Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5224 nuova serie — Fondazione: 1881

IL DISCORSO DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

PICCIONI RESPINGE SECCAMENTE LE ASSURDE ACCUSE DI KREISKY

Deplorato il passivo atteggiamento dell'Austria nei confronti dei terroristi - Se si porrà fine agli attentati, l'Italia è pronta a riprendere le trattative in ottobre - «Sì» condizionato anche per la proposta russa per il «supervertice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Mentre Attilio Piccioni parlava all'Assemblea generale dell'ONU dichiarando — ed è la prima volta che un Ministro degli Esteri occidentale fa una simili affermazione, la cui importanza è di grande rilievo — che l'Italia accetta la idea di un «vertice a diciotto», prospettata da Gromiko alle Nazioni Unite, «se sufficienti progressi della Commissione del disarmo, creeranno i presupposti affinchè una riunione ad alto livello sia fruttuosa», e respingendo sdegnosamente tutte le accuse fatte dal Governo austriaco alla politica italiana in Alto Adige, nella sede della delegazione americana, proprio in faccia al Palazzo di Vetro, Dean Rusk, Lord Home e Schroeder erano impegnati in un colloquio il cui scopo era la ricerca di una intesa sui «nuovi passi» da compiere per la distensione fra Est e Ovest.

Piccioni ha ben sottolineato sia l'attuale momento di ravvicinamento fra i paesi democratici e quelli del campo comunista capeggiato dall'Unione Sovietica («per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale i Governi di Washington, Mosca e Londra si sono accordati per dare vita a un trattato di vasta portata politica cui si sono subito associati quasi tutti i paesi della comunità internazionale. E' il primo passo sulla via del disarmo e della pace, accantonando sospetti e diffidenze reciproci»), sia quello che ne dovrebbe conseguire per logica evoluzione delle cose («il nostro sforzo deve essere duplice: da un lato lavorare per avvicinare i progetti di disarmo generale presentati a Ginevra, ma ancora purtroppo lontani l'uno dall'altro su alcuni punti sostanziali; dall'altro insistere nella ricerca di solleciti accordi nel campo delle misure collaterali che ci appare particolarmente opportuno»). Era giunto da sapere che l'Italia annunciasse alle Nazioni Unite la forma precisa che accettava l'invito del Cremlino per il «supervertice» del disarmo — se certe condizioni saranno soddisfatte — che mettesse in chiaro quale era la funzione dell'alleanza atlantica dato che le parti di ricerche per arrivare a un patto di non aggressione fra paesi atlantici e paesi di Varsavia.

Se non ci sbagliamo, l'interpretazione della NATO data da Piccioni, fa presagire che anche per quel patto l'Italia è schierata su un fronte favorevole alla trattativa. Ha detto il Ministro degli Esteri italiano: «Mi sia consentita una precisazione sull'Alleanza atlantica. Essa non ha e non ha mai avuto mire aggressive contro chicchessia, e vale ricordare che l'Italia, per la pace, ha dimostrato concretamente anche in circostanze difficili. Tale del resto è sempre stato ed è la ferma determinazione di tutti i suoi membri, inclusa la Germania occidentale, nei cui confronti sono state talvolta formulate infondate accuse. L'Italia è entrata a far parte dell'Alleanza atlantica perchè convinta che, in un mondo purtroppo ancora militarmente armato, solo l'equilibrio delle forze consente il mantenimento della pace e scoraggia l'aggressione, ma pur sempre con la speranza che verrà il momento in cui la pace potrà essere assicurata non con un bilanciamento regionale delle armi, ma con sistemi di sicurezza mondiale in un mondo totalmente disarmato; ed è questo il fine che perseguiamo».

Dunque, l'atteggiamento italiano è ben chiaro: ogni passo che porti più vicino la pace è un passo accettabile e utile, e pertanto lo stesso trattato di non aggressione fra NATO e i paesi di Varsavia — se è da inserirsi nel quadro generale del «mondo totalmente disarmato» — non può non essere accettato dal Governo di Roma.

Il discorso di Piccioni è stato equilibrato e abbastanza [illegible] delle Nazioni Unite, perchè l'audacia pareva riservata soltanto ai sovietici e agli americani, ma questa volta l'Italia ha preso decisamente l'iniziativa del vertice proposto da Mosca, richiamando l'attenzione di tutti gli altri paesi atlantici dell'indirizzo politico che avrebbe preso la trattativa fra gli alleati.

nale dedicata alla polemica con l'Austria.

In realtà, Piccioni ha inteso dare alla questione un tono totalmente sdrammatizzato, in contrasto con quello usato ieri da Kreisky (che era in sala ed ascoltava attentamente). Ha detto che ragioni di ordine tecnico e parlamentare hanno impedito la ripresa del colloquio con Vienna (prima le elezioni austriache, poi quelle italiane) e che se successivamente non fu possibile trattare, ciò lo si dovette al fatto che «le azioni terroristiche andarono intensificandosi fino a raggiungere un numero molto rilevante di attentati, creando un'atmosfera sfavorevole nel pubblico italiano per il negoziato. Fu in tale situazione che proponemmo un incontro a settembre, nel periodo dei lavori dell'ONU a New York. Il Governo di Vienna preferisce invece una data in ottobre e insiste perchè l'incontro avvenga in Europa».

Piccioni non si perde in meschinità di quartiere: «Desidero affermare che, se non si cercherà di guastare ulteriormente l'atmosfera fra i due Paesi, l'Italia è disposta a un incontro nel mese di ottobre. Da tale ripresa dei negoziati diretti ci auguriamo una sollecita soluzione dell'intera controversia». Ma è necessario — ha sottolineato il Ministro — che sia effettuato un controllo contro gli attentati e i disordini. «Noi lamentiamo il fatto che la sorveglianza alla frontiera austriaca non è effettuata in modo tale da costituire un serio ostacolo al passaggio in territorio italiano dei terroristi e dei loro materiali bellici».

Le torture denunciate ieri da Kreisky? Piccioni risponde: «La affermazione sulla presunta esistenza di prove di atti di tortura contro reclusi altoatesini di lingua tedesca non può essere da noi che sdegnosamente respinta. Basta. E l'Assemblea generale ha capito che una parola del genere sarebbe stata inutile.

Dunque, mentre Piccioni parlava al Palazzo di Vetro, il Segretario di Stato, il Ministro degli Esteri inglese e il Ministro degli Esteri di Bonn stavano chiusi in una stanza e, quando Schroeder è uscito, Rusk e Home rimasero insieme per cercare una base comune di intesa per dare forma positiva al colloquio fra l'Est e l'Ovest che riprenderà domani con le conversazioni tra Rusk, Lord Home e Gromiko.

Lord Home, uscendo dal lungo colloquio a tre, prima, e a due, dopo, ha detto di credere che abbiamo una stretta identità di vedute per il futuro. E' stato, dunque, preparato un progetto di piano da sottoporre a Gromiko domattina? I portavoce sono cauti: «Non lo sappiamo, dicono. Ma è opinione assai diffusa che in realtà qual piano esista, anche se è tenuto nella più stretta segretezza.

Stelio Tomei

New York — Piccioni alla tribuna dell'ONU. Dietro, U Thant e il presidente Rodriguez (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SOSPETTI SENZA ALCUN FONDAMENTO DOPO GLI ATTENTATI DI EBENSEE

CACCIA ALLE AUTO ITALIANE PER LE STRADE DELL'AUSTRIA

La disposizione sarebbe partita dal Ministero degli Interni - Tre sacerdoti friulani fermati e trattenuti per diverse ore - Falso allarme per un pacco in una stazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

Il Ministero degli Interni ha promesso una taglia di 30 mila scellini per chiunque riuscirà a fornire indicazioni utili ad aiutare la Polizia federale nell'identificazione degli attentatori di Ebensee. I sospetti, come è noto, gravano sugli italiani. Le autorità non lo dicono apertamente mancando di elementi concreti per farlo, ma forniscono informazioni sottobanco agli organi di stampa che confortano queste ipotesi. E i giornali sparano titoli di prima pagina denunciando i terroristi di «nazionalità italiana», senza avere la minima prova, alimentando in tale modo una psicosi di ostilità nei nostri confronti.

Girare in Austria con la macchina con la targa italiana è diventato un affare serio in questi giorni. Si può essere fermati ad ogni momento e sottoposti a pesanti interrogatori. Non che la Gendarmeria dimentichi le dovute regole di urbana cortesia in questi casi, ma sta di fatto che esse obbligano automobilisti e loro accompagnatori a sopportare gli effetti del comando per sottoporsi al controllo dell'alibi. Un gendarme, come si sa, è stato ucciso lunedì scorso, un altro è rimasto ferito.

Ieri sono stati fermati tre sacerdoti che viaggiavano a bordo di una vettura di Udine verso Vienna. Benchè fossero in abito talare, sono stati fermati e trattenuti per alcune ore. Hanno potuto dimostrare, naturalmente, di non aver nulla a che vedere con l'attentato terroristico e sono stati rilasciati.

Un giornalista italiano accreditato a Vienna, corrispondente di un quotidiano romano, è stato fermato dinanzi ad un edificio che ospita della Kriminalpolizei che lo hanno visto scendere da una vettura targata Bolzano. Non avendo con sè il passaporto, ma soltanto la tessera dell'Associazione della stampa estera che porta il timbro in calce della Polizia federale, è stato accompagnato fino all'ingresso della Zentrale ed interrogato per un'ora e un quarto. Gli agenti hanno esaminato anche il bagagliaio della sua macchina e lo hanno invitato a precisare dove si trovava lunedì nell'ora degli attentati. Si sono poi scusati dell'accaduto, precisando di avere ordini di eseguire.

Alcuni rappresentanti dell'esecutivo austriaco non sono però altrettanto cortesi. Se una macchina targata Italia che stanno inseguendo aumenta per caso la velocità ignara di essere oggetto di sospetti, interpretano il fatto come un tentativo di fuga e fanno urlare le sirene bloccandola poi ai lati della strada con una messinscena che evoca i film gialli. Tre coppie di sposi che provenivano martedì dalla «festa di ottobre» di Monaco, hanno fatto questa brutta esperienza.

Ieri la polizia ha dato la caccia ad una «600» con targa, sembra, di Torino o di Forlì, ed era stata vista circolare al centro e in vie secondarie. Le indagini finora esperite avrebbero fornito, se dobbiamo credere a quanto pubblica oggi il quotidiano viennese «Volksblatt», un esito positivo. Il giornale, organo del partito popolare, è l'unico che oggi fornisce questa notizia: «Da ieri — ha scritto — la polizia federale conosce il nome di un terrorista italiano che ha preso parte agli attentati di Ebensee. Si cerca il trentacinquenne cittadino italiano Mario Brusella da Verona. Brusella è funzionario dirigente dell'ASAN (Associazione studentesca di azione nazionale), membro del movimento neofascista MSI, addetto al collegamento delle organizzazioni della destra estremista d'Europa. Egli viaggia su una «Fiat» grigia dell'anno 1958, targata VR». La polizia federale richiesta quest'oggi di chiarimenti in merito alla notizia, ha fatto sapere alla stampa di non essere in condizioni di confermarla. La responsabilità pertanto di quanto afferma il giornale citato rimane tutta del giornale stesso.

Gli attentatori di Ebensee sono scomparsi, come è noto, senza lasciare traccia, o, meglio, le tracce che hanno lasciate in vari punti sono talmente evidenti che la Polizia non sa più che pesci pigliare. Dopo la prima ondata di accuse contro l'Italia, è subentrato anche un certo ripensamento. Una serie di indizi permette di

un ticchettio dalla cassetta, ha avvisato la Polizia. La stazione è stata isolata e la cassetta portata su un lontano binario per l'esame. Nel frattempo una telefonata con la ditta viennese speditrice ha chiarito l'equivoco. Si trattava di un tassametro per automobile pubblica. Qualche operaio per distrazione aveva caricato il congegno d'orologeria.

Per un altro falso allarme, tre turisti italiani, recatisi a visitare il Danubio, si erano fermati per un momento a guardare dalla riva la eRichsbruecke, il più grande ponte di Vienna. Qualcuno, messo in sospetto, ha avvisato la Polizia. I tre italiani sono stati condotti ad un Commissariato, dove sono stati interrogati e, poco dopo, rilasciati.

Bruno Tedeschi

Una smentita del MSI

Verona, 27

La Federazione provinciale del Movimento sociale italiano esclude che fra gli iscritti e gli ex-iscritti nei vari rami della propria organizzazione (e quindi anche nella associazione studentesca azione nazionale - ASAN - «Giovane Italia») esista persona dal nome Mario Brusella o da nome simile. Secondo informazioni delle autorità, nei registri anagrafici del Comune non figura un cittadino che abbia il nome di Mario Brusella.

CON IL VOTO DEI SENATORI A ECCEZIONE DI QUELLI DEL P.L.I. E DEL M.S.I.

Il blocco degli sfratti approvato definitivamente

Vivo battibecco fra il missino Nencioni e il socialista Roda sulla situazione a Milano - Rilevato dal liberale D'Andrea il danno per gli inquilini poveri

Roma, 27

L'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge sul blocco degli sfratti già accolto dalla Camera. Come è noto, nel provvedimento è detto che «per un biennio dall'entrata in vigore della legge la facoltà spettante al Pretore di prorogare l'esecuzione degli sfratti dagli immobili ad uso di abitazione è estesa agli immobili non soggetti a regime vincolistico. La facoltà stessa è estesa agli sfratti dagli immobili adibiti alle attività artigiane non contemplate dalla legge 27 gennaio 1963, n. 19, sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Durante la proroga il locatario è tenuto al pagamento di un corrispettivo uguale a quello previsto dal contratto di locazione. La proroga non è concessa se il locatario è moroso al momento della fissazione dell'esecuzione o altrimenti inadempiente».

Sul provvedimento hanno presentato tre emendamenti i senatori missini Nencioni, Pace e Picardo. Con tali emendamenti si tende ad estendere la proroga per gli sfratti agli immobili adibiti a cliniche chirurgiche o case di cura e a non concedere la proroga se la risoluzione del rapporto è stata pronunciata per fatto o colpa del conduttore. In apertura di seduta il sen. Tessitori ha illustrato il provvedimento.

Il sen. D'ANDREA (PLI), che ha aperto la discussione generale, ha messo in guardia il Parlamento sugli inconvenienti che possono derivare da un affrettato esame dei provvedimenti quando agisca la spinta della urgenza e della necessità. L'oratore ha rilevato, fra l'altro, che la legge colpisce quegli inquilini che si sono resi morosi per effettiva impossibilità di pagare il canone di affitto e che pertanto non potranno ottenere dal Pretore alcuna proroga dello sfratto. Dopo aver rilevato che il problema delle case e degli affitti va inquadrato e regolamentato con una legge organica, il sen. D'Andrea ha concluso annunciando il voto contrario del suo gruppo, poichè il provvedimento presenta numerose e gravi lacune.

Successivamente il sen. NENCIONI (MSI) ha definito il provvedimento demagogico, in quanto secondo i dati statistici in suo possesso la situazione degli sfratti anche a Milano, dove la situazione è stata presentata con estrema drammaticità, non presenta caratteristiche diverse da quelle degli anni precedenti. Nel primo semestre del 1963 sono stati eseguiti 743 sfratti. Egli ha fatto poi un raffronto tra sfratti ordinati e sfratti eseguiti nel 1962, affermando che a Milano su 6.131 sfratti ordinati ne sono stati eseguiti 1.736; a Torino su 3.798 ordinati, sono stati eseguiti 811; a Bari su 892 ordinati, eseguiti 471. «Non vi è nulla di drammatico quindi — ha concluso Nencioni — nella situazione di Milano e in quella di molte altre città italiane».

A quanto affermato dal parlamentare missino ha risposto il senatore socialista RODA, sostenendo che la situazione di Milano non è drammatica, ma tragica, specie se si fa il raffronto tra costo degli affitti e salari. «Tuttavia — ha aggiunto Roda — non contesto i dati statistici forniti dal sen. Nencioni e li accetto in blocco, ma egli non ci ha detto quante potranno essere in futuro le intimazioni di sfratto, poichè nelle cifre che il sen. Nencioni ha citate non si tiene conto che dal luglio ad oggi non si era ancora verificato l'aumento degli affitti. Nel luglio scorso, infatti, a Milano sono state effettuate 50 mila intimazioni di aumento di affitto su 200 mila appartamenti ad affitto libero».

A questo punto si è verificato un incidente: il sen. NENCIONI dal suo banco ha gridato al sen. Rora: «Lei dice menzogne».

RODA: «Le menzogne le dice lei, che è indegno di sedere in questo Parlamento».

Si sono levate allora altre vivavi interruzioni provenienti dai banchi di sinistra; i questori sono intervenuti per calmare gli animi. L'incidente si è chiuso con le espressioni di rammarico del sen. Roda per avere verbalmente ecceduto e con un chiarimento del sen. Nencioni sui dati statistici, ripresi — ha detto — da pubblicazioni ufficiali.

Al sen. Roda ha fatto seguito il sen. MONNI (DC) il quale, precisato che prendeva la parola a titolo personale e non a nome del suo gruppo, ha osservato che la legge meriterebbe di essere modificata, poichè presenta varie lacune ed è insufficiente a tutelare anche una parte degli inquilini. Egli ha tuttavia riconosciuto l'esigenza di dover varare il provvedimento con la massima urgenza, ma nello stesso tempo ha invitato il Senato a legiferare con estrema ponderatezza ponendo allo studio al più presto un nuovo disegno di legge che riconsideri la materia nel suo complesso.

Il sen. MARIS, comunista, ha rilevato anch'egli l'insufficienza della legge, non soddisfacente soprattutto per alcune categorie di lavoratori. Il socialista TOMASSINI ha di contro asserito che la legge è formalmente perfetta.

Dopo l'intervento del senatore democristiano JANNUZZI, che ha concluso la discussione illustrando lo spirito della legge e sostenendone l'approvazione, ha preso la parola il Sottosegretario alla Giustizia SCARASCIA in sostituzione del Ministro Bosco assente dall'Italia. Egli ha detto che il provvedimento intende far fronte a situazioni anormali determinatesi in molte città italiane, specialmente del Nord e del Sud. Dopo aver rievocato l'«iter» parlamentare del provvedimento, Scarascia ha concluso affermando che la legge sul blocco degli sfratti non pregiudicherà comunque l'esame delle altre proposte di legge avanzate per l'«equo canone».

Per dichiarazione di voto ha parlato il sen. socialista PICCHIOTTI. Gli emendamenti presentati dai senatori missini sono stati tutti respinti; il provvedimento è stato quindi approvato nel testo già varato dalla Camera. Hanno votato contro i senatori liberali e missini, tutti gli altri a favore.

In una delle prossime sedute del Consiglio dei Ministri, forse già in quella di martedì prossimo, il Governo si occuperà del caro-fitti. La notizia è data, a titolo di indiscrezione, da ambienti vicini al Governo, dove si ricorda che già la settimana scorsa, dopo l'approvazione da parte della Commissione Giustizia della Camera della proroga sugli sfratti, il Ministro Bosco dichiarò che «sulla sperequazione dei canoni di affitto, specialmente in talune città, il Governo, dopo attento esame di tutti gli aspetti economici del problema, si riserva di esporre al più presto la sua opinione, al fine di indicare una soluzione organica ed equa per tutte le categorie interessate».

Resta in Granbretagna uno scrittore sovietico

Londra, 27

Uno scrittore russo che aveva visitato la Granbretagna dopo la partecipazione ufficiale al Festival di Edimburgo sarà autorizzato a restare in Inghilterra. Lo annuncia il Ministero degli Interni. Lo scrittore, il cui nome non è stato rivelato, faceva parte di un gruppo di attori, attrici, registi, e soggettisti sovietici che avevano fatto ritorno in patria il 13 settembre. Il giorno prima della partenza egli aveva chiesto di restare in Granbretagna.

La situazione

Alle Nazioni Unite Piccioni ha replicato a Kreisky sulla questione dell'Alto Adige. Ha confutato punto per punto le affermazioni del Ministro degli Esteri austriaco. Ha indicato nel comportamento del Governo di Vienna il vero ostacolo alla proficua ripresa dei negoziati tra i due Paesi. Ha ricordato che la risoluzione delle Nazioni Unite che raccomandava alle due parti di risolvere la questione attraverso trattative, invitava anche le parti ad astenersi da qualsiasi azione che potesse danneggiare le loro relazioni.

In proposito Piccioni ha sottolineato che il Governo di Vienna, nonostante i ripetuti appelli del Governo italiano, si è guardato dal predisporre alla frontiera misure tali da rendere impossibile il passaggio della stessa ai terroristi, che continuano a provocare gravi danni in territorio italiano e, una volta compiuti i misfatti, si rifugiano oltre il confine. Piccioni inoltre ha deplorato la presa di posizione del Governo di Vienna contro la nostra Magistratura e ogni affermazione austriaca circa le pretese torture che sarebbero state inflitte dai nostri carabinieri ai dinamitardi detenuti. Piccioni si è detto comunque sempre disposto a incontrarsi con Kreisky in ottobre, purchè da parte austriaca non si faccia nulla che guasti ulteriormente i rapporti tra i due Paesi.

I terroristi continuano intanto le loro azioni criminose. Tra l'altro hanno sparato ad un carabiniere nella zona di Brunico.

E' in preparazione il Consiglio dei Ministri di martedì, nel corso del quale verranno decisi altri provvedimenti anticongiunturali. In contrapposizione alle critiche espresse dai socialisti nei riguardi delle recenti decisioni governative, anche Saragat e Pella hanno espresso il loro consenso.

Il Senato ha approvato la legge sugli sfratti che, avendo già il crisma della Camera, diventa operante. Con tale legge viene data al Pretore la facoltà di prorogare fino a due anni l'esecuzione degli sfratti da abitazioni non soggette a regime vincolistico.

NUOVA CLAMOROSA RAPINA IN INGHILTERRA DOPO QUELLA DEL TRENO

Otto banditi all'assalto del furgone di una banca

Si sono impadroniti di sterline per 160 milioni di lire - Feriti la guardia e l'autista - Cinque impiegati inchiodati con le minacce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Il colpo, di dimensioni minori di quello ai postali Glasgow-Londra, ma pur sempre ragguardevole, è stato compiuto oggi da otto banditi mascherati e armati di bastoni e di sbarre d'acciaio, in una strada di campagna della contea di Kent, tra Dartford e Longfield. I banditi hanno intercettato il furgone, ferito due delle sette persone che lo scortavano e sono fuggiti con un bottino di quasi 160 milioni di lire.

Essi si sono lasciati dietro duemila sterline (circa tre milioni e mezzo) in monete.

Il colpo, evidentemente preparato con cura meticolosa, è stato effettuato nello spazio di non più di cinque minuti. Il guidatore del furgone, e gli impiegati di banca che erano con loro, non hanno avuto neppure il tempo di reagire. Per fermare il furgone, i banditi lo hanno investito da tergo con un veicolo, hanno sbarrato la strada con una macchina e hanno spezzato i vetri dei finestrini con colpi di bastone.

L'attacco è stato compiuto nel primo pomeriggio mentre le banconote venivano trasportate alla sede centrale della «Martin's Bank» di Londra. Nella ... i banditi hanno agito indisturbati. Il guardiano, il cinquantenne Jenkin Jones, che ha cercato di difendersi col proprio manganello, è stato violentemente colpito alla testa. Il guidatore George Smith, di 64 anni, è stato anch'egli colpito. I banditi hanno una sbarra di acciaio sul suo capo; «Se ti muovi — gridavano rivolti agli impiegati, che saltavano giù dal furgone — lo uccido». Il vecchio ha reagito ed è stato colpito. Sia lui che la guardia sono stati ricoverati all'ospedale. Gli altri cinque impiegati hanno dichiarato di essere rimasti sorpresi e di non aver potuto intervenire. Uno di loro ha detto: «Volavano vetri rotti dappertutto e abbiamo dovuto gettarci bocconi per evitarli».

I banditi si sono allontanati su un'auto color crema targata 591 HLN, in direzione della strada che unisce il porto di Londra con il porto di Folkestone. Si sospetta che i banditi abbiano già compiuto alcuni colpi nei giorni scorsi e siano stati responsabili della rapina di ieri alla banca di Crofton Park. Sulla loro testa è stata posta una taglia di 900 sterline, pari a 16 milioni di lire, e 10 per cento della somma rubata. La polizia ha iniziato le indagini e non esclude che dovrebbe tardare a scoprire la provenienza e chi i banditi si sono dileguati.

Vice

ATTENTATO A BRUNICO contro un carabiniere

Bolzano, 27

Un carabiniere è stato fatto segno la scorsa notte ad un colpo d'arma da fuoco a Stegona di Brunico, ma il proiettile è passato a qualche metro di distanza, senza colpirlo. L'attentato è stato compiuto in prossimità di un ponte in ferro della ferrovia secondaria Fortezza-San Candido, presidiata, come tutte le altre opere d'arte della Valpusteria, dalle forze dell'ordine.

Verso le 22.30 il carabiniere che stava imboccando il ponte durante il suo turno di guardia, ha sentito una detonazione ed ha notato una vampata ad una ventina di metri di distanza, in una zona coperta da cespugli. La reazione del militare, che ha sparato in tale direzione tutti i colpi del proprio mitra, non ha avuto alcun esito. E' stata immediatamente data una successiva battuta nei boschi circostanti.

Il muratore Angelo Cristinelli ha presentato in questi giorni alla Procura di Bolzano una denuncia penale contro due gendarmi austriaci che nel settembre dello scorso anno lo percossero a sangue nella sede del posto di polizia di Solbad Hall, nel Tirolo. E' questo l'ultimo atto di una vicenda che si iniziò il 21 settembre 1962, quando due gendarmi di Solbad Hall arrestarono il muratore Cristinelli, accusato, come venne precisato nel successivo processo, di aver tentato di introdursi in un locale pubblico della zona. Accompagnato dai gendarmi al posto di polizia, il Cristinelli venne sottoposto ad un interrogatorio, al termine del quale venne picchiato. Fu ricoverato nell'ospedale per un lungo periodo di tempo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Ministro Colombo e il governatore della Banca d'Italia prof. Carli sono partiti per Washington dove presiederanno le assemblee del Fondo monetario e della Banca per la ricostruzione

IN PREVISIONE DEL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

SI RIPARLA DI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLE VENDITE A RATE

Allo studio anche la possibilità di portare modifiche all'imposta cedolare
Polemizzando con Lombardi, Saragat approva le decisioni del Governo

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri di martedì avrà una grande importanza per due ragioni: in primo luogo servirà a completare la serie dei provvedimenti che il Governo sta varando per fronteggiare la situazione economica attuale; in secondo luogo potrà chiarire i rapporti tra i partiti del centro-sinistra che i provvedimenti anticongiunturali hanno, in questi giorni, portato su un piano di modificazione. I socialisti e anche i repubblicani hanno accolto infatti con riserve e critiche le decisioni governative approvate invece dalla DC e, come si desume oggi da una dichiarazione di Saragat, che riporteremo più sotto, anche dai socialdemocratici.

Che cosa farà il Consiglio dei Ministri di martedì? Prenderà provvedimenti in merito alle importazioni di bestiame e di olio, com'è noto; prenderà provvedimenti anche in riferimento al sistema distributivo dei prodotti e al controllo dei prezzi. Tutte queste cose più o meno sono già state dette. Ma si dice che vi sia qualche altra cosa in vista. Si parla di nuove misure anticongiunturali. Pare che, non sembrando le misure adottate sufficienti a sanare la situazione economica, sarebbe intenzione del Governo di adottarne di nuove. In particolare si tenterebbe di ottenere (con appositi provvedimenti legislativi) la diminuzione dei costi di distribuzione, mentre si colpirebbero alcuni tra i cosiddetti consumi di lusso. Gli inasprimenti fiscali riguarderebbero in maniera particolare: 1) La motonautica; 2) Le autovetture al di sopra dei 1.500 cc.; 3) Le autovetture delle categorie sport e turismo veloce. I costi di distribuzione dovrebbero diminuire mediante l'alleggerimento di alcuni passaggi fiscali, del resto già criticati anche in sede europea. Infine, si cercherebbe di rianimare la Borsa italiana cercando di modificare l'imposta cedolare.

Ma c'è di più. Nella riunione consiliare di martedì si discuterebbe anche una proposta di Pastore e di altri Ministri, per porre una limitazione alle vendite rateali. In altre parole le vendite differite che ora possono arrivare anche a tre anni, verrebbero limitate ad un massimo di dodici mesi. Va detto subito che su questa proposta ci furono già molte opposizioni nei giorni scorsi e che ve ne sono ancora tante per cui appare alquanto improbabile il suo accoglimento.

Dopo la DC e gli ambienti economici anche Saragat ha espresso il suo consenso alla azione governativa, con una dichiarazione chiaramente polemica contro i socialisti. Saragat ha diffuso una nota in cui afferma che le misure prese dal Governo per combattere l'inflazione non sono cattive, ma per ristabilire una situazione veramente sana ci vuole ben altro. Certo il Governo, dato il suo carattere provvisorio non poteva fare di più e le critiche demagogiche della opposizione liberale e comunista non recano alcun suggerimento costruttivo.

«La discussione in Parlamento su questi argomenti — afferma Saragat — non si può concludere con la lettura utile, ma non sufficiente, dei rapporti di un colonnello dei carabinieri. Il Parlamento deve provvedere affinchè il capitale creato dal lavoro di tutti i produttori italiani — operai, contadini, tecnici, dirigenti di imprese — non venga sottratto alla sua normale funzione nel campo degli investimenti. Si parla di fiducia e con questo termine si intende la fiducia che i possessori di capitali dovrebbero nutrire nei confronti di una classe politica dirigente. Nei Paesi democratici la fiducia nasce dalla consapevole coscienza dei doveri di tutti, dei produttori e minoranze, nei confronti degli interessi generali della nazione. Se una minoranza — prosegue Saragat — crede di rifiutare sulle decisioni politiche e sociali della maggioranza con manovre rivolte a sottrarre agli investimenti una parte del patrimonio creato dal lavoro di tutti gli italiani, allora è la maggioranza che deve intervenire per porre fine ad una situazione intollerabile e dannosa al Paese. La politica di centro-sinistra non è giunta di questa colpevoli nei confronti di coloro che nel proprio seno amministrano con leggerezza il pubblico denaro. Il dovere dei dirigenti responsabili — conclude Saragat — della maggioranza di centro-sinistra è di non subire il ricatto per cui, sotto il vago termine di fiducia degli operatori economici, si dovrebbero subire le direttive antisociali di una minoranza egoista». E' ben chiaro che Saragat polemizza con Lombardi.

Malagodi a sua volta parlando al Congresso liberale giovanile a Fiuggi ha ripetuto le sue critiche affermando che la sola soluzione effettiva dei problemi nazionali è la via liberale. Riferendosi alla situazione economica attuale il leader del PLI in polemica con i socialisti ha detto: «Da tempo noi abbiamo segnalato la malattia, previsto il suo corso, segnalato la cura. I socialisti ci accusano di mancare a causa dei nostri 10 punti; errore. Noi facciamo valere serenamente la verità e ne traiamo le conseguenze per prospettare prospettive di Governo. Pure il nostro parere non è senza influenza a giudicare dalle preoccupazioni del Governo e dalle stesse reazioni socialiste e lamalfiane».

D'accordo con il Governo è l'on. Pella che in un articolo, dopo aver formulato un positivo giudizio sui recentissimi provvedimenti, ritenendo alcuni aspetti politici, si chiede se ci sia la certezza che il programma deliberato dal Governo possa essere realizzato poichè il cammino sarebbe sterile se non risorgesse la fiducia nelle cose, negli uomini, nella serietà dei programmi. Comunque — conclude l'ex Presidente del Consiglio — la fiducia del Governo sarebbe vana se fossero tecnici nostrani, che vorrebbero seguire il comodo e non nuovo sistema di mettere al muro coloro che sentono l'esigenza di servire il Paese nella verità, e ostinassero a volere non sappiamo bene quali rotture nella società attuale ancorata alla libertà, e si ostinassero a spaventare operatori economici e risparmiatori medi e piccoli. E' giunta l'ora della verità.

Infine segnaliamo che gli osservatori politici tendono ad accreditare la notizia secondo la quale il Governo Leone intenderebbe agire per rimettere al Capo dello Stato il proprio mandato subito dopo la festività del 4 novembre. Naturalmente nessuna comunicazione ufficiale o ufficiosa è stata data in questo senso da Palazzo Chigi ove ci si è limitati a ribadire il desiderio del Governo di considerare conclusa la propria opera con l'approvazione dei Bilanci dello Stato che si dovrà portare a termine, come noto, entro il 31 ottobre. Le consultazioni quindi al Quirinale potrebbero iniziare verso il 7 od 8 novembre.

Successi autonomisti nei precongressi del PSI

Roma, 27

Alcuni dati riassuntivi delle assemblee sezionali del PSI svoltesi fino ad oggi sono stati diffusi dalla rappresentanza autonomista e da rappresentanti di sinistra. La fonte autonomista dà su un totale di 44.922 voti i seguenti risultati: autonomisti 22.744 pari al 61,7 per cento, sinistra 15.601 voti pari al 34,7 per cento; Pertini 877 voti pari al 2 per cento; mozioni locali 14 voti pari allo 0,3 per cento astenuti o dispersi 633 voti pari all'1,3 per cento.

La corrente di sinistra ha da parte sua reso noto i dati riferentisi ad un totale di 43.549 voti che sarebbero così suddivisi: autonomisti 22.541 voti pari al 51,76 per cento; sinistra 19.447 voti, pari al 44,65 per cento; Pertini 922 voti, pari al 2,11 per cento; locali voti 29, pari allo 0,06 per cento; astenuti 610 voti, pari all'1,40 per cento. Su tali dati la sinistra sostiene di aver migliorato le sue posizioni dello 0,96 per cento e che la corrente autonomista abbia perso invece l'1,45 per cento rispetto ai dati dei precongressi del '61.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Primate di Polonia, Cardinale Stefano Wyszynski, al suo arrivo nella Capitale

PRIME INDISCREZIONI SULLA RIVOLUZIONARIA INNOVAZIONE

Vi sarebbero tre italiani tra i laici ammessi al Concilio

Manifestazioni di simpatia all'arrivo del Primate di Polonia, Wyszynski
Si prevede che la seconda sessione conciliare sarà più affollata della prima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

La grande vigilia della seconda sessione conciliare si manifesta, di ora in ora, con una sempre maggiore animazione intorno alla Basilica Vaticana. Si incontrano prelati di ogni parte del mondo, echeggiano tutti gli idiomi: in via della Conciliazione, nell'apposito ufficio, i padri conciliari annunciano il loro arrivo, lasciano messaggi di saluto a Paolo VI e, quindi, si recano a rendere una visita di omaggio alla tomba di Papa Giovanni nelle «Grotte» vaticane.

Nell'ufficio stampa attrezzato con i più moderni mezzi di trasmissione e riaperto stamane per la conferenza dell'Arcivescovo americano O'Connor, Presidente del comitato per le informazioni del Concilio, straordinaria l'affluenza dei giornalisti: circa cinquecento, giunti da ogni parte del mondo. Per i rappresentanti della stampa è cominciata la grande corsa da una parte all'altra di Roma e degli uffici del Vaticano alla ricerca di notizie che si accavallano di minuto in minuto. Stamane alle 9 sotto la pensilina della Stazione Termini mentre si attendeva l'arrivo di Wyszynski Arcivescovo di Varsavia e di 21 vescovi polacchi, abbiamo avuto alcune indiscrezioni, fondatissime. La prima riguarda i lavori della seconda sessione: sembra, dunque, che dopo lo schema «De Ecclesia» — il dibattito sarà iniziato lunedì 30 — saranno portati alla discussione dell'assemblea questi altri temi: «Beata Vergine Maria», «Ecumenismo e problemi dell'unità dei cristiani», «Apostolato dei laici». Sarebbe rinviato ad altra sessione lo schema sulla «Divina rivelazione».

La seconda indiscrezione si riferisce ai dieci laici che, nominati dal Papa, parteciperanno alle sedute conciliari durante le quali potranno essere invitati a parlare su determinati argomenti come periti. Ecco i nomi che riportiamo per dovere di cronaca, avvertendo che non si tratta di notizia ufficiale: Jean Guitton, scrittore e filosofo (si tratta dell'unico laico che era stato ammesso in aula da Papa Giovanni); Jean Larnaud, direttore del segretariato cattolico presso lo Unesco; Henry Rollet, presidente della Federazione internazionale degli uomini cattolici: i tre sono di nazionalità francese; lo spagnolo Sugraynes de Franch, presidente della Conferenza delle organizzazioni internazionali cattoliche; il polacco Habith, segretario dello stesso organismo; l'americano Norris, presidente della Conferenza internazionale delle migrazioni; gli italiani sarebbero: Raimondo Manzini, direttore dell'«Osservatore Romano» e presidente della Organizzazione internazionale dei giornalisti cattolici; Silvio Golzio, presidente del comitato permanente per i congressi internazionali dell'apostolato dei laici; Francesco Vito, rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e presidente della Federazione internazionale delle università cattoliche. Altri nomi, per ora, non sono stati fatti.

Il Card. Wyszynski, come di consueto, è stato salutato da una grande folla non appena, poco dopo le 9, è apparso sorridente allo sportello dello scompartimento. Mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato gli ha recato il benvenuto di Paolo VI: molti fedeli gli hanno portato come segno di omaggio, fasci di fiori. Il porporato è stato salutato anche dal consigliere dell'Ambasciata polacca presso il Quirinale, Stefanski.

L'Arcivescovo di Varsavia di buon grado, parlando in perfetto italiano ha risposto alle domande dei giornalisti. «Ho fatto un viaggio abbastanza buono» — ha detto subito. Richiesto se fosse rimasto contento della sua recente nomina nell'ufficio di presidenza del Concilio ha risposto: «Tutti in Polonia sono rimasti molto soddisfatti ed anche io lo sono». Un giornalista ha chiesto: «Verranno altri Vescovi polacchi oltre i ventuno giunti stamane con lei?». Risposta: «Altri ne verranno, tra breve». Alla richiesta se avesse portato con sè il suo segretario ha risposto: «E' restato a Varsavia per motivi di lavoro: è venuto con me il mio cappellano, padre Padasz». Alla domanda, infine, sulla durata del suo soggiorno romano, il Cardinale ha risposto: «Non si sa quanto tempo mi tratterrò, ma certamente per tutto il periodo della seconda sessione conciliare». Il Cardinale alloggia presso lo Istituto polacco in via Cavallini.

Certamente più laconico con i giornalisti un altro prelato del quale recentemente si sono occupate le cronache: mons. Ngo Dhin Tuc, Arcivescovo di Huè, fratello del Presidente del Vietnam. E' giunto a Fiumicino proveniente da Nizza a bordo di un aereo di linea. Ha risposto ad un giornalista: «Non posso nè voglio dire niente anche perchè manco da un mese dal Vietnam. Credo che la conferenza stampa della signora Ngo Dhin Nhu sia stata sufficiente». Richiesto se si incontrerà con la signora Nhu ha risposto: «Non so neppure se sia a Roma. Ognuno di noi è dove deve essere».

Gli arrivi dei Cardinali e dei Vescovi si susseguono senza interruzione: tutto lascia prevedere che alla seconda sessione conciliare parteciperanno non meno di 2500 Padri: il numero sarà superiore a quello della precedente sessione, dato che saranno presenti anche i 130 prefetti apostolici e cioè gli ecclesiastici che, in terra di missione, esercitano una giurisdizione, senza essere Vescovi, nelle zone dove ancora non sono state costituite le diocesi. Porteranno nell'aula conciliare la voce degli avamposti della Fede.

Tra gli arrivi vanno segnalati anche quelli degli «Osservatori delegati» e cioè dei rappresentanti delle varie confessioni religiose. Nella nuova fase dei lavori saranno rappresentate, secondo quanto comunicato dal Segretariato per l'unione le seguenti Chiese e Comunità cristiane: Chiesa Copta d'Egitto, Chiesa Siro-ortodossa, Chiesa Ortodossa d'Etiopia, Chiesa Armena, Chiesa Ortodossa russa all'estero, Chiesa vecchio-cattolica, Comunione anglicana, Federazione mondiale luterana, Alleanza mondiale presbiteriana, Chiesa Evangelica di Germania, Convenzione mondiale delle Chiese di Cristo, Comitato mondiale di consultazione degli amici, Consiglio mondiale Congregazionalista, Consiglio mondiale Metodista, Consiglio mondiale delle Chiese, Associazione internazionale del Cristianesimo liberale, Chiesa Siro-Malabarica, Chiesa del Sud India.

Parteciperanno inoltre ai lavori un certo numero di rappresentanti di altre comunità ed istituzioni cristiane non cattoliche. L'elenco non è completo: si dà per certo, infatti, che verranno anche i rappresentanti del Patriarcato di Mosca. Nessuna notizia precisa si ha in merito all'atteggiamento del Patriarcato di Costantinopoli.

Nella conferenza stampa di stamane l'Arcivescovo O'Connor ha illustrato la struttura e il funzionamento del comitato per le informazioni conciliari. Tutto è stato predisposto per facilitare il lavoro dei giornalisti e per informarli tempestivamente di ciò che avviene nell'aula conciliare.

A. Paglialunga

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO STORCHI

ALLOGGI MIGLIORI PER GLI EMIGRATI IN GERMANIA

In alcuni casi potranno richiamare le loro famiglie

Roma, 27

Il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, on. Storchi, è rientrato oggi dal viaggio che ha compiuto nei giorni scorsi in Germania per trattare varie questioni interessanti i nostri lavoratori e le loro famiglie. Nel corso di riunioni con l'Ambasciatore a Bonn e con i titolari di tutti gli uffici consolari della Germania federale, è stato fatto un approfondito esame della situazione e dell'azione da svolgere presso le autorità, organizzazioni ed ambienti interessati tedeschi, nonchè del potenziamento dei nostri servizi consolari ed assistenziali in relazione alle nuove esigenze.

L'on. Storchi si è incontrato nel corso del viaggio con dirigenti dei servizi del lavoro tedesco e particolari colloqui egli ha avuto con il presidente dell'Istituto federale del lavoro, nonchè con i Ministri del Lavoro competenti per le zone della Ruhr e di Francoforte nelle quali l'afflusso dei lavoratori italiani è particolarmente intenso.

L'on. Storchi ha inoltre visitato gli alloggi di lavoratori italiani, i centri di ricreazione e di assistenza ad essi destinati nonchè i corsi scolastici per i loro figli nelle zone di Francoforte, Colonia, Düsseldorf, Duisburg, Homberg, Braunschweig. Una visita particolare il Sottosegretario ha dedicato agli alloggiamenti ed ai reparti di lavoro della Volkswagen in Wosfsburg.

Al suo arrivo il Sottosegretario ha dichiarato di aver potuto constatare un «progressivo miglioramento di talune situazioni che si erano verificate particolarmente nel 1960 e nel 1961». «Per quanto riguarda i problemi — ha proseguito il Sottosegretario — oltre a taluni aspetti relativi al rapporto di lavoro specialmente per gli emigranti cosiddetti liberi, che vanno cioè in Germania senza seguire le procedure previste dagli attuali accordi, vi sono, come è ben noto, quelli relativi agli alloggi. Nei confronti degli alloggi per i lavoratori singoli stanno per essere aggiornate alcune norme che ne fissano le condizioni, in modo da migliorare ancor più quelle attuali ed inoltre si stanno aprendo prospettive di alloggi per famiglie, almeno per un certo numero di lavoratori, e ciò nonostante le persistenti difficoltà, in materia, della situazione generale della Germania occidentale».

Secondo i dati dell'ISCO

I PREZZI DI VENDITA verso la stabilizzazione

Roma, 27

L'ISCO e «Mondo Economico» pubblicano oggi i risultati delle indagini congiunturali di fine luglio e di fine agosto, condotte mensilmente dai due istituti — d'intesa con la Comunità Economica Europea — fra gli imprenditori industriali.

Nei mesi di luglio ed agosto — informa il comunicato dell'ISCO — i giudizi espressi dagli imprenditori industriali sulle rispettive situazioni aziendali sembrano indicare che — nella media — l'attività produttiva ha seguito un'evoluzione conforme all'andamento dei mesi precedenti, con un appesantimento dovuto anche alle caratteristiche stagionali del periodo. L'attività produttiva è stata nel luglio «alta» per il 25 per cento delle aziende e «normale» per il 65 per cento (solo il 10 per cento l'ha giudicata «bassa»); nel successivo mese d'agosto il numero di coloro che hanno giudicato «alto» il proprio livello produttivo si è invece assottigliato (12 per cento), mentre più numerosa, rispetto al luglio, è stata la percentuale delle aziende che lo hanno registrato «basso» (27 per cento).

Quanto alla valutazione degli ordinativi e della domanda in generale, contro una prevalente «normalità» (saldo +1) nel luglio, si è manifestato nell'agosto un certo appesantimento (saldo —6), essenzialmente determinato da un ulteriore peggioramento nel giudizio sulla domanda estera che nell'agosto (saldo —38) ha toccato il livello più basso dell'anno.

Il comunicato rileva poi che ancora una volta i dati globali risentono prevalentemente della pesantezza del portafoglio ordini nel comparto dei beni d'investimento: in questo settore, il livello della domanda estera è stato nell'agosto dichiarato «basso», in particolare, da oltre il 50 per cento delle aziende (contro il 45 per cento nel luglio), mentre per la domanda interna si è ritornati presso a poco ai livelli del febbraio e del marzo, ossia ai meno favorevoli fin qui registrati. Il peggioramento della domanda estera, infine, ha interessato anche il comparto dei beni di consumo (saldo —33).

Circa invece le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi — formulate a fine luglio e fine agosto — il comunicato rileva che esse indicano l'attesa di una evoluzione globalmente positiva quanto ad ordinativi e produzione, ed una tendenza a maggiore stabilità per i prezzi di vendita. Per quanto riguarda inoltre le previsioni sui prezzi di vendita la percentuale delle aziende che prevedono ulteriori aumenti è scesa, da 46 in maggio a 38 in giugno, 36 in luglio, e 29 in agosto, mentre quella delle aziende che prevedono stabilità è salita nell'ultima inchiesta a 67.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione pesante, che ha ricondotto la quota assai vicino ai minimi registrati nelle precedenti settimane, e ciò in particolare per insorte difficoltà tecniche connesse con le ultime operazioni della liquidazione di settembre. Già in apertura il mercato accusava una serie di perdite sensibili, specie sulle Olivetti a seguito di voci secondo le quali sarebbe in atto da parte dell'estero lo smobilizzo di parecchie partite di titoli. La cedenza della quota è andata man mano ampliandosi per lo scarso assorbimento delle offerte. Le chiusure sono avvenute quindi ai minimi. Perdite di un certo rilievo si registrano sui saccariferi, C. Erba, Immobiliare Roma, Risanamento, Olivetti, Falck priv., Dalmine, Montecatini, diversi tessili (Cantoni, Cucirini, Stampati, Gavardo, Viscosa), Burgo, Cementir, Italcementi e Linoleum. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Cotoniere Meridionali, Es. Molini, Iniziativa Edilizia, Falck e Ciga. Dopoborsa in leggero ricupero. Nel reddito fisso, ancora migliori i titoli di Stato, deboli i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 113.500.000; obbligazioni 660 milioni; azioni n. 980.485.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,50 (109); Red. 3,50% 81,90 (89,55); Ric. 3,50% 84,50 (84,40), 5% 96,70 (96,40); Trieste 5% 96,20 (96); Rif. F. 5% 95,50 (95,10).

Buoni del Tesoro: 1964 99,50 (100,075), 1965 99,90 (100), 1966 99,95 (100,15), 1966 (sett.) 99,75 (100), 1968 99,90 (99,95), 1969 99,95 (100), 1970 100,40 (100,65), 1971 100,70 (100,60).

Alimentari: Certosa 2790 (—), Distillerie 2490 (2545), Eridania 2600 (2655), Es. Molini 1815 (1780), Motta 29.450 (29.500), Romana Zuccheri 242 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 120.110 (121.500), Ass. Milano 32.800 (33.010), Ass. Milano priv. 23.000 (23.190), Ass. Torino 11.205 (11.500), Ass. Torino priv. 6935 (6970), Incendio 12.400 (12.640), Fond. Vita 24.325 (24.490), L'Assicuratrice 53.050 (53.480), Ras 47.500 (47.790).

Bancari: Mediob. 75.000 (75.100).

Chimici: Anic 1194 (1200), Brioschi 8440 (—), Caffaro 192 (200,50), Gas Napoli 906 (912), Erba 10.860 (11.290), Erba priv. 6100 (6260), Italgas 1788 (1790), Larderello 2935 (2950), Ledoga 7470 (7760), Liquigas 327 (331), Mira Lanza 42.900 (43.400), Ossigeno 1965 (2000), Pibigas 106 (—), Rumianca 2383 (2400), Saffa 8198 (8245), Sarom 1235 (1245).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1071), Cieli 2530 (—), Dinamo 2005 (2060), Edisonvolta 1929 (1965), Bresciana 2005 (2000), Calabria 1580 (—), Campania 1585 (1600), Sarda 3700 (3650), Valdarno 2681 (2700), Emiliana 1853 (1860), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2050 (2250), Lucana 2000 (—), Magneti 1435 (1441), Marelli 791 (199), Orobia 2055 (2070), Pugliese 1400 (1421), Romana 2525 (2570), Seso 1770 (1765), Sip 1248 (—), Tecnomasio 2320 (—), Teti 2420 (2445), Terni 570 (—), Unes 2110 (2126), Vizzola 3310 (3315).

Finanziari: Bastogi 2101 (2110), Breda 5500 (5560), Finelettrica 1170 (1189), Finmare 510,50 (519), Finsider 958 (972), Generalfin 1110 (1121), Gim 5460 (5550), Invest 3860 (3875), Italpi 3100 (3152), La Centrale 10.030 (10.155), Pirelli & C. 7530 (—), Sifir 1236 (1248,50), Sme 2082 (2101), Stet 2610 (2632), Sviluppo 2095 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3600 (3650), Beni Stabili 6400 (6450), Bonifiche 750 (—), Co. Ge. 9580 (9610), Imm. Roma 923 (954), Sagi 1850 (—), In. Edilizia 3600 (3480), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6483 (6650), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 334,50 (339,50), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2546 (2567), Fiat priv. 2083 (2093), Nebiolo 905 (907), Olivetti 2920 (3005), Tosi Franco 1050 (1060).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7100 (7050), Acciaierie Falck priv. 5900 (6080), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2195 (2250), Ilssa-Viola 1123 (1140), Italsider 1468 (1470), Magona 1270 (1257), Metalli 4390 (—), M. Amiata 4930 (—), Montecatini 1879 (1922), Monteponi 734 (—), Siele 3935 (3990), Trafilerie 1940 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (9500), Val Ticino 35,50 (—), Cot. Cantoni 25.400 (26.050), Olcese 1130 (1152), Cucirini 9039 (9300), Stampati 4100 (4215), Cascami Seta 6570 (—), Fisac 353 (—), Lanerossi 3540 (3552), Gavardo 3290 (3375), Scotti 182 (—), Linificio 778 (776), Marzotto priv. 1850 (1849), Rossari 36.700 (—), Rotondi 39.450), (—), Man. Tosi 3105 (3180), Cot. Merid. 250 (230), Pacchetti 715 (—), Snia Viscosa 5040 (5110), Snia priv. 3905 (3963), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1500 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3360 (—), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 135 (138), Cart. Binda 56.350 (56.200), Cart. Burgo 27.700 (28.100), Cementir 6670 (6860), Cer. Pozzi 790 (796), Cer. Ginori 927 (929), Ciga 7150 (7090), Edison 3402 (3420), Eternit 7130 (7135) Italcementi 19.800 (20.100), Cond. Acqua 840 (852), Rinascente 655,25 (665), Rinascente priv. 494 (500,50), Linoleum 3020 (3173), Pirelli S.p.A. 4910 (4965), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 227 (224,75), Terme Acqui 17.800 (18.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,30; franco francese 126,85; marco 156,25; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,85, svedese 119,80, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,50, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,50; dollaro canadese 578,20; franco svizzero libero 144,265; sterlina 1742,10; franco francese 127,05; marco Germania occ. 156,405; franco belga 12,47625; fiorino olandese 172,84; corona danese 90,25, svedese 120,115, norvegese 87,02; scellino austriaco 24,1175; escudo portoghese 21,175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-719; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato pesante con sensibili flessioni su tutta la quota azionaria con punte massime per gli assicurativi, Viscosa, Beni Stabili, Pirelli e Cantini. In denaro Finmare (+10); fermi i locali. Discreti i titoli di Stato. Titoli trattati: 75 Ras, 25 Generali.

Ass. Generali 120.500 (121.800), Ras 47.650 (48.300), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5040 (5140), Italsider 1466 (1473), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2546 (2590).

NEW YORK

La Borsa ha registrato una battuta d'arresto alla pesante tendenza al ribasso di giovedì. Il listino di chiusura mostra guadagni e perdite generalmente contenuti entro frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.380.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents. scendendo a quota dollari 277,80.

LONDRA

Dopo un inizio cauto, dovuto alla situazione politica e ai realizzi di beneficio di fine settimana, la Borsa valori ha chiuso con un numero di migliorie superiori alle iniziali perdite. Tuttavia l'incertezza ha dominato l'intera seduta. Deboli i titoli governativi, quelli quotati in dollari per riflesso delle cedenze registratesi a Wall Strett. Irregolari i titoli auriferi; fermi stagno e rame. Di nuovo richiesti gomma e tè. Nel settore petrolifero, gli unici titoli sostenuti sono stati la B.P. e la Burma Oil.

PARIGI

Dopo l'irregolarità dei giorni scorsi, i valori petroliferi si sono stabilizzati, compresi quelli sahariani. Il movimento globale di settembre registra acquisti per 455 milioni 890 mila franchi contro 462.758.000 di fine agosto (—1,4%). Le diminuzioni più sensibili concernono i petroli (—11%), i prodotti chimici (—7%), i materiali elettrici (—6%). Gli incrementi riguardano le automobili (+9%) e la metallurgica (+7%).

IN RIBASSO L'ORO ALLA BORSA DI LONDRA

LONDRA, 27 — Il prezzo dell'oro sul mercato londinese dei preziosi è diminuito oggi di oltre mezzo cent di dollaro l'oncia, mentre vengono diffuse voci secondo cui l'Unione Sovietica starebbe vendendo parte delle sue scorte del metallo per ricavarne denaro contante con il quale far fronte ai suoi recenti acquisti di grano canadese e australiano.

Normalmente le oscillazioni del prezzo dell'oro a Londra vengono misurate in ottavi oppure in quarti di cent. Il prezzo di stamane è stato di dollari 35,0658 l'oncia, con una diminuzione di 0,67 cents rispetto al prezzo di ieri di dollari 35,5725.

Il prezzo dell'oro era diminuito ieri di un cents e mezzo rispetto al giorno precedente. Complessivamente, dalla fine del mese di agosto, il prezzo dell'oro a Londra è diminuito di quattro cents l'oncia.

460 MILA NUOVE AUTO nel semestre 1963 in Italia

ROMA, 27 — Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti nel mese di giugno al pubblico registro automobilistico sono stati 118.975, con un incremento del 27,5% rispetto alle 93.306 unità immatricolate nello stesso mese dell'anno precedente. Nel primo semestre di quest'anno sono stati iscritti al pubblico registro complessivamente 653.380 autoveicoli, con un aumento del 25,3% rispetto al primo semestre del 1962 (521.621).

Per quanto concerne le autovetture in particolare, ne sono state immatricolate 464.877; di esse 370.159 sono state prodotte in Italia. Dalla Germania ne sono giunte 52.258; dalla Francia 29.225; dalla Granbretagna 15.553; dagli Stati Uniti 310; dall'Olanda 279; dalla Cecoslovacchia 85; dalla Svezia 8 (in totale 96.918 auto estere).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi centro orientali e Veneto nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di locali manifestazioni temporalesche; sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e su isole poco nuvoloso con tendenza ad aumento generale della nuvolosità. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 21; Verona 9, 22; Trieste 14, 21; Venezia 11, 22; Milano 9, 25; Torino 7, 29; Genova 16, 22; Bologna 13, 25; Firenze 9, 24; Pisa 11, 23; Ancona 14, 21; Perugia 12, 22; Pescara 9, 23; L'Aquila 6, 22; Roma (Ciampino) 9, 26; Roma (città) 10, 27; Campobasso 9, 24; Bari 16, 23; Napoli 12, 25; Potenza 10, 22; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria [illegible]; Messina 22, 25; Palermo 18, 24; Catania 15, 27; Alghero 15, [illegible]; Cagliari 15, 26.

L'ANTISGOBBONE

STA prendendo, o riprendendo, piede un vocabolo che sembra il più adatto per designare i giovani che si son fatti onore nel corso degli studi secondari, e questo onore hanno suggellato con la «licenza» o «maturità» indispensabile per l'ammissione a un istituto superiore.

Si dice antisgobbone: tanto nomini ecc. Nessun altro particolare biografico sembra necessario a tratteggiare la fisionomia di chi ha mostrato una speciale vocazione per lo studio, e la propizia fortuna di superare le prove finali, non sempre facili, degli esami. Saranno rari, ma non mancano nemmeno oggi, in tempo di crisi, giovani che hanno voglia di coltivare le lettere e le scienze, e questa loro voglia assecondano con entusiasmo e con passione. Noi diamo, forse, prova d'eccessivo scetticismo o pessimismo quando tocchiamo il tasto della scuola e degli studi. Si, non sempre le vicende che si svolgono fra cattedra e banchi, in aule spesso non amene, corrono lisce e con i risultati che si desidererebbero; ma fare tabula rasa di tutto, anche del buono che eventualmente si registra, è un uscir troppo dal seminato, per corrispondere magari a stati di insofferenza o di irritazione sporadici e da non generalizzare. Mi diceva, non è molto, un rettore d'università che, se la media dei valenti oggi è celata, risaltano però giovani di una levatura decisamente superiore a quella di una volta. I bravi o bravissimi di oggi non reggerebbero il confronto con i loro colleghi di trenta o quarant'anni addietro: più informati, più preparati, con una mentalità più aperta ad esigenze tanto più numerose e complesse. Pensiamo, per un esempio, al numero delle discipline, che una volta era assai limitato: oggi le materie d'insegnamento si sono accavallate in modo sproporzionato, sproporzionato al tempo disponibile per apprenderle e al cumulo di materiale vario che presenta la cosiddetta vita moderna.

Al lume della odierna esperienza, non pare che dovesse essere massacrante la scuola di una volta con le sue poche materie, con lo scarso numero di allievi, con metodi ben regolati, con professori provveduti di tutti i titoli sufficienti e che non cambiavano per un lungo corso di anni, e magari per l'intera durata degli studi. Chi iniziava, mettiamo, il corso ginnasiale con un insegnante, se lo vedeva (o godeva) per tre anni, e a quello succedeva un altro per il biennio del ginnasio superiore. I professori trovati in prima liceale accompagnavano, quasi sempre, gli allievi fino alla licenza. Oggi non è più così, in ogni ordine di scuola; c'è il caso che se ne muti più di uno durante lo stesso anno, con i gravi inconvenienti, con le nefaste conseguenze, che è facile immaginare. Si aggiunga che quelli di una volta, per la differente situazione sociale, erano allievi in un certo modo scelti, che venivano da ambienti assuefatti, poco o molto, agli studi. Aveva studiato il babbo, aveva studiato il nonno e via di seguito; le case erano piene di libri; i genitori non si stupivano delle difficoltà che i loro ragazzi dovevano affrontare negli studi, poichè le avevano affrontate esse per primi. Una tale situazione non poteva, sotto questo aspetto, durare, chè ragazzi provvisti d'ingegno e di attitudini, ma sprovvisti di mezzi materiali, risultavano tagliati fuori degli studi. Se qualcuno riusciva a farcela, e io ne ho conosciuti, lo doveva a protezioni e ad appoggi di cui la fortuna era stata generosa. Ma si trattava, dico, di fortuna, di buona sorte; e non era buon segno, per una società, che la carriera intellettuale dei suoi componenti dipendesse dal caso.

La più urgente delle riforme scolastiche doveva necessariamente assumere un carattere sociale, col rendere possibile gli studi anche ai meno abbienti, anche ai nati in famiglie che con i libri avevano avuto, fino a quel punto, poca dimestichezza. Una riforma, questa, che si è presentata come una vera e propria rivoluzione, la rivoluzione preferibile e più salutare. Tutti, agli inizi o al primo passo, si trovino nelle medesime possibilità d'intraprendere gli studi; poi ognuno più in là o più in qua, a seconda della propria capacità e della particolare resistenza fisica e spirituale. Come nelle corse, insomma: tutti alla pari, ugualmente allineati, all'atto della partenza. Poi chi ha più forte slancio e più salde gambe va lontano, e chi non l'ha, fa un ruzzolone o resta indietro. Ma la riforma, cui si è accennato, per i grandi mutamenti impliciti, richiedeva, e richiede, contributi adatti, strumenti indispensabili, insuperabili provvidenze. Queste non si sono avute, e non c'è, d'altra parte, da far troppo il viso dell'arme e da scandalizzarsene, chè non si può, in un così breve tempo e con uno scombussolo di tali proporzioni, approntare mezzi e strumenti perfetti. Anche se scoppia improvvisamente un temporale non è facile farvi fronte; ma neanche quando si passa, tutto a un tratto, dalla tempesta alla bonaccia. Voglio dire che i cambiamenti relativi alla scuola sono stati troppo rapidi; e la rapidità non è, certo, propizia ad approntare mezzi idonei, tanto meno quando si effettua in un campo che è, per natura, di un'estrema delicatezza. Ci saranno state, non dico di no, delle trascuranze o delle insufficienze dovute alla mala volontà o all'inerzia degli addetti a questi lavori; ma non si può non tener conto della realtà in blocco, e quale blocco poi! La conferma più valida sta nel fatto che il fenomeno, con tutti i suoi inconvenienti ma anche con i vantaggi, si riscontra un po' dappertutto, e non solo in Italia. Mi pare che sia troppo comodo, e frutto d'inerzia, uscirsene sempre, quando le cose non vanno come dovrebbero, con la rituale (e ingiusta) constatazione «Questo nostro Paese...», come se altrove fossero rose e fiori.

Ma il discorso ci ha distratti anche troppo, chè qui si voleva, per l'appunto, sottolineare la attualità del vocabolo antisgobbone, riportato da un pezzo, ma in special modo nella scorsa sessione estiva d'esami, a tutti gli onori. Nonostante le condizioni difficili, cui si è accennato, alcuni giovani hanno superato brillantemente la loro «licenza» o «maturità» con voti anche alti, anche con medie del 9 o del 10. Chi ha di queste medie, salvo casi rari che sanno quasi di miracolo, si pensa che debba avere molto studiato, che debba essersi molto applicato sui libri. Invece no, e in ciò sta il nostro stupore. Abbiamo appreso, attraverso informazioni varie intorno a questi giovani ben riusciti, che essi hanno studiato poco o punto: tre o quattro ore al giorno. Non nascondiamo che li abbiamo sinceramente invidiati: o, forse più che invidiati, siamo stati mossi da un'irresistibile curiosità. O come hanno fatto? Come hanno fatto con tante discipline e con così complesse difficoltà? La nostra ingenuità, chè d'ingenuità si tratta, ci avrebbe portati a credere che giovani capaci di questi risultati debbano poi aver dedicato il tempo libero dagli impegni ufficiali o scolastici a occupazioni intonate alla serietà del loro carattere e della loro vocazione, a letture di alto livello. Niente affatto. Abbiamo appreso che, chiusi i libri di scuola, questi giovani, almeno per quel che si è appreso dai giornali, hanno letto Hemingway e Pasolini, e altri autori del genere; e hanno ascoltato molta musica jazzistica. Niente di male, s'intende; male, se mai, siamo restati noi, perchè abbiamo avuto una conferma della nostra pochezza, della nostra inadeguatezza ai tempi, della nostra ingenuità. E l'ingenuità a una certa età, alla nostra, può chiamarsi anche diversamente. Comunque, l'antisgobbone, attribuito a coloro che studia poco o punto ma ottiene brillanti risultati intellettuali e spirituali, è titolo fra i più correnti o fra i più validi oggi, fra i più validi per riuscire, nel campo degli studi, bravi o bravissimi.

Luigi M. Personè

MILLE ARTISTI alla Biennale di Parigi

Parigi, 27

La terza Biennale d'arte di Parigi, manifestazione artistica riservata ai giovani inferiori di 35 anni, è stata inaugurata stamani alla presenza del Ministro Malraux. Mille artisti di 58 paesi del mondo intero espongono a questa Biennale che inaugura la stagione artistica parigina: pittori, architetti, scultori ecc. Hanno collaborato per presentare una panorama delle varie tendenze moderne dell'arte attraverso il mondo.

L'Italia è largamente rappresentata a questa manifestazione: quattro pittori, Guido Biasi di Napoli, Alfredo Del Greco di Pescara, Lucio Del Pezzo di Napoli, Antonio Recalcati di Milano; quattro scultori, Floriano Bodini di Varese, Nino Cassani di Varese, Lorenzo Sguanci di Firenze, Valeriano Trubbiani di Macerata; un incisore d'acquaforti, il napoletano Bruno Starita; un pittore decoratore, Francesco Muzzi di Reggio Calabria ed un fotografo, Enzo Ragazzini di Roma.

E' ORMAI UNA RISPETTABILE ISTITUZIONE BRITANNICA

Il «New Statesman» ha compiuto cinquant'anni

La vecchia rivista del socialismo inglese indipendente costituisce per il suo mordente critico una delle più stimolanti letture

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

George Orwell accusava il «New Statesman» di avere la mentalità di una cortigiana. Certi toni caramellati lo mandavano in bestia. Nel 1934, per esempio, questo inizio di intervista di H. G. Wells con Stalin: «Non posso ancora apprezzare quanto è stato fatto nel vostro Paese, sono arrivato solo ieri, ma ho già visto i volti felici di uomini e donne che stanno bene di salute...». O nel 1952 questo accompagnamento a un fatto di cronaca: «Trentadue fortunati individui, alcuni comunisti, alcuni fiancheggiatori, altri simpatizzanti, sono partiti in aeroplano per Pechino, via Praga e Mosca. Ottima opportunità, ed essi potranno raccontarci al ritorno, ne siamo sicuri, del senso di liberazione fra la gente comune adesso che il Kuomintang se n'è andato, e di una onestà ed efficienza amministrativa mai viste in Cina, e del grande lavoro costruttivo che è in corso nell'industria e nell'agricoltura. Ma spero che essi non si fermeranno qui. Essi dovranno raccontarci che cosa dicono i cinesi del milione e mezzo di "nemici del popolo" che, a quanto pare venga ammesso, sono stati giustiziati dall'inizio della rivoluzione. Furono queste esecuzioni veramente necessarie?».

Il «New Statesman» ha ora compiuto cinquant'anni. Sono i cinquant'anni di una cortigiana? A giudicare dalla freschezza, dal mordente critico, non si direbbe. La vecchia rivista del socialismo inglese indipendente è ancora una delle più stimolanti letture. I conservatori vi si dedicano con distacco, seduti in poltrona, come ad uno spettacolo di varietà, già sapendo dal più al meno che cosa vi troveranno, ma anche con la segreta speranza di coglierví enzimi per ringiovanire. Il laburisti pronti a sordi furori, perchè il «New Statesman» è il più solerte e competente invasore del loro campo, un'ombra di Banquo, un revisore di bucce.

Un vecchio collaboratore della rivista, Edward Hyams, ha compilato per l'editore Longmans un panorama storico e una antologia di articoli, scelti da quelle cinquanta annate in cui si riflette la maturazione del socialismo inglese. Un recensore di «Encounter», Irving Kristol, non ne è rimasto soddisfatto. Secondo lui, il compilatore ha perduto l'occasione di fare il punto sul socialismo inglese, sul socialismo occidentale in genere, e di mostrarne gli errori e le deviazioni che hanno finito per esaurirlo. Il socialismo si era accaparrato i migliori ingegni, le più vigorose energie critiche, ma le ha soffocate e fossilizzate. La sterilità del pensiero politico, oggi, in Inghilterra, ne è una conseguenza. Si è assistito alla progressiva degradazione del fabianesimo alle varie forme del dirigismo di tipo laburista, l'ideale della fratellanza si è mutato in avidità di potere, e tutto questo è accaduto come è forse fatale che accada ogni volta che, invece di socialisti che attuano il socialismo, si ha un socialismo di Stato che pretende di trasformare i cittadini in socialisti con un colpo di bacchetta magica. Causa lontana di questa piega autoritaria potrebbe essere il radicalismo filosofico del Settecento, pronto a sorridere ad ogni «buon despota» che si accingesse a costruire un «nuovo ordine». Questa la diagnosi di Kristol, che rimprovera al compilatore dei due volumi commemorativi di non averla approfondita, di non averla sviluppata nè con il metodo dell'antologia nè con quello dell'indagine storica diretta, chiudendosi invece nei limiti di un gusto dilettantesco e floreale.

La signora Kennedy è rientrata a Washington con i bimbi dopo un periodo di riposo

L'atteggiamento del socialismo inglese verso la soluzione sovietica è un altro tema che non può essere trascurato nell'esaminare i cinquant'anni di vita del «New Statesman». Mi pare che in questo atteggiamento si possano riconoscere due filoni principali: uno di netto ripudio, l'altro di condizionata approvazione. Il primo associa, almeno sotto questo aspetto, una parte del socialismo inglese alla posizione dei conservatori. Esso deriva da una innata fondamentale fedeltà alle tradizioni della democrazia parlamentare e dell'evoluzionismo politico che vi è connesso. Ma anche, suppongo, dal fatto che il modello sovietico si presentò come soluzione socialista compiuta in un periodo nel quale lo spirito inglese era anche più di oggi refrattario ad accogliere soluzioni dall'esterno, non collaudate e misurate sul metro dell'originalità nazionale. Di qui un immediato, se pur sottinteso, spirito di concorrenza, che contribuisce, con il resto, a spiegare l'impopolarità del partito comunista inglese, quella specie di idiosincrasia che pare allontani il comunismo dall'Inghilterra a distanze astronomiche. L'altro filone, quello della condizionata approvazione, poggiava invece sul concetto della necessaria, o moralmente obbligatoria, solidarietà verso un regime espresso dalla classe lavoratrice. Era come una espressione di buona volontà, e se ne ricavano droghe stimolanti per uso interno, mai esenti da un dosaggio critico. La presenza di condizioni e riserve (come, in quel passaggio citato dal «New Statesman», il dubbio sulla accettabilità di quel milione e mezzo di esecuzioni capitali) tenne sempre le estreme sinistre inglesi di qua da ogni vera collusione con il comunismo, ma non bastò ad eliminarne il sospetto.

Il «New Statesman», specialmente con il precedente direttore Kingsley Martin, più dell'attuale John Freeman orientato verso rigide impostazioni ideologiche, fu l'organo di questa corrente che si potrebbe dire filocomunista, e che con la sua mescolanza di adesione e riserva poteva sembrare equivoca a Orwell quando parlava di mensa, sostituendovi una metafora più indulgente, quella di una «fedele e stupida moglie» del comunismo, e poi adoprandosi per giustificare e ridurre il peso di questo atteggiamento. Kristol, dalle colonne di «Encounter», gli dà sulla voce. Non è vero, dice, che il «New Statesman» si oppose alla resistenza militare contro il fascismo se non avendo per alleata la Russia, perchè credeva che, senza la Russia, tale resistenza sarebbe stata militarmente futile. Il motivo fu politico, non militare: solo la presenza della Russia, secondo il «New Statesman», avrebbe assicurato alla guerra un vero carattere anti-imperialista: cioè, per dirla brutalmente, il «New Statesman» riteneva che valesse la pena di combattere per la Russia di Stalin, non per l'Inghilterra di Chamberlain e per la Francia di Daladier.

E non è vero che il frequente affiancarsi del «New Statesman» alla Russia sovietica nel dopoguerra fosse una reazione contro la febbre della «guerra preventiva» dilagante in alcuni circoli degli Stati Uniti: non era una reazione a nulla, ma solo un'abitudine contratta.

Nel suo profilo storico Hyams, a proposito della posizione filocomunista assunta da Kingsley Martin negli anni trenta, scrive: «Egli sapeva benissimo che gli Stati imperialisti avrebbero avuto piacere, in realtà, di vedere distrutto il Governo comunista e, se avessero osato dar seguito ai loro veri desideri, avrebbero voluto muovere guerra alla Russia. Questa consapevolezza non poteva non influenzare per molti anni l'atteggiamento di Kingsley Martin verso l'Unione Sovietica: fu spinto, per esempio, a ritenere che le storie riguardo alle sconcertanti azioni del Governo sovietico non fossero che propaganda capitalistica, e aveva ragione: ogni somiglianza fra queste invenzioni e i fatti che furono successivamente rivelati è puramente accidentale». Questa chiusa è l'apice di un modo di ragionare che Kristol, mi pare non a torto, definisce assurdo. Comunque, ribatte, i «veri desideri» dell'Inghilterra e della Francia negli anni trenta erano chiaramente di non fare la guerra a nessuno. In particolare, per quanto riguarda l'Unione Sovietica, rammenta che uno dei primi gesti conciliativi, dei molti compiuti dal Governo Roosevelt, fu di riconoscere formalmente il Governo sovietico. E' vero che esistevano uomini di affari americani che consideravano il comunismo sovietico come una maledizione, ma ce n'erano altri (come quello che poi divenne ambasciatore degli Stati Uniti in Russia e scrisse il famoso libro «Missione a Mosca») i quali si dichiaravano entusiasti della disciplina che Stalin imponeva ai russi, scuotendoli dalla loro naturale pigrizia. E quanto all'insinuazione che le versioni sfavorevoli al Governo sovietico fossero una invenzione della propaganda capitalistica, Kristol cita il libro di un autore certamente non sospetto di asservimento agli interessi capitalistici, Malcolm Muggeridge, che fu una requisitoria spietata contro il regime stalinista. Il libro, intitolato «Inverno a Mosca», uscì nel 1934.

Nella critica di Kristol si avverte qualche prevenzione tipica di un socialista convertito all'antisocialismo. E dopo aver dato un colpo al cerchio, ai peccati filocomunisti del «New Statesman», ne dà un altro più subdolo alla botte, affermando che il «New Statesman» nonostante tutto «è ormai una veneranda istituzione britannica, la cui ideologia ha qualcosa di quell'incanto di vecchia edera che permette alle agenzie inglesi di viaggio di invitare tutti i turisti del mondo a unirsi in una visita alla terra dove l'immutabile passato si sposa con il presente in al «New Statesman», aggiunge Kristol, «l'idea socialista è stata graziosamente preservata in Inghilterra insieme con altre antichità». Ma è stato anche preservato, si deve aggiungere, quel costume critico, antidemagogico, colto, che nobilita il socialismo inglese, nonostante le acidità di Kristol.

Eugenio Galvano

A Riccardo Bacchelli la «Penna d'oro»

Roma, 27

Il 30 settembre saranno consegnati in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, i premi istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per quegli scrittori ed editori che abbiano maggiormente contribuito con la loro opera al progresso culturale del Paese.

Come per gli altri anni, questa testimonianza dell'interesse che lo Stato democratico porta alla vita della cultura si tradurrà nella consegna di una «Penna d'oro» per lo scrittore accompagnata dalla somma di 5 milioni, e di un «Libro d'Oro» per l'editore. Interverranno le più alte cariche della Repubblica, intendendo così tributare un omaggio solenne al mondo delle lettere e della scienza.

La «Penna d'Oro» e il «Libro d'Oro» 1962 sono stati assegnati rispettivamente allo scrittore Riccardo Bacchelli, romanziere e critico italiano tra i più eminenti, e all'editore Riccardo Ricciardi di Napoli, in riconoscimento della efficace e qualificata opera svolta per il progresso della cultura italiana.

Il Governo intende sottolineare una volta di più, con l'iniziativa di queste onoranze, la sincera adesione della nazione all'opera di quanti, operatori ed organizzatori di cultura, attraverso gli strumenti della libera manifestazione del pensiero, così fecondamente collaborano a fare del libro e della sua diffusione i mezzi di un riscatto intellettuale e di una promozione sociale, nel proposito di incoraggiare i liberi sforzi di coloro che recano onore agli studi e promuovono lo sviluppo della civiltà nazionale.

La rassegna dei libri

«UN SEGNO DELLA PROVVIDENZA» DI LUIGI TUCCI

Luigi Tucci è uno scrittore di finissima sensibilità e di squisite facoltà costruttive. Prima di affermarlo noi, che veniamo buoni ultimi, purtroppo, lo hanno dimostrato autori della forza di un Salvaneschi, il poeta veggente che ha vinto la sventura con l'energia del suo cuore; e Michele Vocino, il nobile autore di tante pagine doviziose di bellezza e di gagliarda simpatia umana; e lo ha pure attestato la Casa editrice Laterza, di Bari, la famosa divulgatrice delle opere di Benedetto Croce; la quale ha pubblicato, in prima edizione, il volume del Tucci dedicato all'opera insigne di Padre Pio da Pietralcina: volume che esce, adesso, nella seconda edizione, con i tipi di altro noto editore: il Borla, di Torino.

Dunque, ripetiamo: Luigi Tucci è scrittore di eccezionali facoltà d'intuizione e di trasfigurazione; e prima del volume dedicato a Padre Pio ci ha dato un nobilissimo libro di poesia e di pensiero — «Voli di lodole» — nel quale si leggono liriche di eccezionale ispirazione, come quella destinata al filosofo Roberto Ardigò, che volle rompere ogni suo felice legame spirituale per inseguire una verità obbiettiva, sempre sfuggente perfino al sommo fisico Einstein; e quella dedicata alla moglie Giulia, che è tutta un inno alla virtù della propria Compagna, la quale doveva, in seguito, sopportare la dura prova della scomparsa quasi improvvisa della figliuola con la rassegnazione e la ferma intrepidezza delle anime illuminate dalla luce che non deriva dal ragionamento ma dalla fede. Val la pena di evocare, come merita, la bella lirica «A Giulia» almeno in uno dei punti più ricchi di sentimento e di virtù «ricreatrici d'anima»: «Ogni volta che un'ombra mi sorprende — o un brivido mi corre nelle vene — il tuo richiamo nel profondo ascolto, — sento qualcosa che mi dà conforto...»; «E quando egregie cose il labbro tuo — mi svela, perchè l'anima sorrida, — così soave, allor, si fa la voce — che un senso, accosto a te, come di pace — sembra mi prenda per levarmi in alto».

Uno spirito così ricco di vibrazioni umane, e che dimostra di saper padroneggiare le conquiste del pensiero, con una conoscenza della maggior storia della filosofia degna d'ammirazione, non poteva trattare in senso piattamente elogiativo la figura complessa del mirabile Frate che, oltre a imporsi come una personalità d'eccezione per effetto dei propri valori spirituali, che sono molteplici, ha compiuto il miracolo di far erigere una modernissima, attrezzatissima clinica che reca il nome che è tutto un programma di generosa filantropia: «Casa di sollievo della sofferenza». Nel trattare, dunque, della figura di Padre Pio, il nostro dotto autore, poeta, come s'è visto, e studioso di filosofia, ha tracciato una rappresentazione vivissima della vita moderna, purtroppo tanto insidiata da concezioni infelicemente materialistiche dell'esistenza. Abbiamo detto materialistiche: e commentiamo, col nostro preparatissimo Tucci: materialistiche perchè? Quali coefficienti abbiamo noi per credere che ogni manifestazione della vita trova spiegazione nella «potenza» della materia? Nessuna, se è vero che un grandissimo fisico, da noi già innanzi nominato, Eistein, dovette concludere, al termine della propria operosa esistenza, di «non aver trovato nessun fattore capace di spiegare scientificamente il mistero della vita». Dagli eleatici; da Pitagora serrato nel suo credo ilozoistico, ai tempi nostri, quanti tentativi di spiegare il mondo abbiamo avuto? Ebbene chi ha saputo dare, dei tanti filosofi e dei tanti studiosi di scienze esatte, una qualsivoglia accettabile risposta? Uno studioso serio dirà subito: nessuno; anche se lo spirito umano ha saputo donarci visioni, alle volte, squisite; intuizioni in certi casi sfolgoranti. E ben dice, dunque, il nostro Tucci: «Se da una parte il tentativo di soppressione del regno di Dio non potrà far leva nel cuore degli uomini, nè sarà in grado in disperdere il patrimonio di venti secoli di cristianità, custodito nel fondo delle anime, la carenza dei valori dello spirito negli altri settori sociali potrebbe, d'altra parte, sovvertire lo ordine delle cose nella vita di ognuno di noi e mettere a repentaglio le istituzioni sociali che sono il nostro respiro e il patrimonio più redditizio. La carenza dei valori dello spirito, si ripete, è uno dei fattori principali della crisi della società».

Quando uno spirito così acuto dimostra di saper vedere anche dove tanti altri, che passano per dottissimi, non sanno veramente vedere, non si può non prestare ascolto alle cose che egli narra del meditabondo Frate di San Giovanni Rotondo.

E le cose che il nostro narra sono molte: e tutte ricchissime di insegnamenti e di esempi. Per cui non possiamo non sentirci solidali col caro Salvaneschi, che nella stupenda prefazione afferma: «Credo che pochi avrebbero potuto e potranno ancora scrivere di Padre Pio come l'autore di questo libro, perchè è figlio della generosa terra di Puglia, cuore di poeta e anima lirica e mistica. Luigi Tucci ha innato il senso poetico che ha saputo custodire lungo tutta la vita, anche se il suo lavoro, le sue incombenze e i suoi incarichi lo hanno chiamato a posti di grande responsabilità positiva e realistica...»; «Luigi Tucci, che avvicinò il Padre per la prima volta nel 1932 e da allora, quindi, ormai da un trentennio, gli è devotissimo, saggio ed esperto consigliere, in un momento di confidenza mi disse: "Fui sospinto sulla sua strada da un bisogno dello spirito, quello di guardare, un po' in viso e un po' nel fondo, uno dei figliuoli più eletti del Santo di Assisi, quegli che si era scelta, per patria di elezione, una terra poco discosta dalla mia"». E la parola di Nino Salvaneschi è parola di un saggio che, chiuso nel suo cerchio di ombra, figge lontano lo sguardo nella luce.

Libro, dunque, questo del Tucci, dovizioso di elementi costruttivi; e neppure soltanto denso di dottrina e di misticismo: un capitolo, «Aneddoti ed episodi», è freschissimo di battute spiritose, di trovate leggiadre, di episodi degni di vivace commento: a dimostrazione che lo spirito mistico non significa solamente elevazione, preghiera, meditazione; ma è pure partecipazione alla vita, nelle sue degne espressioni. Detto questo, non si creda che il volume sia una raccolta di narrazioni piacevoli, pur se edificanti: il capitolo del quale abbiamo detto è una opportuna oasi aperta nella complessità dell'argomento, trattato sempre con felicità d'intuizione e capacità d'interpretazione. Libro, aggiungiamo, che non dovrebbe mancare nella libreria d'ogni persona colta, desiderosa di rintracciare i fattori essenziali che rendono la vita del nostro tempo a volte tanto amara; a volte, invece, capace di aprirci spiragli sulla densa nuvolaglia che sembra ci minacci. Se ci fosse possibile sempre percorrere il nostro cammino con Luigi Tucci, fermo a terra, per i suoi complessi doveri di studioso del diritto amministrativo e delle finanze, e con lo sguardo, però, rivolto alle cime, spesso, perchè sempre ansioso di voli spirituali, potremmo sentirci protesi alla serenità. Il che è tutto, in questo mondo di attese e di ansie.

Claudio Allori

CRONACA DELLA CITTA'

RIENTRATO IL SINDACO DALLE MISSIONI A BARI E A ROMA

L'istituzione dell'Ente porto nei prossimi impegni legislativi

Una commissione tecnica ministeriale preparerà la regolamentazione
Positivi sviluppi dell'azione per il rilancio della marineria adriatica

Sui risultati della recente assemblea di Bari della Comunità dei Porti adriatici e della riunione di Roma presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha riferito ieri alla stampa il Sindaco dott. Franzil, appena rientrato a Trieste. Il dott. Franzil ha innanzitutto sottolineato la propria soddisfazione sull'esito dell'Assemblea della Comunità dei Porti adriatici, nel corso della quale «la solidarietà dei rappresentanti delle città e delle province che si affacciano sul nostro mare e le dichiarazioni del Ministro della Marina mercantile, on. Dominedò, hanno confortato — ha detto — la fiducia nell'avvenire di Trieste».

Era stato per iniziativa del Sindaco (portatosi poi a Bari ed a Roma, unitamente al Presidente della Provincia, dott. Delise) che tale riunione, dopo una preliminare serie di contatti col presidente della Comunità, il Sindaco di Venezia, e con le autorità responsabili degli altri porti adriatici aderenti al sodalizio, aveva potuto essere indetta a Bari, alla presenza del Ministro Dominedò, per trattare quasi esclusivamente dei problemi che assillano in particolare il porto di Trieste.

Sono note le dichiarazioni rese in tale sede dall'on. Dominedò nel suo lungo intervento seguito alla esposizione delle necessità dei porti adriatici; dopo aver tracciato un quadro generale del programma ministeriale in riferimento al potenziamento dei porti e delle linee marittime nonchè al mantenimento dell'attività cantieristica, il Ministro non ha mancato di riconoscere la situazione di disparità esistente fra i servizi marittimi dell'Adriatico e del Tirreno e la necessità di intervenire a un opportuno equilibrio dell'attività dei due versanti; ed al riguardo ha anzi annunciato come imminente una riunione con i dirigenti delle società di preminente interesse nazionale ed altri contatti col Ministero delle Partecipazioni statali e quello dei Lavori pubblici. Il Ministro Dominedò ha manifestato sensibile sollecitudine in particolare per Trieste, promettendo fra l'altro l'istituzione di un comitato permanente per la risoluzione dei problemi attinenti alla funzione internazionale del nostro emporio in vista del Mercato comune europeo. E' assai importante inoltre — ha voluto sottolineare il Sindaco — che tali concetti sono stati dallo stesso Ministro ribaditi anche davanti alla Camera dei Deputati in occasione della discussione sul bilancio della Marina Mercantile, allorchè ha confermato fra l'altro il mantenimento in Adriatico della linea per il Nord America.

A questo punto si ripresenta il problema della sostituzione con più moderne unità della «Saturnia» e della «Vulcania». Il Sindaco dott. Franzil ha ribadito la richiesta della «Leonardo da Vinci» e della «Cristoforo Colombo» ed alla nota obbiezione della Finmare circa il problema di pescaggio che tali unità comporterebbero ad esempio all'ingresso nel porto di Venezia, prontamente ha risposto lo stesso Sindaco di Venezia, stanziando sei mesi fa la somma di un miliardo e mezzo di lire per l'approfondimento della Riva dei Martiri; ed alla successiva obbiezione, cadute le difficoltà tecniche per il trasferimento in Adriatico dei due transatlantici, circa il pericolo di aumento del deficit rappresentato dal problema di fare il «pieno» di passeggeri su navi ancora più grandi della «Saturnia» e «Vulcania», è stata allora richiesta la costruzione di due nuove unità, di non più di 20 mila tonnellate, da destinare appunto alle rotte Adriatico-Nord America. Si tengano tuttavia presenti le dichiarazioni, ripetute in varie recenti occasioni dal Ministro Dominedò, circa il ritorno all'Adriatico di linee per l'Oltre Suez; per cui non è da scartarsi l'ipotesi che alla fine prevalga l'idea di assegnare, entrambe sulla rotta per il Nord America, la «Leonardo da Vinci» a Genova e la «Colombo», che è di minor pescaggio, a Trieste, nonchè di portare in Adriatico la rotta per l'Estremo Oriente servita da due nuove unità.

Tornando alle dichiarazioni rese ieri dal dott. Franzil, si ha conferma che nella riunione di Roma presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Mazza — alla presena del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, e con la partecipazione dei presidenti della Camera di commercio, dott. Caidassi, e dei Magazzini generali, on. Tanasco, nonchè degli onorevoli Belci e Bologna — sono state prospettate da una parte le attuali difficoltà della Azienda portuale e dall'altra le promettenti prospettive in vista della istituzione dell'Ente Porto previsto dalla legge sulla Regione Friuli-Venezia Giulia.

«La mia impressione conclusiva sull'esito della riunione romana — ha dichiarato infine il dott. Franzil — è che si sia fatto un passo decisivo verso la realizzazione di quell'Ente Porto di Trieste, il quale deve diventare lo strumento fondamentale per il rilancio della funzione della nostra città negli scambi tra il centro Europa e l'oltremare».

E' chiaro che la regolamentazione dell'Ente Porto, risalendo alla legge istitutiva della Regione stessa, non dipende da deliberazione del Consiglio regionale — fra l'altro inoperante non essendo stata tuttora varata la relativa legge elettorale — bensì ancora dal Parlamento, come legge di Stato, in quanto le questioni portuali restano di competenza esclusiva appunto dello Stato. Ed è un fatto importante che nel corso della riunione romana si sia appreso dell'imminente nomina di una commissione tecnica chiamata, di concerto coi Ministeri competenti, ad affrontare con sollecita urgenza il problema della istituzione dell'Ente Porto.

Dichiarazioni di Mazza sul problema del porto

Anche il Commissario generale di Governo Mazza è rientrato dalla capitale dove ha presenziato a una riunione a carattere orientativo sui problemi del porto cui faranno seguito nei prossimi giorni altre riunioni a carattere tecnico con la partecipazione dei rappresentanti dei vari dicasteri interessati al problema. Nell'incontro — come ha dichiarato il Commissario Mazza — si sono ricercate le soluzioni primarie da adottare per il superamento della crisi portuale e si sono individuati i problemi più complessi che si riferiscono a una soluzione definitiva e che dovranno inserirsi nel quadro di attività dell'Ente Porto, previsto nella sua istituzione dall'art. 70 dello Statuto regionale.

Le misure di più urgente attuazione sono risultate essere quelle inerenti al superamento della grave situazione deficitaria dei Magazzini Generali. Il disavanzo dell'azienda — ha dichiarato il Commissario Mazza — si aggrava sempre più determinando ormai una situazione di pesante difficoltà. Le prossime riunioni a livello tecnico saranno volte a ricercare quegli interventi immediati atti a fugare almeno in parte la pesante cortina di preoccupazioni calata sulla vita del porto.

Intensificato dall'OAPGD il programma edilizio

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli, il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: la seduta è stata in gran parte dedicata al problema delle nuove costruzioni.

Dalla relazione del presidente si è appreso che l'Opera ha già appaltato parte dei lavori finanziati sul bilancio del Commissariato Generale del Governo di Trieste nell'esercizio finanziario 1962-63; che per i lavori finanziati sul detto esercizio è stata indetta una gara per il 23 ottobre. Per il 26 ottobre è indetta altra gara per l'appalto di opere finanziate addirittura sul bilancio 1963-64. Sempre per quanto riguarda Trieste, si è appreso che l'Opera ha utilizzato al 100 per cento i 170 milioni ottenuti dal Fondo di Rotazione.

Si tratta di dati che dimostrano l'eccezionale rapidità di intervento dell'Opera Per quanto riguarda infine i 3 miliardi e mezzo destinati a Trieste con D. M. 30 marzo 1961 sulla legge 1219, il presidente prof. Ernesto Manuelli ha sottolineato come i relativi progetti siano stati presentati ai Comuni per la licenza di costruzione a tempo di record: il 18 marzo quello di Sistiana, il 28 luglio quello di Chiarbola, il 2 dicembre, sempre del 1961, quello di Servola.

Partito l'Arcivescovo

(«Giornalfoto»)

Salutato con fervidi auguri per il successo della grande assise della Chiesa, l'Arcivescovo mons. Santin è partito ieri sera alla volta di Roma per la ripresa del Concilio Vaticano II

SPEREQUAZIONI E DOPPI TURNI NELLE SCUOLE

Aule con soli sei alunni mentre altre ne accolgono 83

In generale Trieste presenta problemi meno acuti che altrove ma resta da fare molto per dare a ogni classe il suo ambiente

I tempi nuovi per la scuola italiana si chiamano scuola media unica, una delle tappe necessarie al raggiungimento della vera riforma scolastica. L'atmosfera del rinnovamento, però, se tiene conto dei programmi, dell'indirizzo pedagogico e dell'ordinamento scolastico generale, non può prescindere dal realizzare adeguate strutture su cui sviluppare l'azione rinnovatrice ed a pochi giorni di distanza dall'apertura delle scuole in molte città si è levato un grido d'allarme sulla situazione difficile di ospitalità che le scuole possono riservare alle migliaia e migliaia di allievi.

Esiste anche nella scuola triestina una crisi delle aule? Se la parola crisi può sembrare troppo grossa, allora si può dire che la scuola triestina non ha, in tal senso, una situazione facile, anche se altrove si sta peggio. L'esistenza dei doppi turni è la riconferma della presenza di questo fenomeno.

A voler esaminare, sia pure con le caratteristiche della generalità, il problema di ospitalità delle scuole triestine emergono aspetti interessanti, speciali per un certo verso e comuni, per un altro, ai problemi di tutte le grandi città in espansione. L'aspetto speciale è qui rappresentato — va detto subito — dalla scuola slovena. La minoranza etnica è salvaguardata nei suoi diritti e dato lo scarso numero di allievi di cui è formata non risente del problema aule. Il fatto, però, si riversa negativamente, in qualche caso, sulla più complessa situazione della scuola italiana. Un significativo esempio in proposito può essere offerto da una centralissima scuola con insegnamento di lingua slovena che ospita una trentina di allievi in cinque aule, mentre la vicina scuola italiana ha a disposizione 15 aule, comprese quelle di laboratorio, in cui deve riuscire a collocare oltre 600 alunni, cioè una media di 40 alunni per classe. Al grave inconveniente si ovvia appunto con la soluzione, non certo comoda, del doppio turno.

Accanto a questa situazione particolare si formano le conseguenze di una situazione generale in Italia. L'espansione edilizia alla periferia, lo sviluppo, imprevedibile ai fini scolastici, di alcuni rioni ha determinato anche dei casi paradossali. Anche in questa considerazione può riuscire significativo l'esempio estremo che è quello rappresentato dalla scuola secondaria di S. Sabba dove 500 alunni circa devono dividersi le 6 aule a disposizione. Si raggiunge in tal caso la straordinaria media di 83 alunni per classe. Il fenomeno è facilmente determinabile nella concentrazione di nuclei familiari nuovi nella zona interessata a un'intensa espansione edilizia. Fenomeno contrario, invece, quello di alcune scuole del centro. L'Istituto «F. Venezian» di via del Teatro Romano accoglie in media dai 10 ai 12 alunni per classe.

Nella zona urbana gravitante attorno alla scuola il nucleo familiare si è diradato concentrandosi in prevalenza alla periferia e determinando le singolari sproporzioni. Scuole di avviamento poste alla periferia hanno accolto, negli ultimi tempi, fino a 35 alunni per classe. Ma anche fra zona e zona della periferia la sproporzione appare evidente. La scuola «A. Bergamas» di via dell'Istria ha lasciato lo scorso anno alcune aule vuote, altre aule vuote si sono avute presso la scuola di Roiano.

Le situazioni più difficili nel rapporto aule-alunni si registrano, come si è visto, a S. Sabba per la scuola secondaria e per la scuola elementare nella zona di via Baiamonti, dove la recente costruzione di edifici per oltre 200 appartamenti ha comportato un'affluenza di famiglie e quindi di iscrizioni presso la vicina scuola, impreviste.

Un'altra situazione di estrema difficoltà si va verificando sull'altipiano, a Prosecco. La recente sistemazione di 122 famiglie e il prossimo collocamento di altre 100-120 famiglie in quella località viene a gravare nel numero degli alunni sulle due scuole di Prosecco, quella elementare e quella secondaria. Si prevede, anzi, che a Prosecco la crisi aule-alunni si farà più acuta che altrove, al punto dal dover richiamare l'attenzione delle autorità scolastiche e della stessa amministrazione comunale.

La soluzione, lo si è detto fin dall'inizio, può derivare solo dalla costruzione di nuove scuole e da una più funzionale distribuzione delle aule dove possibile. In tal senso l'istituzione della scuola media unica verrà a portare un equilibrio raccogliendo adeguato numero di alunni anche presso gli ex avviamenti e predisponendo, per legge, una ripartizione abbastanza precisa ed equa nel numero di classi e di alunni per classe.

Incontro dell'on. Badaloni con i maestri cattolici

L'on. Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione e presidente nazionale della Associazione italiana maestri cattolici, onorerà oggi della sua presenza la sede triestina della Associazione.

La conferenza avrà luogo alle 17 di stasera in via Mazzini n. 26 e costituirà un opportuno colloquio fra la scuola attiva e uno dei suoi più eminenti rappresentanti.

AVEVANO MANGIATO GNOCCHI IN TRATTORIA

Cinque all'ospedale intossicati da carne guasta

Dimesse subito due donne, ricoverati tre bimbi

Due giovani donne e tre bambini sono rimasti ieri intossicati dalla carne guasta che avevano mangiato poche ore prima in una trattoria.

Verso le 13, la casalinga Loredano Plesnich in Del Borello, di 24 anni, abitante in via del Molino a Vento, era entrata in una trattoria di San Giacomo assieme alla sorella Ernestina, di 21 anni, e ai suoi due figlioletti Franco e Maurizio, rispettivamente di 4 anni mezzo e di un anno e mezzo, e alla nipotina Laura di un anno. Tutti e cinque hanno mangiato una porzione di gnocchi con la carne, che però doveva essere avariata. Infatti verso le 15 la Del Borello veniva colta da un acuto dolore di stomaco seguito da nausee e vomito, per cui ha telefonato alla Croce Rossa per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Dallo stesso malore sono stati pure colti i tre bambini e la Ernestina Plesnich. Adagiati in un'autolettiga tutti e cinque sono stati trasferiti al nosocomio. Mentre la Del Borello veniva ricoverata nella seconda divisione medica con prognosi di quattro giorni, e sua sorella medicata e giudicata guaribile in due giorni, i bambini sono stati avviati alla clinica lattanti di via Manzoni. I tre bimbi sono stati accolti con prognosi di sei giorni.

Divelti due paracarri vola fuori strada

Una macchina di grossa cilindrata nuova di zecca (reca la targa TS 60680), guidata dalla studentessa Anna Danieli, di 23 anni, verso Opicina, dove abita in via Prosecco 13, è uscita di strada e, dopo aver divelto due dei massicci blocchi di cemento che delimitano (per chi sale) la parte sinistra della carreggiata, ha compiuto un volo di circa tre metri piombando sulla sottostante sede del tram.

Il drammatico e spettacolare incidente è accaduto alle 12.30 quando la guidatrice stava dirigendosi verso casa. Prima di affrontare la grande curva dell'Obelisco, la studentessa ha superato una macchina ma, nell'effettuare la manovra ha perduto improvvisamente il controllo dell'auto che abbandonata a se stessa, è sbandata completamente a sinistra puntando direttamente contro i grossi paracarri. Come abbiamo detto due di essi sono stati spaccati netti alla base e la grossa auto è volata nel vuoto, bloccandosi per fortuna in mezzo alle rotaie con il muso rivolto verso il dirupo. L'automobilista che era stato appena sorpassato dalla giovane donna, ha subito cercato un telefono e chiesto l'intervento della Croce Rossa.

Sul posto, poco dopo è giunta un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Pincetti. I sanitari hanno soccorso la studentessa rimasta ferita e l'hanno trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico astante ha riscontrato alla Danieli, che era in stato di choc, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro e lesioni tendinee ed ossee. La studentessa è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. La macchina è stata poco dopo recuperata dal carro gru dei vigili del fuoco.

Recuperata l'auto nascosta nella foiba

Una squadra di sette vigili del fuoco ha ieri recuperato con l'ausilio di un'autogru la carcassa della «600» fatta volare in fiamme in una foiba da ignoti ladri. Come abbiamo ampiamente pubblicato, domenica scorsa un gruppetto di quattro speleologi dilettanti era sceso nella grotta «Ceron» che si apre nei pressi di Monte Spaccato, rinvenendo — sul fondo della voragine — lo scheletro ben ripulito di motore e arredi di una utilitaria, spogliata di tutto e poi incendiata.

Ultimato il recupero, che è durato quasi cinque ore, la carcassa è stata trasportata nella caserma della stazione dei carabinieri di Basovizza, i quali svolgono le indagini sul furto.

Fallite le trattative per il contratto del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro comunica che le trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti dalle aziende commerciali, riprese a Roma il giorno 25 corrente, sono state interrotte a causa dell'atteggiamento negativo assunto dalla Confcommercio in ordine alle richieste di carattere normativo presentate dai rappresentanti dei lavoratori.

Le segreterie delle organizzazioni sindacali nazionali si riuniranno nei prossimi giorni per decidere sull'azione più opportuna da intraprendere a seguito della rottura dei negoziati.

Ricordo di mons. Bruni

Questa sera alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Servola, sarà celebrata una Messa di suffragio in memoria di mons. Giorgio Bruni, nel primo anniversario della morte. I capodistriani e gli istriani che ebbero modo di apprezzare l'ultimo parroco di Capodistria italiana, sia come uomo che come sacerdote, sono invitati ad intervenire al rito religioso.

Rito in onore di S. Elena all'Ospedale Infantile

Domani, alle ore 9.30, verrà celebrata nella chiesa dell'Ospedale infantile, in onore di S. Elena, patrona della chiesa stessa, una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, patronesse ed i benefattori della Pia istituzione oltrechè i genitori dei piccoli degenti.

ELEVATE RELAZIONI AL CONVEGNO MONTESSORI

IL BAMBINO A SCUOLA VISTO DA MEDICI E MAESTRI

Sono continuati ieri i lavori del settimo Convegno nazionale dell'Opera Montessori. Nella mattinata, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Flores d'Arcais, dell'Università di Padova, i congressisti, sempre numerosi, hanno ascoltato le interessanti relazioni della dottoressa Marziola Pignatari, segretaria generale dell'Opera Montessori, che ha trattato dei problemi amministrativi e organizzativi delle Case dei bambini e delle Scuole elementari con metodo Montessori in Italia; e della prof.ssa Teresa Marchetti sul contenuto educativo-didattico della scuola materna in rapporto a quella elementare. E' seguita una comunicazione del prof. Giacomo Cives, dell'Università di Roma, quindi i lavori della mattinata sono stati conclusi dalla prof.ssa Maria Teresa Gentile in tema di scuole materne ed obbligo scolastico.

La seduta pomeridiana è stata presieduta dal prof. Giovanni Calò, dell'Università di Firenze, il quale ha recato anzitutto il saluto dell'Associazione pedagogica italiana e del Centro didattico nazionale di Firenze, ed ha poi esaltato la figura e l'opera di Maria Montessori. Ha quindi parlato il prof. Giuseppe Isnardi, animatore dell'Associazione nazionale interessi del Mezzogiorno, il quale ha brevemente commemorato il presidente dell'Associazione, sen. Umberto Zanotti-Bianco, recentemente scomparso, che tante benemerenze si era acquistato nel campo della scuola materna. Si sono associati nel commosso ricordo la Presidente dell'Opera, on. Maria Jervolino, e il prof. Giuseppe Flores d'Arcais.

E' stata quindi la volta della attesa relazione del prof. Tecilazich, presidente della sezione dell'Opera Montessori di Trieste, il quale — da medico e da psicologo — ha riferito sulle caratteristiche psichiche del bambino, concludendo con l'affermare che la frequenza della scuola materna e in modo particolare di quella a indirizzo montessoriano costituisce il miglior rimedio agli inconvenienti della solitudine cui spesso il bambino soggiace o della forma di gelosia di cui diventa preda alla nascita di un fratellino o dell'eccesso di cure e premure da parte dei familiari.

E' seguita la relazione del dott. Roberto Giannarelli, alto funzionario del Ministero della Pubblica istruzione in seno al quale si occupa di legislazione comparata, e pertanto competente negli ordinamenti scolastici europei, di cui ha dato ampio e appropriato panorama, da cui si è appreso che la situazione scolastica italiana non è tutta luce, le ombre sono però assai meno fitte e diffuse di quanto gli stessi italiani comunemente ritengono.

Infine hanno parlato la dottoressa Anna Maria Bernardinis, dell'Università di Padova, sul tema «Dal maestro di De Amicis al maestro moderno»; la dott.ssa Vincenza Losito Baldasserini, di Perugia, sul «Metodo Montessori e i suoi rapporti con la medicina scolastica»; e il prof. Giacomo Santucci, che ha parlato dei provvedimenti per la scuola dell'infanzia adottati dal Parlamento italiano nel periodo 1868-1898.

I lavori dell'interessante convegno si concluderanno oggi.

Ucciso dal gas

Colto da una improvvisa crisi di sconforto, si è ucciso ieri mattina con il gas il commerciante Ottone Tommasi, di 69 anni. Verso le 13 un vicino ha ripetutamente bussato all'uscio del Tommasi e, non udendo alcun rumore, si è spaventato e, presagendo la tragedia, ha fatto intervenire sul posto la squadra del pronto intervento della Questura. Attraverso una finestra, i soccorritori sono penetrati nell'appartamento ormai invaso dal gas dove, disteso sul pavimento della cucina hanno rinvenuto il Tommasi, ormai deceduto.

COINVOLTI UN'AUTO E DUE CAMION

FERITI A CATENA IN UN SOCCORSO STRADALE

Un gravissimo incidente stradale è accaduto l'altra notte, dopo la una e mezzo, lungo la statale Udine-Manzano, davanti alla stazione dell'AGIP ad un chilometro dallo stabilimento Rizzani. Una «600» guidata dal signor Miudetto Brecciarolli, di 25 anni, da Trieste, stava dirigendosi alla volta di Manzano e nell'incrociare una autovettura l'automobilista si spostava sulla destra sicchè perdeva il controllo della vettura che percorsi ottanta metri, andava a cozzare contro un paracarro che veniva divelto. Il Brecciarolli riportava una ferita al volto per la rottura del parabrezza e, grondante sangue, scendeva dalla «600» ponendosi al centro della asfaltata per ottenere il soccorso di qualche macchina di passaggio in quanto la vettura che aveva appena incrociato aveva proseguito la corsa. Sopraggiungeva un autotreno con rimorchio targato GO 19951, guidato da Mario De Giovanni, abitante a Gorizia, il quale si arrestava prontamente ponendosi a pochi metri dalla «600», ma proprio in quell'istante sopraggiungeva un altro autotreno con rimorchio della ditta F.lli Cigalotti, guidato da GinoCandolo, di 24 anni, da Mortegliano, e avente come secondo autista Giuseppe Orso, che dormiva in cuccetta. Il cozzo era violentissimo e la cabina del secondo autotreno rimaneva sventrata. I due conducenti erano presi tra le lamiere contorte rimanendo gravemente feriti. Automobili in transito provvedevano a soccorrerli e a trasportarli all'Ospedale di Udine. Il Candolo era accolto con prognosi riservata per fratture multiple agli arti inferiori e stato di choc; all'Orso venivano riscontrati trauma toracico e stato di choc e anche per lui la prognosi era riservata. Il triestino Brecciarolli era giudicato guaribile in una ventina di giorni per trauma facciale e frattura della piramide nasale. Alle 3.30 i due automezzi sono stati rimorchiati via ed il traffico ripristinato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21; minima 13.7; umidità 68 per cento; pressione mb. 1015,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 22; vento km. 4 N.N.E.

Oggi: S. Venceslao. - Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 15.38, tramonta domani all'1.01.

Maree — OGGI: alta alle 7.32, cm. 24 e alle 18.14, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 13.04, cm. 6 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.31, cm. 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

27 settembre 1963

MORTI: Stallo in D'Ignazio Donata a. 67; Varin ved. Delbello Luigia a. 85; Stefanutti Giorgio a. 44; Kulterer Leopoldo a. 44; Guidoboni Fabio a. 2; Kocjancic Stanislao a. 60; Miniussi Olga a. 68; Nesich ved. Doz Caterina a. 66; Tonut Amiranda a. 55; Tence Francesco a. 63; Gerdol Lodovico a. 58; Iurissevich ved. Fabi Eufemia a. 72; Pecenko in Furlani Margherita a. 70; Delcolle ved. Mersech Maria a. 81.

NASCITE: 8.

Chiamate per imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, prec. turno 98. Turno «Generale»: 1 secondo macchinista, patentato; 1 all. coperta; 3 ingrassatori, turno 1108; 1 marinaio, conferma 3802; 1 mozzo coperta, turno 1852.

DICIASSETTEMILA QUARTIERI IN DODICI ANNI

Una nuova città attorno a Trieste

L'intensa attività edilizia ha contribuito a migliorare notevolmente la situazione nel settore delle abitazioni

Alcuni giorni or sono, la Commissione giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa la nuova legge sugli sfratti, con la quale viene estesa agli immobili non soggetti a regime vincolistico, la facoltà spettante al Pretore di prorogare l'esecuzione degli sfratti dagli immobili ad uso abitazione, ai sensi dell'art. 5 della legge 1.o maggio 1955, n. 368.

Invero, dopo un periodo abbastanza lungo, durante il quale il problema della casa aveva continuato ad avanzare sui binari della normale amministrazione, in questi ultimi tempi è tornato all'improvviso nuovamente alla ribalta: le proposte di legge — talvolta, è doveroso riconoscerlo, di netto sapore demagogico — si susseguono l'una dopo l'altra. Si va dalla proposta di istituzione dell'«equo canone», all'esproprio delle aree fabbricabili, e così via.

Ciò premesso, visto che l'annoso problema della casa affonda le sue radici nella maggiore o minor carenza di abitazioni, diamo un'occhiata alla situazione esistente in questo settore della nostra città.

Nei primi cinque mesi di quest'anno nel comune di Trieste sono state costruite complessivamente 793 nuove abitazioni, per un totale di 2.869 stanze. In altri termini, ciò significa che ogni giorno sono stati messi a disposizione della popolazione triestina in media 5 nuovi appartamenti, pari a 19 stanze. E' opportuno, a questo proposito, precisare che il termine «stanza» non serve a designare tutti i vani dell'appartamento, ma soltanto quelli capaci di contenere un letto e dotati di determinati requisiti. In questa cifra, infatti, non sono compresi i ripostigli, i servizi, i disimpegni, ecc., vale a dire i cosiddetti «vani accessori»; nonchè quelli che, pur facendo parte di fabbricati ad uso abitazione, non sono parte di appartamenti, come, per esempio, botteghe, autorimesse, cantine, ecc.

Le 793 nuove abitazioni costruite a Trieste nel periodo gennaio-maggio di quest'anno stanno ad indicare che — superato il periodo di relativa stasi dello scorso anno (nei primi cinque mesi del '62, vennero costruite 175 abitazioni, per complessive 734 stanze) — il settore edilizio sta rimettendosi nuovamente in moto, al ritmo segnato negli anni precedenti.

Si tratta, bisogna riconoscerlo, di un ritmo piuttosto sostenuto; per farsi un'idea del quale è sufficiente ricordare che un quinto delle 86.055 abitazioni esistenti a Trieste è stato costruito nel corso degli ultimi dodici anni. Dal novembre 1951 al marzo di quest'anno, infatti, nel nostro Comune sono stati costruiti 17.209 appartamenti, per complessive 62.864 stanze (esclusi i «vani accessori»).

In altri termini, ciò significa che dalla fine del 1951 ad oggi, accanto alla Trieste di allora, è sorta — in meno di dodici anni — un'altra città avente dimensioni pari ad una volta e mezza quelle dell'attuale città di Gorizia.

Dalle statistiche ufficiali si deduce che nella nostra città l'attività edilizia è andata accentuandosi con il trascorrere degli anni: dalle 890 nuove abitazioni del 1952, si è saliti a 1.610 nuove abitazioni del '56 ed a 2.425 nel '61, anno in cui è stato raggiunto il vertice dell'attività edilizia, in questo dopoguerra.

Pertanto, alla fine di marzo di quest'anno nel comune di Trieste si contavano complessivamente 86.055 abitazioni, per un totale di 291.468 stanze, 177.219 «vani accessori» e 10.648 altri vani.

Per quanto concerne l'ampiezza di questi 86.055 appartamenti, è interessante notare che il nucleo più numeroso è costituito dagli alloggi composti di tre stanze, i quali sono complessivamente 24.676, pari al 29 per cento del totale. Vengono quindi le abitazioni di due stanze (21.312); seguite da quelle composte da quattro (20.033 alloggi) e rispettivamente da cinque stanze (8.704). Gli alloggi monocellulari — vale a dire, formati da una sola stanza — sono 5.043; mentre quelli comprendenti sei stanze sono 3.994. Il numero delle abitazioni incluse nelle singole classi tende quindi progressivamente a diminuire, con l'aumentare del numero delle stanze: quelli composti da sette stanze sono, infatti, 1.275; quelli con otto stanze, 570; mentre soltanto 210 ne contano nove. Infine, gli appartamenti con dieci o più stanze sono 238.

L'intensa attività edilizia di quest'ultimo decennio — alimentata sia dall'iniziativa dei singoli privati, sia da Enti pubblici e da cooperative edilizie — ha contribuito in misura determinante a migliorare la situazione nel settore delle abitazioni, nella nostra città.

Un'indicazione precisa, al riguardo, viene fornita dal confronto dei risultati dei due ultimi censimenti generali delle abitazioni, effettuati rispettivamente nel 1951 e nel 1961. Dalla analisi comparata dei dati di tali rilevazioni è, infatti, possibile dedurre che — nel corso del decennio considerato — il grado di affollamento delle abitazioni è, a Trieste, sensibilmente diminuito.

Ecco alcune cifre, in proposito. Nel 1951 nel Comune di Trieste si contavano, in media, 118 abitanti per ogni cento stanze disponibili. In altri termini, si disponeva — in media — di meno di una stanza per abitante.

Tale indice assegnava alla nostra città il quinto posto nella graduatoria dei dodici capoluoghi italiani con oltre 250 mila abitanti: indici di affollamento più bassi si riscontravano rispettivamente a Genova e Firenze (ambedue con una media di 94 abitanti per ogni cento stanze), a Bologna (111 abitanti) ed a Torino (112).

Dieci anni dopo, vale a dire nel 1961, Trieste risultava aver migliorato la propria posizione nella classifica citata, essendo salita al terzo posto — alla pari con Bologna — con una media di 92 abitanti per cento stanze (pari ad una disponibilità di 1,1 stanze per abitante). La precedevano soltanto Genova, con 81 abitanti per cento stanze, e Firenze (88 abitanti per cento stanze); mentre Bologna (92 abitanti) si classificava a pari merito con Trieste.

In tutte le altre città si riscontrava una maggiore carenza di stanze, in rapporto al numero di abitanti: a Milano si contavano 102 abitanti per ogni cento stanze; a Torino, 103; a Venezia, 105. Venivano, quindi, Roma (108), Palermo (131), Bari (140), Catania (143) e Napoli (150).

Come si rileva da questa graduatoria, la situazione locale appare sensibilmente migliore, rispetto a quelle in atto nella grande maggioranza delle altre città italiane considerate. A questo proposito, va tuttavia tenuto presente il diverso sviluppo demografico delle singole città, nel decennio in esame. Infatti, mentre la popolazione triestina è rimasta — nel decennio 1951-'61 — praticamente stazionaria, quella delle altre città si è notevolmente accresciuta.

Comunque, l'analisi dei dati suesposti consente di concludere che nella nostra città, l'intensa attività edilizia di questi ultimi dieci anni ha portato la situazione nel settore delle abitazioni — che sino a pochi anni or sono era piuttosto precaria — ad un livello quasi normale; mentre la ripresa, riscontrata nei primi cinque mesi di quest'anno, nel ritmo delle nuove costruzioni edilizie sta a dimostrare che anche le necessità future — derivanti dall'incremento demografico, pure in ripresa, sia pur lenta, dopo vari anni di stasi o di regresso — potranno venire adeguatamente fronteggiate.

Giovanni Palladini

FERMATI DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO

La «dritta» pose la Finanza alle calcagna dei contrabbandieri

Rinviato il processo per la citazione di due testi

E' stato rinviato, dinanzi alla Corte di Appello di Trieste, il processo per contrabbando nei confronti di Duilio Gangale, di 24 anni, abitante in via Madonnina 44, Rino Srebot, di 25 anni, abitante in via Matteotti 9 e Francesco Trani, di 38 anni, abitante a Monfalcone in via Calvario 12. Il rinvio è stato disposto per consentire la citazione di due testi, chiamati a deporre su alcuni particolari riguardanti la causa.

I tre imputati erano caduti nella rete tesa dal Nucleo Polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste, che aveva portato a termine una operazione anticontrabbando il 13 ottobre dello scorso anno. La caccia ai tre era iniziata dopo una segnalazione secondo la quale una autovettura targata Milano avrebbe dovuto trasportare da Trieste a Monfalcone un certo quantitativo di sigarette. Era stato provveduto così a sistemare una pattuglia autocomandata, al comando del ten. Aloia, presso l'ex posto di blocco di Duino, per controllare l'eventuale passaggio dell'auto indicata. Dopo alcune ore di appostamento nel giorno indicato, verso le 18.30 era stata vista transitare a forte andatura una vettura che aveva le caratteristiche corrispondenti a quella ricercata.

Iniziato immediatamente l'inseguimento, la vettura della Finanza si era posta alle calcagna dell'auto misteriosa, che giunta a Monfalcone aveva compiuto una serie di giri per le vie del centro, prima di fermarsi al numero 10 di via Tacitiana, presso il negozio di alimentari di cui risultava essere gerente il Trani. Fermatesi a debita distanza, le guardie di finanza avevano notato che il commerciante invitava con cenni della mano i due passeggeri ad entrare nel negozio, sulla cui porta egli si trovava. I finanzieri si erano avvicinati allora alla vettura inseguita, rimasta incustodita, e avevano notato sul sedile posteriore alcune stecche di sigarette estere. Poi erano entrati nel locale, sorprendendo il Gangale e lo Srebot, che si erano appartati assieme al Trani nel retrobottega. Perquisita la vettura, erano state rinvenute 135 stecche di sigarette, per complessivi 27 chilogrammi di tabacco.

Nel successivo interrogatorio il Gangale aveva spiegato di essere stato avvicinato verso le 12 del 13 ottobre a Trieste da uno sconosciuto che gli aveva offerto 10 mila lire per un trasporto di sigarette a Monfalcone. Accettato l'incarico, le stecche gli erano state consegnate nello stesso pomeriggio presso la cava Faccanoni. Lo Srebot aveva negato da parte sua di essersi immischiato nella faccenda, sostenendo di aver compiuto il viaggio fino a Monfalcone in ferrovia, e di essere salito sulla vettura presso la stazione di quella città, su invito del Gangale, che lo aveva interessato ad un affare estraneo al contrabbando di sigarette. La macchina era stata fermata dinanzi al negozio del Trani per chiedere alcune informazioni circa il domicilio della persona cui le sigarette avrebbero dovuto essere consegnate, tale Glaucic. Il Trani infine aveva negato ogni partecipazione al fatto, dichiarando di non avere mai conosciuto in precedenza i due visitatori che si erano rivolti a lui per semplici informazioni.

Il Tribunale di Gorizia aveva ritenuto i tre imputati responsabili di contrabbando, con la recidiva per lo Srebot, e aveva condannato il Gangale e il Trani a tre mesi di reclusione e a un milione e 600.000 lire di multa, lo Srebot a tre mesi e 15 giorni di reclusione e a un milione e 700 mila lire di multa. Aveva ordinato la confisca del tabacco e della vettura e aveva dichiarata condonata totalmente la pena detentiva inflitta ai tre e la somma di un milione per l'applicazione dell'indulto. Per i due reati minori, evasione IGE e violazione diritti di confine, era stata applicata l'amnistia.

Scomparso a Buenos Aires l'ing. Romeo Buri

Alla distanza di due mesi circa — accomunati dal fatale destino — è scomparso il dott. ing. Romeo Buri, fratello del noto architetto Renato Buri, perito tragicamente per un fatale incidente nella capitale argentina.

Nato a Trieste nel 1885, dopo essersi laureato presso la nostra Università, prese al contrario del fratello, la via del Sud America. Infatti, egli s'imbarcò ancora giovane, con la motonave «Saturnia» al suo primo viaggio verso lo emisfero americano. Da allora egli prestò la sua opera di professionista fino all'età avanzata nello svolgimento della sua vita attiva.

Il fratello dell'ing. Romeo — come è noto — fu l'ideatore del palazzo delle Assicurazioni Generali ai Volti di Chiozza e del palazzo sovrastante il Ponte della Fabra.

Il tragico destino ha voluto che, proprio in un così breve lasso di tempo, ma separati uno dall'altro dallo immenso Oceano Atlantico, i due fratelli trovassero drammatica conclusione alla loro vita. Nel luttuoso evento pervengano ai familiari degli illustri estinti il nostro più sentito cordoglio.

Commosse onoranze tributate al dott. Kulterer

La drammatica sciagura stradale della quale è rimasto vittima il dott. Leopoldo Kulterer e che tanta profonda e vasta commozione aveva suscitato tra la cittadinanza, ha avuto ieri mattina la sua mesta conclusione con le esequie dello sventurato medico. Vi hanno partecipato assieme ad una grande folla di cittadini, i parenti, i molti amici ed estimatori del compianto chirurgo nonchè una vasta rappresentanza di colleghi, con il direttore degli Ospedali Riuniti dott. Ettore Catolla e il vicedirettore sanitario dott. Bisiani e l'amico fraterno prof. Nicolini un folto gruppo formato dai primari e da colleghi e infine da una rappresentanza delle suore della II chirurgica ove lo scomparso aveva prestato la sua preziosa opera.

I funerali — in forma semplice — hanno avuto luogo alle ore 10 partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Maggiore dove molti cittadini, prima delle esequie hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma. Le esequie sono state celebrate dal parroco di Opicina — ove il defunto aveva abitato con la famiglia —; il parroco era assistito da don Dodi; dopo la benedizione la salma è stata traslata al cimitero di Sant'Anna.

Tra le molte corone vi erano quelle dell'Ordine dei medici di Trieste e quella del personale della clinica di via Farneto.

Hanno seguito il feretro fino al Camposanto, oltre alla affranta vedova con i due figlioli, i più stretti congiunti assieme a molti amici e conoscenti e a molti cittadini che hanno voluto così tributare l'estrema manifestazione di affettuosa devozione al valoroso chirurgo che tanto tragicamente e prematuramente è stato strappato alla vita.

Martedì 1.o ottobre alle ore 19.45 avrà luogo presso la Camera confederale del lavoro (stanza n. 10) l'assemblea del personale ex appartenente ai corpi di polizia addetto all'ufficio tecnico imposte fabbricazione.

A. S. Edera. Organizza per domenica 6 ottobre p. v. una gita in autopulman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Pellarini e traversata al rifugio Mazzeni. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Oggi alle ore 11 nella chiesa Regina Pacis di Cologna in Monte sarà celebrato il matrimonio tra la gentile signorina Margherita Blasizza e il signor Aldo Medeot. Allo sposo e alla sposa figlia dell'impiegato comunale Gino Blasizza, giungano i migliori auguri di un sereno e lieto avvenire.

Siete telegenici?

Rendetevene conto al più presto perchè in caso affermativo si possono aprire per voi attraverso la TV le porte del successo e della fortuna. Nel rinnovato caffè «Vermouth di Torino» in Corso Italia 11 funziona ininterrottamente una telecamera fornita dall'*Universaltecnica* che vi rivelerà se siete idonei per i teleschermi.

Se acquisterete

un nuovo rasoio elettrico presso la *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) avrete i seguenti tre vantaggi: 1) facoltà di scelta tra i modelli più recenti; 2) doppio certificato di garanzia, valevole per due revisioni gratuite; 3) convenientissimo sconto se all'atto dell'acquisto consegnerete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato d'uso.

Gita per Rovigno

Con la m/n «Edra» verrà ripetuta anche domani la gita a Rovigno con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Automezzi all'asta oggi

Alle 16 in via Vittorino da Feltre 2, tel. 55771, in vendita (del Fallimento Baldi) le autovetture Fiat 1100 speciale TS 46069 (1961) lire 400.000 e FIAT 600 multipla TS 23720 (1956) lire 350.000; autofurgone FIAT 1100 TS 44566 (1961) lire 550.000; motociclo Bianchi lire 50 mila. Verranno inoltre venduti mobili e masserizie a qualsiasi offerta.

Alleviamo alberi

Quale controffensiva al dilagare del cemento e nell'intento di favorire la più larga diffusione della conoscenza delle norme e delle tecniche delle coltivazioni legnose, il Garden Club - Trieste organizza un corso teorico pratico per l'allevamento di alberi da frutto e da ornamento dedicato a tutti coloro che, dilettanti o coltivatori professionisti, intendono migliorare il loro giardino con la coltivazione di alberi. Il corso, suddiviso in 10 fra lezioni e visite a vivai ed a giardini, sarà tenuto da valenti tecnici ed esperti del settore. Il canone di iscrizione comprende, oltre alle lezioni, le visite guidate, l'abbonamento annuo a un periodico specializzato e l'omaggio di una pianta da vivaio. Le iscrizioni si effettuano presso il Garden Club in via del Teatro Romano 17 tutti i giorni dalle ore 8 alle 14 e dalle 16 alle 19.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitare il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

TV sconti fino al 50% !!!

Da «*Telestar*», via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti fino al 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica, luminosità, sintonia, contrasto, ecc. «*Telestar*», via Timeus 7.

L'impegno scolastico

viene affrontato con maggior disinvoltura dagli scolari protetti da indumenti pratici, eleganti, razionali. «*Il Tesoro*» dispone dell'assortimento più bello e più vario per tipi, misure e colori, in tutti i campi del vestire appositamente studiato per bambini e bambine, ragazzi e giovanette. Prezzi convenienti. «*Il Tesoro*», piazza della Borsa.

«Il Tesoro»

per l'apertura delle scuole offre un

Buono Settimana Scolastica

«*buono sconto 20% in merce*» sull'importo acquisti effettuati. Valore da scontare subito o con prossimi acquisti durante l'anno scolastico. Offerta valida — per tutti gli articoli scelti dal nuovo assortimento di stagione — soltanto fino al 30 settembre. «*Il Tesoro*» veste i «vostri Tesori». Piazza della Borsa 8.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 bus 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20 alle 24 appuntamento nella sala da ballo più grande e bella della regione: *Paradiso*. American bar - Orchestra - Posteggio interno. Ricordate, questa sera tutti al *Paradiso*.

L'Organizz. Italiana W.M.F.

invita gli sposi ad osservare l'assortimento di posate e articoli per la tavola W.M.F. presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 ed a chiedere prospetti e preventivi gratuiti. W.M.F. significa «il meglio per la tavola».

La medaglia di Muggia

Il Pontefice ha fatto pervenire al presidente del comitato cittadino per le celebrazioni del VII Centenario del Duomo di Muggia, cav. Edoardo Guglia, una lettera di ringraziamento per la filiale testimonianza di venerazione offerta dai pellegrini di Muggia. Nell'incontro con Paolo VI il cav. Guglia che aveva guidato il pellegrinaggio aveva fatto dono al Papa di una medaglia ricordo del fausto avvenimento.

Indossatrici, interpreti

Taglio e cucito, confezione, lingue estere con laboratorio linguistico, stenografia e dattilografia, segretarie d'azienda, prossimo inizio corsi diurni e serali ENCIP, XX Ottobre 6, telef. n. 35798.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Torneo di bridge al C.M.M.

Con martedì 1 ottobre, ore 21, riprendono i tornei settimanali di bridge per soci ed invitati.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso il Servizio assistenza della *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. Il Servizio assistenza provvede inoltre alla revisione e alla riparazione, con pezzi originali, del vostro accenditore sia a gas che a benzina.

Calzature Alta Moda

presenta nel suo negozio di via G. Gallina 3 le novità autunnali. Visitando il negozio *Calzature Alta Moda* avrete il miglior orientamento per la scelta di una calzatura adatta alla vostra personalità.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Oggi con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Giaf con salita del Cridola. Pernottamento al rifugio a quota 1450. Domani partenza, attraversamento dell'alta Val Tagliamento, passaggio per la forcella Scodovacca e arrivo in vetta al Cridola. Partenza da Forni di Sopra alle 16.30; rientro in sede alle 22.30. Per i posti ancora disponibili, iscrizioni presso la sede di via Rossetti 15, telefono 93329. Quote: soci CAI lire 1800, non soci 2100.

SEGNALAZIONI

Spesso i giornali scrivono, ad esempio il «popolo X», la «nazione Y»... I desidererei sapere se i due termini hanno il medesimo significato oppure se si differenziano per qualche particolarità specifica. Ringraziando, V.L.».

Il concetto di «Nazione» è spesso confuso nella parlata comune con quello di popolo. La Nazione ha un significato e carattere assai, più morali che naturalistici, come per conto ha in generale, in sè e per sè considerato, l'altro termine. Si dice di solito che a costituire una Nazione occorre anzitutto un territorio, almeno relativamente unito, o per lo meno in condizioni tali da permettere comunicazioni sufficientemente rapide e agevoli tra le sue varie parti; poi sul medesimo una popolazione, fornita di adeguati mezzi di sussistenza, ottenuti mediante l'esercizio di determinate attività economiche, popolazione che avrà naturalmente sempre un dato tipo o una data composizione antropologica, come pure un dato insieme di caratteristiche psicologiche e culturali comuni, a cominciare dalla lingua per andare alla letteratura, alla religione alle forme della vita familiare e sociale, nonchè al folklore e a tutto il complesso delle tradizioni storiche collettive Sulla terminologia del significato di popolo, varie sono le spiegazioni. Giuridicamente, però, il popolo è l'elemento personale dello Stato, la moltitudine degli individui che lo compongono. Esso è il solo elemento personale senza distinzione di classe sociale, quando si considerino come elementi dello Stato il popolo, il territorio e il vincolo giuridico. Inoltre, dal punto di vista quantitativo il significato di popolo, non va confuso con quello di popolazione.

«Dopo lunghi studi ed interminabili discussioni, sembra che la soluzione del problema della sistemazione in alloggi decorosi delle rimanenti venti famiglie che tuttora occupano i vani ricavati nel vecchio «silos» sia ancora in alto mare. La costruzione di alloggi a favore dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato è rimasta in fase di progettazione, perchè le aste sono andate deserte. D'altra parte il Comune, che ha istituito una apposita commissione in base alla legge n. 960 per l'evacuazione delle abitazioni malsane, non sembra aver trovato la possibilità di offrire qualche alloggio di nuova costruzione alle famiglie che ancora dimorano nel vecchio fabbricato, sul lato sinistro della stazione. Ora dato che alcune famiglie in possesso di titoli preferenziali sono stati in gran parte sollevate dai loro disagi, non sarebbe il caso di pensare ai poveracci che abitano ancora fra le vecchie mura del "silos"?». (Seguono le firme).

«Spinti da un senso di igiene e di economia ci permettiamo di formulare una proposta per il prelievo dei rifiuti. Sarebbe opportuno mettere a disposizione delle famiglie (vendendo a prezzo modico) dei sacchetti di plastica resistente. Gli interessati riempiono il sacchetto, lo legano con un pezzo di spago e quando lo spazzino suona, o viene a prelevare i bottini, trova tutti i rifiuti dentro i bottini stessi e non sparsi al di fuori. Così si salvaguarderebbe l'igiene, perchè il cittadino non potrebbe più far traboccare il bottino, spargendo attorno i rifiuti e di conseguenza inquinare l'aria di miasmi e di odori nauseabondi. Il Comune farebbe delle economie eliminando i costosi e dispendiosi (nonchè rumorosi) macchinari per il sollevamento e le vuotatura dei bottini negli autocarri».

Il sistema, così a prima vista, sembra conveniente sul piano dell'igiene e anche su quello della meccanizzazione del servizio. Per altro bisognerebbe studiare i fabbisogni delle famiglie, per procedere alla fissazione di alcune misure standards per i sacchetti. Ma la faccenda più grave è quella della vendita — sia pure a prezzo modico — dei sacchetti. La gente è stanca di pagare tasse e imposte.

«Sono un "pivello" in fatto di caccia, perciò mi rivolgo a voi per poter sapere, qual è il sistema migliore per portare il fucile durante la battuta di caccia. Si deve preferire il sistema a bretella oppure quello a spallarm? M.L.».

«Il fucile non è un bastone e non bisogna picchiarlo contro le siepi e nemmeno sbatterlo al suolo. Basta un po' di terra nella canna e può provocare dei danni irreparabili al momento dello sparo. Il modo per portare il fucile è a bretella, sotto il braccio, con la canna verso terra o sulla spalla con la canna verso il cielo. Dei due sistemi i cacciatori più prudenti rifiutano quello a bretella, perchè tale posizione è causa ogni anno di numerosi incidenti.

LO SCOOTERISTA COZZÒ CONTRO IL CAMION

ASSOLTO IN APPELLO DA OMICIDIO COLPOSO

E' stata confermata dalla Corte di Appello la sentenza assolutoria dell'autista Ruggero Zanolla, di 43 anni, residente a Monfalcone, in via Piave 29, già giudicato dal Tribunale penale di Trieste per omicidio colposo.

Verso le 20.30 del 2 gennaio 1962 lo Zanolla stava transitando per la camionale 202 all'altezza della centrale elettrica della Selveg, in direzione di Sistiana proveniente da Trieste, alla guida di un autotreno con rimorchio, che in precedenza aveva effettuato un carico di uova da trasportare fino a Milano. La sera era gelida, con forte bora, che naturalmente sull'altipiano si faceva sentire ancor di più. A fianco dello Zanolla era seduto l'altro conducente dell'autotreno, Orlando Pizzignacco, di 32 anni, residente a Muggia. Ad un certo momento lo Zanolla aveva ritenuto di rallentare la marcia del veicolo e di fermarsi per disporre la chiusura protettiva del radiatore. La portiera era stata appena aperta quando era stato udito un forte colpo nella parte retrostante del veicolo. Accorsi sul posto i due autisti si erano trovati di fronte ad una immagine drammatica: uno scooter era andato a cozzare con violenza contro il rimorchio, incastrandosi fra il cassone e il parafango, determinando la morte istantanea del povero conducente, deceduto per la frattura della base cranica.

La vittima era lo spazzino Mirko Slama, di 40 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, che stava rincasando con la propria motoleggera. I primi rilievi di legge avevano accertato che l'incidente poteva essere accaduto per disattenzione del povero scooterista, essendo fra l'altro risultato che le luci di posizione erano accese. Il maltempo aveva forse indotto il conducente a viaggiare con il capo abbassato, per cui non aveva potuto vedere il grosso veicolo in sosta.

Lo Zanolla era stato rinviato a giudizio quale responsabile di omicidio colposo. La sentenza assolutoria era stata impugnata dal P. M., poichè era stato asserito che alle spalle del veicolo avrebbe dovuto venire sistemato il triangolo rosso.

Riunione sindacale del personale ferroviario

Domenica alle ore 10.30 precise, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di Trieste (con accesso dal bar di piazza Vittorio Veneto n. 3), il vicesegretario generale del SAUFI Psquale Jannone parlerà ai ferrovieri del Compartimento, sul tema «Momento sindacale» (5.o provvedimento, riforma economica e normativa delle carriere, riforma dell'Azienda ferroviaria, problemi della sicurezza sociale, problemi dei pensionati, politica dei trasporti). Tutti i ferrovieri sono invitati a partecipare.

CON CHITARRA E ZAINO ALPINO

STOP AL VENERDÌ E TEME LE VIPERE

È tornato a casa il globe-trotter triestino dopo aver percorso diciottomila chilometri

Il tragitto a piedi sulla Grado - Trieste è l'ultima tappa del primo viaggio che il simpatico globe-trotter Roberto Ambrosini ha compiuto in due anni attraverso l'Italia ed alcuni Stati esteri. Al 25 settembre del 1961 risale la partenza dalla nostra città per il suo raid europeo del cinquantatreenne «trobator», che aveva fissato nel suo «carnet» di marcia di arrivare a Trieste il 25 scorso; ma per l[illegible] del tempo era ri[illegible]ato a Cervignano; [illegible] a marcia forzata a[illegible] città pochi minuti prima che scoccasse il venerdì, poichè oltre che ad essere un eccellente «globe-trotter» lAmbrosini ha la psicosi della superstizione: di venerdì non si cammina. Porta jella. Ma c'è di più: il simpatico turista teme i morsi delle vipere e perciò ha evitato, in terra nostrana, di avventurarsi nei campi per i periodici e salutari riposi.

L'Ambrosini ha fatto molti mestieri; un bel giorno però decise di girare il vecchio continente a piedi, e partì con la sola compagnia di una vecchia chitarra e di uno zaino alpino, che è ora zeppo di quaderni e di notes sui quali il «camminatore solitario» ha fatto apporre i timbri comunali di tutte le città che ha visitato e, che sono ben 180. Il viaggio di un paese all'altro, da città in città, dormendo là dove capitava, sulle panchine dei giardini, nei fienili o anche in aperta campagna, si aggira sui 18 mila chilometri. Si sono occupati di lui la radio e la televisione e molti giornali per la curiosità e l'interesse che la gente ha dimostrato, sin dall'inizio, per la sua peregrinazione. Egli si accompagna alla chitarra, donando il buon umore a quanti incontra; ed è così che si guadagna il pane. Il suo prossimo viaggio, che inizierà lunedì, ha per meta la costa jugoslava, l'Austria, la Svizzera e altri Paesi del Nord Europa.

Tornano oggi le salme di nove Caduti in Balcania

Il sottotenente Fanningeri

Tullio Salvadori

Trieste accoglierà oggi con deferenza e con onore le salme di nove Caduti sul fronte balcanico durante la seconda guerra mondiale. Si tratta di cinque ufficiali, due marinai, un soldato e un milite. Sono il tenente Giulio Ferro, il tenente Stellio De Goracucchi, il sottotenente Riccardo Fanningeri, il sottotenente Tullio Salvadori, il guardiamarina Giulio Campogallo, i marinai Alfieri Svaghi e Carlo Bussottini, il soldato Elio Novel e il milite Francesco Fragiacomo.

Le salme giungeranno con un furgone in mattinata nella cappella del cimitero civile di Sant'Anna. Nel pomeriggio alle ore 16, avrà luogo la cerimonia militare della inumazione.

«La dura spina» nel Premio di Chianciano

Le giurie del XV Premio Chianciano — poesia, narrativa e giornalismo — termineranno oggi il loro lavoro e, a sera, saranno proclamati i vincitori, che riceveranno i premi nel corso di un «gala» nel salone delle Terme. Sessantaquattro erano i concorrenti per il premio di poesia, ventotto quelli per la narrativa e numerosi gli articoli giornalistici presi in considerazione. L'attenzione della commissione giudicatrice del premio di poesia, dopo essersi soffermata sulle opere di Umberto Bellintani, Vittorio Bodini, Gaetano Arcangeli, Franco Fortini, Giorgio Cesarano, Giuseppe Zagarri, Gino Gerola, Arrigo Bongiorno, Carlo Felice Colucci, ha ristretto la rosa dei candidati ai nomi di Bellentani e Fortini. Per la narrativa, la giuria si è orientata su un gruppo di opere, restringendo, successivamente, la sua attenzione sulla «*Dura spina*» di *Renza Rosso*, «Mio padre Adamo» di Fortunato Pasqualino, «L'odore dei cattolici» di Dante Troisi e non rimanendo insensibile a un libro che ha già ottenuto un notevole successo di pubblico: «L'eredità della priora» di Carlo Alianello.

---

†

Ieri 27 corr. a Udine è mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi

Elena Trani in Bullo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUERRINO, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani domenica 29 corr. alle ore 10 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Prendono parte al lutto le famiglie TAMARO, VIEZZOLI e NERI.

SILIO e SILVA si uniscono addolorati a Guerrino nel ricordo della cara

Elena

Milano, 28 settembre 1963

---

† L'onesto e buono

Albino Crevatin

è mancato all'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Un grazie vivissimo e riconoscente al Primario prof. E. Tagliaferro, ai Medici e alle Suore della I Div. Medica per le cure assidue ed amorevoli.

Famiglie:
CREVATIN - FONTANOT
MARCHI

---

†

La famiglia partecipa che i funerali del suo caro

Francesco Tence

si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per S. Croce.

RINGRAZIAMENTO

La madre LUIGIA, la moglie CELSA anche a nome di tutti i fratelli e i parenti, nella impossibilità di ringraziare personalmente gli amici, i colleghi e le gentili persone che partecipano al loro dolore per la tragica scomparsa dell'amatissimo

dott. Leopoldo Kulterer

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare alla Polizia Stradale e ai Vigili del Fuoco per l'opera svolta nella tragica notte.

Si associano al lutto della famiglia per la morte del

dott. Leopoldo Kulterer

NORMA e SERGIO POLONIO, MARIA e PIERO ANTONINI.

Prendono parte al lutto:
— MARCELLO e LIDIA RIGO

Si associa al dolore la famiglia C. M. PEDRETTI.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'adoratissima

Rita Furlani

Inconsolabili la piangono i figli, le sorelle, i nipoti, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Le esequie avverranno nella Chiesa dei Salesiani.

Partecipano al grave lutto:
— MICHELE DARIS
— GIUSEPPINA GODINA
— ELEONORA e NINO LIPARI
— NORMA e EDOARDO ZIMOLO

---

† A Buenos Aires, lontano dalla sua Patria spirò per fatale incidente il

DOTT. ING.
Romeo Buri

Ne danno il triste annuncio le figlie SERGIA e LICIA (assenti) con i rispettivi mariti e figli, le sorelle MEDEA ved. CIRCOLI, IRMA e PINA in HILTY e i parenti tutti.

---

†

Annibale Franco Tonizzo
di anni 18

deceduto per investimento stradale.

La mamma, la sorella, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Lanza

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, SALVATORE, CONCETTO e VIRGILIO, unitamente alle sorelle, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 27 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Lodovico Gerdol

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 29 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento improvvisamente il 26 settembre il nostro caro papà e marito

Mario Bruni

Angosciati ne danno il triste annuncio le famiglie BRUNI, VENTURINI, OKRETIC.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associano al lutto della famiglia del

CAP. DOTT.
Ferruccio Brusaferro
Consigliere di Amministrazione

Commossi per le attestazioni di affetto al nostro caro

Umberto Braida

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al sig. Pecas Marossi e ai suoi dipendenti.

Famiglie: BRAIDA - BACCOVICH - LUSSIN

A tre mesi dalla morte della mamma adorata

Luigia Licen

con immutato dolore La ricordano i figli BIANCA e RUDI e la sorella GIUSEPPINA.

E' ritornata nella Sua città la salma del

TENENTE
Stellio de Goracuchi
Croce di guerra al Valor Militare, Caduto in Tunisia il 9 aprile 1943

Con immutato affetto Lo ricorda a quanti Gli vollero bene, la mamma unitamente ai parenti tutti.

S'INAUGURA QUESTA SERA A MUGGIA

Documenti sulla Resistenza nella Mostra del Francobollo

Interessante materiale giunto da vari Paesi d'Europa

Facendo anche seguito a precedenti articoli in cui abbiamo dato notizia sul grande interesse che ha suscitato sia in loco che in tutta Italia ed all'estero l'iniziativa di celebrare a Muggia con una Mostra Europea dedicata al Francobollo della Resistenza il ventennale di tale storico evento, si è avuta notizia che S. E. l'on. Carlo Russo ha dato la sua adesione a porre la Mostra stessa sotto il suo alto patrocinio ed ha inviato al Comitato Organizzatore della Mostra un telegramma di felicitazioni e di auguri per il successo della Mostra medesima.

Come già annunciato, la cerimonia inaugurale della Mostra in parola avrà luogo oggi alle ore 19 nella palestra comunale di Muggia (via D'Annunzio) e alla stessa parteciperanno le massime autorità della provincia di Trieste.

A parziale rettifica di un precedente comunicato, si precisa che l'ufficio postale nella sala della Mostra funzionerà esclusivamente nella giornata inaugurale.

Ai premi già comunicati, si sono aggiunti in questi giorni ulteriori oggetti di grande valore che varranno a dare riconoscimento ai numerosi espositori che in un tema così difficile e non comune per i filatelici, si sono adoperati con entusiasmo e passione perchè questa Mostra, organizzata sotto il patrocinio dell'Ente Provinciale per il turismo di Trieste, del Comune di Muggia e della Associazione Filatelica Muggesana, consegua quel risultato che è nell'auspicio di tutti.

Il Comitato Organizzatore, che in questi giorni ha com- [illegible]

Cronache della televisione

La fiera dei sogni

Senza lustro particolare, i due canali hanno assolto ieri agli obblighi consueti del venerdì sera, trasmettendo il primo la commedia di Achille Saitta «L'arma segreta», il secondo «La fiera dei sogni».

Per ciò che riguarda la commedia, imperniata sul tema non certo inedito della superstizione e degli sviluppi più o meno risibili che ne discendono, lasciamo al pubblico che vi ha assistito di decidere se era divertente, e passiamo invece alla «Fiera dei sogni», rubrica che nonostante le sue straripanti prolissità e leziosaggini ci sembra possa rivendicare le prerogative d'un certo interesse popolare.

I concorrenti di ieri erano tutti vecchie conoscenze del pubblico: il frugolino esperto di favole che desidera sciogliere le vele dei suoi sogni verso le sponde di Disneyland; il tassista Ermenegildo Covelli, accanito collezionatore di quadri, e le sartine milanesi intenzionate a celebrare la festa delle Caterinette a Parigi, patria della moda e dell'eleganza femminile. Per uno almeno di costoro — il Covelli — la fatica è terminata, ed è terminata, com'era da prevedere, in gloria: col figlio aspirante pittore accanto, con felicitazioni e strette di mano.

Così anche la borsa di studio istituita dall'appassionato collezionista dovrebbe dare i suoi frutti fra un paio di settimane. Per gli altri invece la salita alla fune perdura. Vi stanno tutti saldamente aggrappati, visto che anche ieri hanno saputo sormontare le insidie (si fa per dire) dei quiz. Ma la cima è ancora da raggiungere e pertanto si potrà conoscere l'esito definitivo dell'arrampicata solo fra sette giorni. E dichiariamo francamente che a quella data ritorneremo alla «Fiera», non perchè ci diverta, anzi vi sono dei momenti di noia invincibile, come ad esempio quando Mike Bongiorno, chi sa per quale tirannica legge di copione, si mette a cantare «Maramao perchè sei morto», pronubo Gorni Kramer, o come quando lo spettro di Mariannini evoca con i suoi interminabili sproloqui i fasti irrimediabilmente spenti di «Lascia o raddoppia»; non per questo dunque, ma perchè siamo curiosi di vedere come andrà a finire l'avventura del piccolo Albertino. L'esperienza insegna che alla TV cani e bambini sono le carte sicure — come i bersaglieri e il tricolore negli avanspettacoli di periferia — su cui si punta quando la barca fa acqua. Eppure a noi sembra che il bimbo della «Fiera» si sottragga, per virtù propria, a questo genere di «sfruttamento». Egli è davvero un'arpa piena di suoni e basta sfiorarla perchè su di essa ne scorra tutta la gamma come in uno spartito in cui l'allegro rincorra il commosso e il commosso rincorra un'adulta malizia. Ieri egli ha suonato il pianoforte, ha detto cose assennate da far invidia a Mike Bongiorno, un nulla l'ha fatto sbellicare dalle risa, un niente — il dono d'una batteria — l'ha fatto piangere di piacere: sembrava un fresco mattino di primavera scompigliato dalla ruvida e casta gioia del vento. Sul resto della trasmissione non staremo a dilungarci: ne verrebbe fuori solo un lungo elenco di nomi, di couplets e di scenette spesso inqualificabili.

Ber.

DOMANI SI APRE IL IX CONGRESSO NAZIONALE

Risale al Cinquecento il piacere della speleologia

Passione dei triestini - Carso miniera inesauribile e invidiabile palestra. Nuovi orizzonti e possibilità con i «sub» - Un libro tutto da scrivere

E' alla ribalta la speleologia: domani si inaugurerà nella nostra città il nono congresso nazionale della scienza delle esplorazioni delle cavità sotterranee, sia verticali che orizzontali.

Bisogna dire subito che oggi gli speleologi non sono solamente degli sportivi, degli appassionati, ma soprattutto degli studiosi. Essi scendono nelle grotte non per il solo gusto di vedere stalattiti e stalagmiti, per cimentarsi in discese o salite su scale di corda, per godere la verginità di un antro al quale solamente una schiera di eletti può giungere, ma per studiare quelle grotte e quelle caverne, sia per quanto riguarda la loro origine ed evoluzione che per tutti i relativi fenomeni fisici, biologici, antropici che si sono svolti e che si svolgono.

L'esplorazione speleologica è molto antica, anche se come scienza vera e propria è nata appena nel XIX secolo. Un tempo infatti si scendeva più a scopo esplorativo, se vogliamo anche sportivo, che scientifico, ed i mezzi adoperati erano sempre gli stessi: scale e corde. Ma quanti progressi sono stati fatti! Basti pensare che le scale ancora in uso quarant'anni fa pesavano circa un chilo al metro, poichè grosse erano le funi di canapa con i gradini in legno molto larghi, mentre oggi una moderna scala d'acciaio di 20 metri pesa appena tre chili. Nelle moderne attrezzature il cavo d'acciaio è spesso appena tre centimetri ed anche meno, mentre i gradini sono in lega leggera; quindi si ha una maggior manovrabilità con molta minor fatica, perchè di solito tutto ciò che occorre per la discesa bisogna portarlo a spalla sino all'imbocco della cavità.

Ma non bisogna pensare che la speleologia come scienza non abbia avuto dei cultori nei secoli più lontani. Già nel '500 l'istriano Pietro Coppo ammette un corso sotterraneo del Timavo e nel 1537 G. G. Trissino esplora il Covolo di Costozza, in merito al quale, oltre che descrivere la grotta ed il corso d'acqua, parla anche degli animali cavernicoli visti. Siamo ancora lontani dalle ricerche sistematiche, che avvengono appena nel secolo successivo ad opera del Roveca. Nel '700 si moltiplicano le descrizioni di grotte e si fanno strada delle idee razionali sulla idrologia carsica. La vera speleologia si può dire che ha vita reale con l'opera dello Spallanzani e del Vallisneri, e che XIX secolo, grazie al grande impulso e sviluppo di tutti i rami scientifici in generale e della storia naturale in particolare, si afferma definitivamente la scienza delle caverne.

Il campo principale di ogni studio e di ogni ricerca è sempre stato quello della morfologia delle grotte carsiche e dei connessi fenomeni della idrologia sotterranea. Il nostro Carso, così ricco di cavità naturali, è stato sin dai tempi più antichi un ottimo terreno per tutti gli speleologi, e lo è ancora oggi, anche se delle circa 3.800 grotte esistenti, ben tre mila sono rimaste in territorio jugoslavo con i nuovi confini, comprese quelle importantissime di Postumia e San Canziano.

Se il Carso è la migliore palestra per gli speleologi ed una miniera inesauribile per tutte le ricerche scientifiche annesse, era logico che a Trieste avesse sede un'associazione dedita a questo campo, la cui importanza sorpassa spesso i confini nazionali. Intendiamo riferirci all'Alpina delle Giulie che festeggia i suoi ottanta anni di vita proprio quest'anno, in concomitanza con i cento del CAI, del quale fa parte. In seno all'associazione si trova, quanto mai vitale, una Commissione grotte i cui componenti si dedicano appunto alla speleologia, e si tratta di appassionati nel puro senso della parola, che nulla ricevono per le loro esplorazioni e ricerche scientifiche. Anzi sono loro stessi che curano il comune parco attrezzi, costruendo in proprio persino le scale.

Il compito dei nostri speleologi non è solo quello di esplorare le varie cavità carsiche già conosciute, ma essi sono alla ricerca di sempre nuove grotte, e sempre se ne trovano. Di grande importanza sono poi le ricerche idrologiche, specie per quanto riguarda il corso del fiume Timavo; ma nelle profondità della terra sono state installati pure dei veri e propri laboratori, delle stazioni sperimentali nelle quali si misurano a scopo scientifico le temperature d'ambiente e della roccia, si osservano i fenomeni delle maree, lo stato di umidità, ecc.

Alle ricerche scientifiche sono interessati anche geologi, mineralisti, zoologi e botanici, paleontologi e paletnologi, oltre ai geofisici e meteoreologi, che altrettanti sono i campi di ricerca.

Nelle grotte sotterranee si svolge tutta una vita particolare e si possono infatti trovare animali e piante, i cui soggetti sono studiati sia in loco che in laboratorio. Tra gli esseri viventi i più numerosi sono gli insetti, in particolare coleotteri, e poi vermi, più raramente ragni; nelle acque si trovano crostacei ed i protei. Purtroppo quasi tutti questi animali raramente sopravvivono se tolti dal loro ambiente naturale e basta talvolta anche il solo avvicinarli all'imboccatura della grotta perchè muoiano. Sono abituati alla perfetta oscurità, alla temperatura costante delle voragini ed ogni benchè minima variazione del loro «habitat» è fatale. Anche il regno vegetale presenta curiosità ed aspetti interessanti, perchè nelle voragini l'evoluzione della specie si è fermata a molti secoli addietro.

Alla speleologia oggi si sono aperti nuovi orizzonti e nuove possibilità di ricerca grazie alle moderne attrezzature, specie dei subacquei. Se sino a non molti anni fa sifoni, fiumi sotterranei, laghi erano ostacoli spesso insormontabili per il proseguo delle esplorazioni di certe cavità, le quali oltre quel confine liquido si prolungavano ancora per metri e metri, oggi con le tute di gomma, gli autorespiratori e tutti i nuovi mezzi tecnici si possono superare anche questi ostacoli e vincere la natura stessa.

A dire il vero già nel 1890 un palombaro era sceso in una voragine, ma lo scafandro era ingombrante e le manichette dell'aria costituivano un serio ostacolo. Solo dopo l'ultima guerra si potè dare inizio al nuovo capitolo delle esplorazioni speleologiche e fu la Francia a mettersi all'avanguardia con i suoi «sub»; ma nella fase iniziale le vittime non furono poche, a causa della imperfezione delle apparecchiature. Oggi sussiste un largo limite di sicurezza, ma quelle imprese sono sempre rischiose e pericolose sia per la bassa temperatura delle acque che scorrono in fondo alle voragini che per le difficoltà che si riscontrano specie nell'attraversamento dei sifoni.

Ma nella esplorazione scientifica delle grotte un capitolo molto importante è assegnato alla ricerca dei reperti fossili, dei resti degli uomini delle antiche civiltà che in quelle cavità ebbero le loro prime abitazioni ed i ritrovamenti sono frequenti. Di questo settore però avremo modo di occuparci più a lungo tra non molto, in occasione dell'imminente congresso di preistoria che si terrà ancora nella nostra città. La Sezione scavi e studi di preistoria della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie è in grado di offrire materiale per scrivere un volume di centinaia di pagine, mentre gli oggetti ritrovati danno vita ad un museo vero e proprio, addirittura insospettabile sia per il gran numero dei ritrovamenti che per il loro valore storico ed archeologico.

R. G.

UNA MANIFESTAZIONE TRADIZIONALE

DOMANI A BAGNOLI LA SAGRA DELL'UVA

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la campagna per il maggior consumo dell'uva, il Comune di San Dorligo della Valle di concerto con l'apposito comitato provinciale istituito presso la Prefettura di Trieste e con il valido appoggio dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste organizza per domani sul piazzale di Bagnoli della Rosandra l'VIII sagra dell'uva.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 14.30, parteciperanno la banda del Ricreatorio comunale «G. Brunner» di Trieste, sotto la direzione del maestro D'Iorio, il coro misto «Nuovo Montasio» del CRS Julia di Trieste, diretto dal maestro Macchi, il coro maschile di Basovizza, diretto dal maestro Ubaldo Vrabec, il quartetto campagnolo e duo vocale di S. Dorligo ed il notissimo gruppo corale «Amici dell'Obante» del Dopolavoro aziendale «Marzotto» di Valdagno (Vicenza).

L'uva sarà venduta a prezzo di calmiere in apposito chiosco, come pure il vino nuovo dolce di produzione locale.

I due servizi di linea per Bagnoli della Rosandra, della «S. A. P.» e della «Stradale», con partenza da largo Barriera Vecchia, saranno intensificati a partire dalle ore 13.

Variazioni imposta consumo per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che il 20 ottobre p. v. scade il termine utile per chiedere variazioni e modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, in vendita nei pubblici esercizi. In mancanza di tali richieste, e salva la facoltà di revisioni da parte dell'Ufficio comunale, il canone d'abbonamento già fissato per il corrente anno s'intenderà confermato per il 1964.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione dei soci interessati per il disbrigo delle relative pratiche.

Assemblea dei soci della Società dei Concerti

Il 3 ottobre alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'assemblea dei soci della Società dei Concerti. L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente, la presentazione del cartellone della prossima stagione e l'elezione del consiglio direttivo.

I soci della Società sono vivamente pregati di intervenire alla riunione, nella quale sarà inoltre trattato il problema del Politeama Rossetti.

Il Tiro a segno nazionale — Sezione di Trieste — comunica agli iscritti ed a tutti gli interessati che a Venezia, nei giorni 5 e 6 ottobre p. v. si svolgerà la «Gara regionale triveneta». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione, via S. Nicolò n. 7, I p., tel. 36-785, 24-233.

Concerto da camera dell'orchestra di Los Angeles

Un concerto straordinario della Los Angeles Chamber Orchestra, sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana di Trieste, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, avrà luogo il 5 ottobre alle 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano.

La Los Angeles Chamber Orchestra, il noto complesso americano di fama internazionale, si trova impegnata dal 7 settembre scorso in una tournèe europea che comprende 13 Paesi e che si concluderà in dicembre a Reykjawik in Islanda. La tournèe viene compiuta nel quadro dello speciale programma culturale del Dipartimento di Stato, che ha lo scopo di far conoscere il meglio della produzione artistica americana nell'interpretazione originale di gruppi altamente qualificati e maggiormente rappresentativi.

L'Orchestra da Camera di Los Angeles è diretta dal giovane maestro Henry Lewis, il quale all'età di trent'anni conferma il brillante inizio della sua carriera che avvenne nel 1951, quando a soli 18 anni entrò a far parte della Los Angeles Philarmonic Orchestra come suonatore di doppio basso. Nel 1955 Henry Lewis venne chiamato, durante il servizio militare, a dirigere l'Orchestra della Settima Armata che sotto la sua bacchetta diede oltre cento concerti nelle più importanti città d'Europa. Lewis è presentemente anche direttore della Young Musicians Foundation Training e della serie televisiva che essa produce, intitolata «Debut».

Il programma del concerto triestino comprende musiche di Pergolesi, Bach, Bartok e Kraft. Canterà come solista il soprano Marilyn Horne.

PER UN CONCERTO ALL'ISOLA DI SAN GIORGIO

Il coro di S.M. Maggiore alla Fondazione «Cini»

Questa mattina parte alla volta di Venezia la Corale polifonica «S. Maria Maggiore», chiamata a sostenere un impegnativo concerto all'isola di S. Giorgio dalla Fondazione Cini. E' il primo complesso dilettantistico italiano che viene invitato a sostenere un concerto, nella severa sala del Noviziato, di musiche polifoniche, prevalentemente della scuola veneziana.

Il programma, di particolare impegno, presenta una novità in senso assoluto, di grande interesse. Si tratta dei «Diporti della Villa di stagione», del 1601, trascritti dal noto musicologo della Fondazione Cini don Siro Cisilino. Il testo poetico dell'opera è del Francesco Bozza, trevigiano, mentre spetta al «graziosissimo gentiluomo Lionardo Sanudo», veneziano, il merito di aver affidato il testo a cinque valenti musicisti, perchè ne componessero dei madrigali, che, messi insieme, avrebbero formato il primo poema musicale che si conosca sul tema delle quattro stagioni: Proemio, primavera, estate, autunno ed inverno.

I cinque musici scelti dal Sanudo appartengono, il primo alla scuola romana, Giovanni Nanino; l'ultimo alla scuola fiamminga, Filippo de Monte; e tre alla scuola veneziana, Giovanni Croce, Lelio Bertani, Ippolito Baccusi. Tutti i cinque gli autori hanno uno stile di rara perfezione quale era da attendersi in un periodo in cui il madrigale aveva raggiunto le più alte vette dell'arte. Per trovare sul tema delle stagioni un altro poema musicale che regga al confronto, dobbiamo arrivare all'opera VIII di Vivaldi, «Il cimento dell'armonia», di cui «Le stagioni» costituiscono i primi quattro concerti.

Nella prima parte del concerto la nostra Corale eseguirà il Proemio e la Primavera. Nella seconda parte, che avrà luogo sempre questa sera, sono compresi dei mottetti sacri nei quali aleggia lo spirito maestoso della Fede in una costruzione architettonica di voci ed armonie. Di particolare effetto il «Domine exaudi orationem meam» a 10 voci di Giovanni Gabrieli, il «Iubilate Deo» a 8 voci dello stesso autore e parti della messa «Altro non è il mio amor» di Ippolito Baccusi.

Domenica mattina, nella basilica di S. Giorgio la corale di padre Vittoriano Maritan eseguirà la messa «Regina Coeli» di Matteo Asola a doppio coro. Sulla strada del ritorno, il complesso triestino si fermerà a Mestre dove terrà un'altro concerto, su invito del comitato Pro Mestre, per celebrare la festa patronale della città. La manifestazione è sotto la protezione del Cardinale patriarca di Venezia e della Giunta comunale della città lagunare.

Aumentate su Muggia le toccate della «Dionea»

Da martedì 1.o ottobre p. v. la Navigazione Alto Adriatico S. p. A. effettuerà con la m/n «Dionea», in aggiunta all'usuale viaggio Trieste - Muggia - Capodistria, altri due viaggi per Muggia. Le partenze da Trieste per Muggia avranno luogo pertanto alle seguenti ore: 9.30, 12.15 e 16.15; quelle da Muggia per Trieste 11.25, 15.25 e 17.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola media statale maschile e femminile e Scuola statale di avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» di via S. Anastasio 15. Si comunica che le lezioni avranno inizio martedì 1o ottobre alle ore 8 per le classi prime della Scuola media, per le classi seconde e per le terze delle sezioni A E, F, G della Scuola di avviamento commerciale; le classi terze B, C, D di quest'ultima scuola inizieranno le lezioni alle ore 14.30 della stessa giornata.

Scuola Media «Alessandro Manzoni». L'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo martedì 1.o ottobre nella sede di via Ugo Foscolo 13. Pertanto in tale giorno tutti gli alunni, compresi quelli della Succursale di Largo del Pestalozzi 1, si raduneranno nel cortile della Scuola secondo il seguente orario: Classi 1.e ore 9, classi 2.e ore 9.30, classi 3.e ore 9.45. Alle ore 10.30 verrà celebrata la Messa propiziatrice nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Le lezioni regolari avranno inizio mercoledì 2 ottobre secondo l'orario che verrà comunicato.

Scuola media statale ai Campi Elisi La Presidenza comunica che il nuovo hanno scolastico avrà inizio il giorno 1.o ottobre e verrà inaugurato con la celebrazione di una Messa nella chiesa della Madonna del Mare. Tutti gli alunni sono invitati ad assistervi, radunandosi alle ore 8 in piazzale Rosmini, davanti al Sagrato della chiesa. Dopo la funzione gli alunni delle prime classi si recheranno a scuola, mentre quelli delle seconde e delle terze classi potranno rincasare Le lezioni regolari avranno inizio alle ore 8 di mercoledì 2 ottobre, secondo l'orario esposto all'Albo della scuola.

Istituto tecnico nautico. L'apertura dell'anno scolastico 1963-'64, avrà inizio con la Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore il 1.o ottobre alle ore 10, per tutti gli alunni e docenti. E' gradita la presenza di tutti i familiari degli allievi.

Scuola Media di Viale XX Settembre (già annessa al Liceo-Ginnasio «Petrarca»). L'anno scolastico 1963-'64 avrà inizio martedì 1.o ottobre con la celebrazione della Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 11. Tutti gli alunni iscritti alle classi prime, i ripetenti, nonchè i provenienti da altre scuole, si troveranno nel cortile della scuola (via Giotto) alle ore 9. Gli alunni delle classi seconde e terze si recheranno direttamente in chiesa. Mercoledì 2 ottobre alle ore 8 avranno inizio le lezioni per i corsi A, B, C, D e alle ore 14 per i corsi E, F, G, H, I.

Scuola Media «Dante» comunica che l'anno scolastico 1963-'64 avrà inizio il 1.o ottobre p. v. con la Messa propiziatrice che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo Quindi si presenteranno a scuola per l'assegnazione alle varie sezioni e per le comunicazioni sull'orario secondo l'ordine seguente: classi prime ore 9; classi seconde ore 10; classe terze ore 10.30.

PRIME VISIONI

«IL BOOM»

Regia: Vittorio De Sica
Interpreti: Alberto Sordi e Gianna Maria Canale

Il «boom». In italiano miracolo economico. Dice Achille Campanile che è l'unica cosa di economico che ci sia rimasta. Passi la boutade e fermiamoci alla realtà. Euforia per tutti, benessere a dislivelli grandi e piccoli, tante leggi morali e no sovvertite. All'italiano non manca improvvisazione e fantasia. Giovanni Alberti (Giovannone per gli amici) da geometra al Ministero diventa suocero di generale, socio di imprenditore e provvisto di attico e fuoriserie. Certo che ha un po' esagerato: la moglie è giovane, bella, corteggiata, ed egli non le ha negato niente (vacanze a Cortina e a Fregene, abiti, Roma by night). E quindi cambiali, un mare, un ingorgo, tanto che per tenersi la moglie e tappare i buchi decide di vendere un occhio per settanta milioni a un industriale, gente da miliardi. Tenta sì all'ultimo istante la fuga, ma è prontamente riacciuffato, e la storia finisce amarissima.

«Il boom», diretto da Vittorio De Sica, è in realtà di Cesare Zavattini e Alberto Sordi. Zavattini ne ha tratto il soggetto da un suo lavoro teatrale scritto un paio d'anni fa, e lo ha sceneggiato; Sordi ci ha messo un'altra variazione del suo multiforme personaggio. Ne è uscito un film composito, non omogeneo. C'è la poetica di Zavattini che rivela ad ogni nuovo incontro vecchia stanchezza (si ricordi «Il giudizio universale). Tutto, ambienti, situazioni e personaggi di contorno fanno capo alla matrice di «Miracolo a Milano», un po' grottesco, un po' ballata, un po' satira surreale. Si vedano in proposito la moglie grossa dell'industriale, l'omino dell'ascensore, l'inseguimento finale fuori dalla clinica, i genitori di lui candidi e poverini, il suocero generale e bigotto, che saluta militarmente invocando l'aiuto di Dio e porta la candela in processione. Sull'altro piatto della bilancia c'è Sordi, che porta il timbro della sua personalità ed è sempre controllato e sempre diverso, nel patetico finto e in quello vero, proprio di chi è debole e vorrebbe e non vorrebbe. Ricordate «Una vita difficile?». Anche là l'attrazione di una bella donna (Lea Massari), e un alternarsi di piagnucolate e di bidoni. C'è anche, parallela, la scena dell'ubriaco, che resta la parte migliore e più vera del film, in cui Giovannone dà la paga a tutti coloro che non avevano voluto aiutarlo nel momento del bisogno.

Qui la donna è Gianna Maria Canale, brava oltre che bella, e finalmente fuori dai paludamenti dei fumettoni mitologici. Una scelta oculata, come del resto quella degli altri. La fotografia risulta un po' buia, adeguata la colonna sonora di Piero Piccioni. De Sica c'è, ma non diremmo che si vede molto. E' un esecutore di idee, stavolta, e ipnotizzato anch'egli da Alberto Sordi.

International Hôtel

Regia: Anthony Asquith
Interpreti: Liz Taylor, Richard Burton, Louis Jordan, Orson Welles, Linda Christian, Elsa Martinelli

V.I.P. è la sigla con cui negli aeroporti vengono segnati i nomi delle persone importanti «very important person». C'è addirittura per loro una saletta riservata perchè in caso di attesa non debbano mischiarsi con i comuni mortali. Succede in «International Hotel» (The V.I.P.s) di Anthony Asquith, che per un improvviso nebbione sopra Londra tutte le partenze degli aerei debbano essere ritardate, e così un gruppetto di questi personaggi si trovano bloccati per parecchie ore con i propri guai (tali almeno per loro) in un vicino albergo. Si tratta della moglie di un industriale in fuga con l'amante (un gigolò giocatore e parassita), di un uomo d'affari che rischia tutto su una questione di orario, di un cineasta che scappa alle tasse, di una nobile inglese impegnata a salvare il suo castello. Sulla occasionale piattaforma le matasse si srotolano, si intrecciano e infine si dipanano. Tutto per bene dunque, quando la nebbia si alza, come fosse stata lei a muovere silenziosa le fila nel senso giusto.

«International Hotel», su soggetto di quell'abile manipolatore di personaggi che è Terence Rattingan, è a colori caldi e delicati e su schermo grande. Ha un cast di grossi nomi, da Liz Taylor a Richard Burton (rivelazione), da Louis Jourdan a Orson Welles ed altri, misurati, bravi, tutti al loro posto. E' insomma un film gradevole anche se non incisivo, come l'arredamento di lusso d'una bella villa americana: una questione di volume e di colori più che di anima; senza spigoli, per cui non si ha il piacere di farsi male. E', in altre parole, un film come lo intendeva la grossa produzione di Hollywood degli anni «trenta». E bisogna onestamente aggiungere che tutto sommato riesce ancora piacere, come la carezza — sempre un po' anonima — di un guanto di velluto.

ma.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta».

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «La sepolta viva» di Rame.

ARCOBALENO. 14.30: «Il gigante», con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, Carroll Baker. In technicolor uno dei più grandiosi e spettacolari film usciti sino ad oggi. Ultimo spettacolo 21.30.

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Pippo, Briciola e Nuvola bianca». Una meravigliosa storia con Briciola, Pippo e il cavallo Rascel, un trinomio per la gioia dei piccini. Seguirà: «L'orso e il castoro» nonchè Tom e Jerry nel «Maestro matto». Cartoni animati in technicolor.

FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. La Cineriz presenta il film più spassoso e divertente della nuova stagione cinematografica 1963-1964: «Gli imbroglioni», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia e Antonella Lualdi. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata con un film di eccezione in technicolor e cinemascope: «Il colonnello Hollister», con l'indimenticabile Gary Cooper. Seguono cartoni animati a colori: I beniamini dei grandi e piccini Gonzales il topo. Ingresso indistintamente lire 100.

NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15. Seconda settimana di successo di «Colpo grosso al Casinò». Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.

ALABARDA. 16.30. Un avvenimento sensazionale: il mondo proibito dello strip-tease in «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Edizione integrale severamente proibita ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Una grande avventura, un eccezionale e drammatico film Rank in cinemascope: «Billy Budd (Il vascello infernale)», con T. Stamp, R. Ryan e P. Ustinov. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «L'indomabile». Un film di cappa e spada in technicolor con Jeane Valerie, Georges Riviere, Georges Vilson.

CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Via Mala» (Il trionfo dell'amore). Technicolor. Una travolgente passione in una cornice incantevole con la seducente Kristine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «L'occhio caldo del cielo», con Rock Hudson, Kirk Douglas. Technicolor.

IMPERO. 16: «Una ragazza chiamata Tamiko», con la deliziosa France Nuyen, Laurence Harvey e Martha Hyer. Eccezionale produzione Paramount in technicolor cinemascope.

MASSIMO. 16.30: «L'uomo del Texas». Un film western di avventure sensazionali ed emozionanti con Willard Parker e Grant Williams.

MODERNO. 16.30: «Lolita», con James Mason, Shelly Winters, Peter Sellers, Sue Lyon. Vietato ai minori di 14 anni. Segue «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Missione segreta». 30 secondi sopra Tokio. Un film grandioso con un cast formidabile: Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.

VITTORIO VENETO - I° spettacolo 16.30 - II° spettacolo ed ultimo ore 21. Technicolor: «Via col vento». Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Una pietra miliare della cinematografia. Il capolavoro di tutti i tempi.

ABBAZIA. 16. «Dan il terribile». Un drammatico western in technicolor, con Rock Hudson, Julia Adams e Robert Ryan.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, l'interprete e il regista di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» di nuovo insieme.

ALDEBARAN. 16.30: «Tempesta sulla Cina». Uno spettacolo d'inaudita violenza in una terra sconvolta dall'odio, con James Stewart.

ARISTON. 16: «Tutti a casa». Il capolavoro senza tramonto, stupendamente interpretato da A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, ecc. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Barabba». Colossale technicolor con A. Quinn, S. Mangano e J. Palance.

ASTRA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Travolgente technicolor Dear con il nuovo idolo delle folle: Sean Camery.

IDEALE. 15, 18, 21: «Il giorno più lungo», in cinemascope con 44 attori di fama mondiale.

LUMIERE. «Leoni al sole». Cinemascope technicolor con Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Philippe Le Roy.

MARCONI. 16: «La guerra dei vinti». Il più grande successo del 1963.

NOVO CINE. 16: «I trecento di Fort Canby». Il miglior western dell'anno M.G.M. in technicolor con Richard Boone, George Hamilton e Luana Ratten.

RADIO. 16, 19, 22: «Il conte di Montecristo». 3 ore di spettacolo indimenticabile con Louis Jourdan e Yvonne Fourneaux. Cinemascope a colori.

SERVOLA. 16: «Cartouche», con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Cinemascope e technicolor.

ESTIVI

GINNASTICA. 20 e 21.45 (cassa 19.30). Due rappresentazione de: «L'agguato». Spettacolare technicolor, con Richard Widmark, Lee J. Cobb e Tine Louise.

SECOLO (San Giovanni). 18 (estivo ore 20): «Frenesia del delitto». Cinemascope, con Orson Welles, Diane Varsi e Dean Stockwell.

STADIO. 19.45: «Spade insanguinate». Spettacolare technicolor, con Larry Parchs.

VALMAURA. 19.45: «Gorgo». Fantastico, mai visto finora! In technicolor, con Bill Travers.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La freccia del giudizio».
ROMA. 17: «Uno straccio di gloria».
VERDI. 17: «Pugno proibito».
VOLTA. 17: «Agente 007, licenza di uccidere».

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Marconi e Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

Bimbi di meno di sei anni al Semiconvitto di Banne

Si informa che, allo scopo di aderire alle richieste pervenute, il Commissariato per la gioventù italiana accetterà l'iscrizione di un limitato numero di bambini che non abbiano compiuto i sei anni di età e che pertanto non possono frequentare la prima classe elementare della scuola statale. Si rammenta inoltre a tutti gli interessati che l'attività presso il Semiconvitto avrà inizio lunedì 1.o ottobre p. v.

NAVI IN PORTO

al 27 settembre 1963

[illegible]

PROSSIMI MOVIMENTI

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

RIESUMATE DALLA POLIZIA TEDESCA LE PRESUNTE SPOGLIE DEL GEN. MUELLER

Si trova nell'URSS il superiore di Eichmann?

Alcuni indizi di fonte sicura danno motivo di credere che l'ex capo della Gestapo si sia fatto passare per morto onde mettersi in salvo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Per la seconda volta nel giro di una settimana la polizia politica berlinese ha riesumato le spoglie del generale delle SS Heinrich Müller, capo supremo della Gestapo e diretto superiore di Adolf Eichmann. Benchè un certificato di decesso, rilasciato da un ufficiale medico delle SS, dichiari che il generale Müller è morto il 1.o maggio del 1945, la polizia di Berlino Ovest ha seri motivi di dubitare che la salma inumata nel piccolo cimitero di Kreuzberg a Berlino sia veramente quella del capo della Gestapo. Le indagini condotte in collaborazione con i servizi segreti alleati e la centrale per il perseguimento dei crimini nazisti, che ha sede a Ludwigsburg, proseguono ormai da 18 anni ma soltanto negli ultimi mesi la polizia è riuscita a trovare alcune tracce che potrebbero svelare il mistero che circonda la morte del generale nazista.

Esperti della polizia scientifica hanno dissotterrato le ossa del presunto generale e stanno attualmente ricostruendo lo scheletro per confrontarlo con i dati contenuti nel Rassenbuch, la tessera razziale che veniva rilasciata agli alti ufficiali nazisti, dove sono annotati con minuzia di particolari le caratteristiche fisiche ed i dati somatici di Heinrich Müller. Da questo confronto dipenderà il seguito delle indagini. Secondo indiscrezioni trapelate dal comando della polizia politica, un'intima amica del Müller, interrogata recentemente, avrebbe rivelato che l'ufficiale si era incontrato con lei il 3 maggio del 1945, due giorni dopo cioè della sua presunta morte.

La signora X ha rivelato inoltre la Magistratura che Müller si era messo in contatto con i sovietici non appena i reparti blindati dei generali Jukov e Koniev avevano raggiunto le porte della capitale del Reich. Secondo alcune informazioni raccolte dalla stampa di Berlino Ovest la polizia si troverebbe in possesso di sufficienti informazioni che confermano la tesi secondo cui il capo della Gestapo è ancora vivo e si trova probabilmente nell'Unione Sovietica. Sono informazioni che sino a questo momento, dato l'estremo riserbo delle autorità inquirenti, non trovano appoggio su dati concreti, ma il fatto stesso che la polizia berlinese si sia decisa, dopo 18 anni di inchiesta, a riesumare il corpo del presunto generale, è una prova che qualcosa di nuovo ed importante è venuto ad aggiungersi al voluminoso dossier del generale Müller, riconosciuto colpevole dagli alleati di aver partecipato, seppure indirettamente, ai massacri degli ebrei.

Di Müller la cronaca si era occupata per l'ultima volta nel 1960 all'indomani del clamoroso arresto di Adolf Eichmann. In quell'occasione i servizi segreti israeliani avevano fatto sapere che i loro agenti non si erano limitati a dare la caccia al burocrate della morte, ma avevano seguito tutte le possibili piste per rintracciare il Müller che, nella sua qualità di capo supremo della Gestapo, era il diretto superiore di Eichmann. Nel corso del processo di Gerusalemme erano venuti alla luce numerosi documenti che recavano a quella di Eichmann la firma di Heinrich Müller.

Vice

Identificati gli autori del duplice omicidio di Borore

Cagliari, 27

I responsabili del duplice omicidio commesso il 24 settembre scorso nelle campagne di Borore sono stati identificati dai carabinieri di Santo Lussurgiu. Essi sono: il pastore Salvatore Prazzis, di 27 anni, che sarebbe l'autore materiale del delitto, ed i pastori Leonardo Soru, di 23 anni, Giovanni Maria Murdas, di 24 anni, e Francesco Piras di 21 anni, accusati di concorso in omicidio.

I quattro, tutti di Santo Lussurgiu, in compagnia di una delle vittime Nicolino Serra, di 24 anni, si erano recati nelle campagne di Borore, in località Sos Porcalzus, presso l'ovile del pastore Antonio Cuccuru, di 27 anni. Questi sarebbe stato responsabile di un furto di bestiame subito dal Serra. La spedizione, che aveva solo lo scopo di recuperare il bestiame rubato, si sarebbe poi conclusa tragicamente in seguito ad un alterco sorto tra il Serra e il Cuccuru. Infatti, nel corso del diverbio a due sarebbero venuti alle mani e, poichè il Serra sembrava avere la peggio, i compagni, nel tentativo di portargli aiuto avrebbero sparato alcune fucilate a pallettoni uccidendo però il Serra sul colpo e ferendo mortalmente il Cuccuru. Il responsabile materiale del crimine, Salvatore Prazzis, sarebbe poi fuggito assieme ai compagni.

Il Cuccuru, soccorso da alcuni pastori della zona, era stato condotto a bordo di una jeep dei carabinieri all'ospedale di Ghilarza, ma era morto prima di giungervi. Durante il tragitto il Cuccuru avrebbe avuto modo di raccontare ai carabinieri come si sarebbero svolti i fatti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Renata Monteduro e suo marito Corrado Pani fotografati nei corridoi della Pretura

LA CAUSA DELL'ADULTERIO CON MINA PROMOSSA DALLA MOGLIE DELL'ATTORE

CORRADO PANI TENTA INVANO DI ELUDERE LE DOMANDE DEL PRETORE

«Nego ogni accusa» ha detto dapprima il giovanotto, ma poi è stato messo in grave imbarazzo dal magistrato - I due coniugi ascoltati a porte chiuse

Milano, 27

In un'aula gremita di giornalisti, fotografi e curiosi, mentre numerose persone impossibilitate ad entrare sostavano nei corridoi, è stato chiamato stamane, davanti alla Seconda sezione della Pretura penale, il processo per concubinaggio intentato da Renata Monteduro contro il marito Corrado Pani e la cantante Anna Maria Mazzini, in arte «Mina». Al Palazzo di giustizia erano giunti stamane, presi di mira dai fotografi, soltanto Renata Monteduro e Corrado Pani che, isolatamente, sono stati chiamati in aula davanti al Pretore per qualche minuto. Mina non si è invece presentata ed i suoi difensori hanno riferito al Pretore che la cantante è indisposta ed era quindi impossibilitata ad intervenire all'udienza.

Il Pretore, dott. Martino, ha disposto che il processo cominciasse ugualmente e ha fatto introdurre Corrado Pani, facendolo sedere sul pretorio alla sua destra. Data lettura del capo di imputazione, il Pretore si è quindi rivolto all'attore:

PRETORE: *«Che cosa ha da dire?».*

PANI: *«Nego completamente ogni accusa. Non ho mai vissuto, nè tenuto come concubina la signorina Mazzini...».*

PRETORE: *«Ha finito le sue dichiarazioni? Cioè, ritiene di averle esaurite?».*

PANI: *«Ho conosciuto la signorina Mazzini nel dicembre del 1961. L'ho frequentata in maniera piuttosto saltuaria, difatti, dopo una decina di giorni, mi recai a Napoli per motivi di lavoro, mentre anche la signorina Mazzini era occupata per motivi professionali. Tornai a Roma verso la fine di gennaio del 1962 e la Mazzini era in quel periodo a Vienna per motivi professionali. Al suo ritorno a Roma, io dovetti recarmi a Siracusa...».*

PRETORE: *«Scusi se la interrompo. Forse dovrò interromperla ancora. Il bambino quando è nato?».*

PANI: *«Il 18 aprile 1963».*

PRETORE: *«Durante i periodi di cui ha accennato, lei si è visto con la signorina Mazzini?».*

PANI: *«Nel periodo in cui mi trovavo a Verona, la signorina Mazzini venne qualche volta a Sirmione. Ciò avvenne verso il 10 luglio».*

PRETORE: *«Il bambino è nato regolarmente di nove mesi? Se nel corso delle sue dichiarazioni ritiene di dover dire qualcosa di delicato, non abbia preoccupazioni; posso ordinare che il processo prosegua a porte chiuse».*

PANI: *«Nel periodo luglio-agosto 1962 si era al tempo in cui vengono fatti approcci per la composizione delle compagnie teatrali. Quanto alla possibilità di incontrare la signorina Mazzini, bisogna tener presente che io sono un attore di provincia, nel senso che debbo recitare ora in una città, ora in centri minori. La signorina Mazzini gode invece di una notorietà e fama internazionale: è stata due volte nell'America del Nord, in Sudamerica, in Germania...».*

PRETORE: *«Questo a noi interessa fino a un certo punto. Sono altri gli elementi che ci interessano e sui quali le verranno rivolte precise domande».*

Pani continua a tracciare la cronologia dei suoi rapporti con «Mina» da quando si incontrarono per la prima volta; il Pretore interrompendolo gli ha rivolto la seguente domanda:

«A Milano, lei dove dormiva?».

PANI: *«Di solito all'albergo Ambasciatori».*

PRETORE: *«E la signorina Mazzini? Cosa faceva durante i suoi spostamenti? Quante volte si è incontrato con lei?».*

PANI: *«Rarissimamente».*

PRETORE: *«Adesso, che altro deve dichiarare? Lei ha il diritto di difendersi...».*

PANI: *«La mia difesa è questa: non ho mai vissuto con la signorina Mazzini».*

PRETORE: *«Lei ha rilasciato molte interviste. A una giornalista ha dichiarato che con la signorina Mazzini si trova a suo agio. Conosce la giornalista Fallaci?».*

PANI: *«Sì, certamente».*

PRETORE: *«A un certo punto dell'intervista (il Pretore sfoglia un settimanale) la giornalista scrive che lei le ha detto: «Con Mina, siamo e saremo felici assieme». Lei conferma questa frase?».*

PANI: *«Non credo, ma non posso escluderlo».*

PRETORE: *«Lei si è visto in albergo con la signorina Mazzini? Avete soggiornato assieme in albergo?».*

Ritenendo di notare nella espressione di Corrado Pani qualche perplessità e considerando che l'interrogatorio possa suscitare interesse morboso nel pubblico, dispone che l'udienza prosegua a porte chiuse. L'aula viene infatti fatta sgombrare e rimangono davanti al magistrato soltanto Corrado Pani e gli avvocati interessati alla causa. A un certo punto nell'interrogatorio di Corrado Pani, il Pretore ha pregato anche gli avvocati di abbandonare temporaneamente l'aula e ha fatto introdurre Renata Monteduro, ascoltando i due coniugi soli. Poco dopo mezzogiorno, il Pretore ha fatto richiamare in aula gli avvocati continuando il processo. Successivamente la causa è stata rinviata al 3 ottobre.

SECONDO VOCI SEMPRE PIU' INSISTENTI

Lieto fine in vista per Vittorio e Marina?

Il pretendente alla corona d'Italia avrebbe superato le ostilità del padre alle nozze con la figlia del ricchissimo industriale Doria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 27

Marina Doria, la bella ragazza che viene ormai indicata come la «fidanzata segreta» del giovane principe Vittorio Emanuele di Savoia, è partita dalla Svizzera per recarsi in Italia. A sua volta Vittorio Emanuele risulta assente da Ginevra. Assumono perciò un sapore di verità le voci di un prossimo viaggio a Parigi della coppia, che potrebbe riunirsi così nella capitale francese. Già quest'anno i due inseparabili amici erano stati insieme ad un «safari» in Africa, e poi sulla Costa Azzurra, a Tropez e a Deauville. Si va profilando sempre più, intanto, la possibilità di un matrimonio che in un primo tempo sembra fosse decisamente osteggiato dall'ex re Umberto di Savoia.

Vittorio Emanuele, interrogato a Ginevra da alcuni amici prima della partenza dalla città svizzera, non ha voluto commentare le voci sul suo prossimo matrimonio. Ha comunque smentito recisamente la notizia, circolata nei giorni scorsi, secondo la quale il Re del Belgio, Baldovino, intenderebbe conferire un titolo nobiliare alla «commoner» Doria per facilitare il matrimonio del principe.

Questo matrimonio tra il pretendente al trono d'Italia e una «commoner», anche se ricchissima, suscita molta curiosità. In un primo tempo, come è noto, la opposizione di Umberto era assoluta. Adesso sembra che tale opposizione si vada addolcendo. La questione sarà comunque discussa in un consiglio di famiglia che viene dato ormai per certo e che dovrebbe svolgersi molto presto. Sembra che l'ex re Umberto, tra l'altro, non cerchi più di fare pressioni sul figlio minacciandolo di privarlo delle sue prerogative reali qualora egli sposasse una ragazza priva di titoli nobiliari (come è appunto il caso della Doria). Il consiglio di famiglia — che potrebbe tenersi tanto a Ginevra quanto in Savoia — dovrebbe fare il punto sulla situazione. E dopo la riunione saranno certamente chiarite le posizioni di Umberto, che per ora non ha voluto ancora pronunciarsi pubblicamente sulla relazione tra Vittorio Emanuele e la bella campionessa di sci acquatico.

Come è noto il padre della Doria è un ricchissimo industriale dolciario, ed è favorevole al matrimonio della figlia con Vittorio Emanuele. In quanto al principe, che attualmente lavora — senza soverchie preoccupazioni d'orario e di frequenza — presso la «Bache and Company», sembra che in caso di matrimonio sia deciso a mettersi in proprio licenziandosi dall'attuale impiego e aprendo un ufficio internazionale di consulenza finanziaria con filiali a Londra, New York e Parigi. Attualmente il principe, dato che la «Bache and Company» è un istituto finanziario americano, si mantiene al corrente — a causa del suo lavoro — degli andamenti delle Borse e dei mercati. E' in questo campo che egli intenderebbe continuare a lavorare, seguendo l'esempio del cognato Alessandro di Jugoslavia, ben piazzatosi negli ambienti economici parigini.

Alla «Bache and Company» Vittorio Emanuele percepisce attualmente una retribuzione di 400 dollari al mese, circa 250 mila lire italiane. Coloro che lo frequentano affermano che la affettuosa amicizia per Marina Doria ha notevolmente modificato il carattere del giovane principe, che non commette più quelle «stramberie giovanili» che non avevano certamente giovato al suo nome.

L'ex regina Maria Josè, che a Merlinge ha spesso ricevuto Marina Doria, non è contraria al matrimonio, e lo ha anche dichiarato quando ha affermato che il figlio è libero di fare la sua vita. Anche la famiglia Doria è solita ricevere Vittorio Emanuele nella sua lussuosa villa. Il viaggio a Parigi e nella Francia del sud dovrebbe rappresentare quindi uno degli ultimi atti di questa vicenda sentimentale e dinastica che con ogni probabilità dovrà portare la bella Marina Doria nella famiglia degli ex reali d'Italia.

U. P. I.

Per soffocare lo scandalo

Voleva togliersi la vita il funzionario-spia

Parigi, 27

«Un affare di spionaggio è sempre complesso — ha dichiarato il magistrato incaricato dell'istruttoria del caso Paques, il funzionario della NATO che comunicava informazioni alla Russia, termina sempre in ramificazioni impreviste e l'arresto di un agente segreto non segna forzatamente la fine di un'inchiesta». A proposito dello scandalo Paques tutta la stampa francese ha iniziato una campagna per sapere chi ha messo il diplomatico a quel posto di responsabilità. Così il settimanale «Minute» cita in causa lo stesso Ministro delle Forze armate, Messmer.

Dal canto suo un altro settimanale «Aux Ecoutes» rivela che Paques dopo il suo arresto si è rifiutato di continuare, d'accordo con il controspionaggio francese, l'attività intrapresa facendo il doppio gioco. Sempre secondo questo settimanale Paques avrebbe proposto di soffocare lo scandalo suicidandosi.

TORNA IN EUROPA DOPO 65 ANNI IL FAVOLOSO «BARNUM»

LA MAGIA DEL RITMO SEGRETO DEL CIRCO

Grazie a questa formula qualsiasi pubblico è rapito da «numeri» vecchi di mezzo secolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Il famoso circo Barnum — che il film di Cecil De Mille ha fatto conoscere come «il più grande spettacolo del mondo» — ha piantato le tende al palazzo dello Sport di Parigi. Vi resterà fino all'11 novembre, poi prenderà la strada del sud: Lione, Marsiglia, Tolosa, l'Italia. Il circo aveva varcato per la prima volta l'Atlantico nel 1898 ed aveva percorso l'Europa per cinque anni. Le grandi attrazioni di allora non erano gli acrobati e i «clowns», ma i «mostri»: donne barbute, uomini dalla testa conica, nani e giganti che manifesti dell'epoca definivano pudicamente «capricci della natura». Se la regola verrà rispettata gli europei avranno qualche probabilità di di rivedere il circo «Ringling, Barnum and Bailey» (come attualmente si chiama), non prima del duemila: una buona ragione, dunque, per non perdere l'occasione offerta da questa «tournée».

Lo slogan della «casa» è rimasto: «Bisogna avere visto il circo Barnum almeno una volta nella vita». Ubbidienti, i parigini hanno cominciato da stasera ad emigrare in massa verso la Porte de Versailles e fanno la coda davanti al cupolone in cemento armato che simboleggia la mitica tenda del vecchio circo e sotto il quale 350 artisti danno spettacolo per tre ore. Sono in tutto 43 numeri più o meno sensazionali, alcuni di autentica importazione ed altri racimolati sulle piste di segatura d'Europa. Al centro, come il sole, Harold Alzana, l'acrobata che rivaleggia in bravura con Voljansky del circo di Mosca. Egli sale a grande altezza su un filo teso obliquamente da terra ed esegue senza rete e senza cavo di sicurezza il triplo salto mortale.

Fanno corona al «grande Alzana» i Lazlos, trapezisti volanti (il capo della «troupe» si è tolta la vita qualche settimana fa) ma i superstiti hanno subito ricostituito il numero, con il coraggio di cui soltanto la gente del circo è capace; un altro acrobata — Gerard Soules — che si getta nel vuoto all'indietro e si afferra alla sbarra con i piedi; Stephenson ed i suoi barboncini ammaestrati, i sei cavalli sapienti di Charles e Gena Moroski (ma questo «show» è inferiore alla fama), i tredici elefanti che sono già sfilati nella pellicola a colori di De Mille e tutta la minutaglia di «clowns», cascatori, ballerine ed illusionisti.

Il ritmo, ecco il segreto del circo, — va predicando John North Ringling, l'attuale direttore. — Un numero dopo l'altro senza un secondo di pausa; il pubblico deve avere l'impressione di non riuscire a vedere tutto, di non fare neppure in tempo a respirare. La formula è applicata senza una smagliatura. Soltanto le «vedettes» hanno diritto agli «assolo»; tutti gli altri eseguono insieme tre o quattro numeri per volta e si ritirano senza attendere gli applausi, mentre inservienti in tuta di astronauti spostano gli attrezzi a velocità vertiginosa. Il pubblico è abbacinato, non si accorge più che i «clowns» ripetono i numeri dei nonni, che le danzatrici non hanno classe, che mancano le belve. Il pubblico è preso in un vortice di luci di colori e di musica e, se ha un minuto, applaude.

U. R.

Va in onda stasera alle 21.05 sul «Nazionale» TV la seconda puntata (o come preferiscono gli autori, il secondo volume) della P. E. P., Piccola enciclopedia Panelli, una specie di teatrino da camera umoristico, senza divagazioni cerebrali; un dizionario insomma che prende a pretesto le parole per una serie di scenette, canzoni e rubriche. Il «Secondo» presenterà, dopo il giallo «Testimonio a carico» della serie «Scaccomatto», l'opera in un atto «Il barbiere di Siviglia» di Paisiello, scritta venticinque anni prima di quella di Rossini e per giunta su un libretto quasi eguale a quello musicato dal grande pesarese. E' un'opera geniale che ha resistito all'usura del tempo almeno quanto quella di Rossini. Protagonista nella parte di Figaro sarà il baritono Mario Basiola jr. (nella foto). Particolare attenzione merita, tra i programmi radiofonici, la trasmissione sul «Terzo», alle 21.30, del concerto inaugurale della XVIII Sagra musicale umbra. Verrà eseguito in prima assoluta per l'Italia il «War Requiem» di Benjamin Britten, per soli, coro e orchestra; opera colossale, di cui una rubrica discografica della RAI ci ha permesso tempo fa di intravvedere suggestivi scorci. Dirigerà l'autore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Elda Lanza: Saper vivere con gli altri; 9.15: Canzoni; 9.55: P. Scaramucci: Fiori di sempre e fiori nuovi; 10: Antologia operistica; 10.30: La realtà della fantasia; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Arrivo ciclismo su strada; 16.45: Valzer di ieri e di oggi; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 18.55: Dal tempio israelitico in Roma: Cerimonia del Kippur; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La vela», radiocomposizione di R. Brignetti; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.30: Concilio ecumenico Vaticano II. Documentario; 23: Giornale - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Romeo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Con stile e fantasia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera; 20.30: Notizie; Notizie; 20.35: «Cavalleria rusticana», di P. Mascagni; 21.30: Notizie; 21.35: XX Conferenza del traffico e della circolazione. Microdocumentario; 21.50: Giornale di bordo, di A. Lubrano; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di H. Wolf; 11: Prime pagine; 11.50: Compositori polacchi; 12.55: Variazioni; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.40: Musiche di M. Mussorgsky - M. Ravel; 16.10: Liriche di I. Pizzetti; 16.40: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di J. Ch. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Inaugurazione della XVIII Sagra musicale umbra. Da Perugia: Concerto sinfonico. 23. La rassegna.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 14.05: Ascoltiamo insieme - Appunti discografici di P. Rattalino; 14.40: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XXXIII. Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Polifonia antica e moderna; 8.25 (18.25): Musiche romantiche; 9.40 (19.40): Piccoli complessi; 10 (20): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con R. Wagner; 12 (22): «Faust», dramma lirico in 5 atti di Ch. Gounod; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Musiche per flauto e ritmi; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folklore; 10 (16 e 22): Le voci di Renata Mauro e Giuseppe Negroni; 10.30: (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

15: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: «Una ragazza per la domenica», racconto sceneggiato; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: P. E. P., Piccola enciclopedia Panelli; 22.10: L'Approdo; 22.55: Il Vangelo e la vita; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scaccomatto: «Testimone a carico»; 22.10: «Il barbiere di Siviglia», di G. Paisiello; 23.15: Eurovisione: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Al termine: Notte sport.

E' ACCADUTO A UN GENOVESE CHE PORTA IL NOME FAMOSO

Cristoforo Colombo invitato nel Nuovo Mondo

A Jersey City il sindaco italiano ha pensato che alle celebrazioni colombiane un «erede» del navigatore avrebbe fatto la sua bella figura durante la parata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

I distinti signori che abitano a Genova e che si chiamano Colombo ce n'è un mucchio; l'elenco telefonico ne porta una pagina intera: ma che si chiamino Cristoforo Colombo ce n'è uno solo ed abita in una via del centro. Il signor Cristoforo Colombo si imbarcherà fra pochi giorni per l'America ma non andrà a riscoprirla; è stato invitato ufficialmente, come ospite d'onore, dalla civica amministrazione di Jersey City, presieduta dal sindaco Thomas Gangemi e del comitato organizzatore delle manifestazioni in onore del grande navigatore genovese. Ieri però il sindaco di Jersey City ha rassegnato le dimissioni perchè il Dipartimento di Stato ha accertato che Thomas Gangemi non è americano, ma italiano, anzi calabrese.

Il comitato in parola decise qualche tempo fa di animare le manifestazioni con qualche cosa di originale, che potesse degnamente simboleggiare il navigatore: cosa si poteva trovare di meglio se non un omonimo, un nuovo Cristoforo Colombo che varcasse l'Oceano, ma questa volta in poche ore a bordo di un quadrigetto? Uno del comitato un giorno consultò l'elenco telefonico della città ligure e scoprì quello che cercava. Il signor Cristoforo Colombo, già titolare di una agenzia d'arredamento al servizio per parecchi anni del Comune di Genova, persona che conduce da tempo vita riservata, con grande sorpresa si vide così recapitare nel giugno scorso una lettera intestata alla «Hundson County Columbus parade committee» di Jersey City, nella quale lo si invitava a confermare all'indirizzo in calce le proprie generalità, ed inviare una sua fotografia al comitato e — con la praticità tipica d'Oltreoceano — a prepararsi in fretta per fare una capatina negli Stati Uniti ove sarebbe stato accolto dalle maggiorni autorità di Jersey City e, per quindici giorni, avrebbe «reincarnato» il grande navigatore genovese.

Il sig. Colombo credette dapprima ad uno scherzo, poi ebbe conferma della serietà della iniziativa dal consolato statunitense e, rasserenato, cominciò a prepararsi al gran giorno. Ieri sono giunti a Roma i rappresentanti del Comitato organizzatore che accompagneranno Cristoforo Colombo e la moglie negli Stati Uniti. Prima di partire per Jersey City, Colombo e seguito si fermeranno a Roma ove Thomas Gangemi ha chiesto per l'intero gruppo una udienza privata al Papa Paolo VI. In America attendono il signor Colombo quindici giorni di festeggiamenti che comprendono pranzi ufficiali, manifestazioni varie, discorsi ed un posto d'onore nel grande corteo colombiano in costume di Jersey City. La Società per la diffusione della cultura italiana «Dante Alighieri» offrirà un banchetto all'ospite.

Qualche perplessità ed una comprensibile delusione hanno destato nella civica amministrazione di Jersey City le dichiarazioni del signor Colombo che, con la forza di chi conosce la verità, ha negato risolutamente di essere un discendente dello illustre navigatore. «Conosco bene la vita di mio padre — ha dichiarato Cristoforo Colombo. Meno bene quella di mio nonno. Non conosco nulla degli avi più antichi. Ma non mi stupirei che uno di loro possa essere stato un pirata. Comunque, non discendo dallo scopritore del Nuovo Continente, anche se ciò mi dispiace».

Il signor Cristoforo Colombo, che previa vaccinazione il 30 settembre lascerà la natia Genova per Jersey City, è stato ufficiale della gloriosa brigata «Liguria», il reggimento più decorato durante la guerra 1915-'18: dall'Italia Thomas Gangemi gli ha chiesto di portare con sè, in USA, l'antica divisa di capitano, per vestirla nel corteo storico; ma il signor Colombo non ha più la sua divisa. «Non importa — gli ha risposto Gangemi — le affitteremo un frac».

B. L. C.

L'incrociatore «Montecuccoli» giunge oggi a Mogadiscio

Mogadiscio, 27

L'incrociatore della Marina militare italiana «Montecuccoli», con a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno in crociera di istruzione, è atteso oggi a Mogadiscio dove si tratterrà sino al 30 prossimo Il «Montecuccoli» proviene da Mombasa e proseguirà il 1.o ottobre alla volta di Aden. La nave, partita all'inizio del luglio scorso da Livorno, sta effettuando il periplo dell'Africa, lungo 15.000 miglia, impiegando circa 120 giorni.

E' la prima volta che una nave da guerra della Marina italiana visita la Repubblica somala. Numerose cerimonie, ricevimenti e manifestazioni sono state predisposte dall'Ambasciata italiana e dalle autorità locali per accogliere gli accademisti, che visiteranno anche località dell'interno quali Giohar, Merca e Afgoi.

Busseto conferisce a Pizzetti la cittadinanza onoraria

Parma, 27

La città di Busseto ha conferito questa mattina la cittadinanza onoraria al maestro Ildebrando Pizzetti. Sono passati cinquant'anni da quando il Comune di Busseto concesse l'alta onorificenza, nel 1913, ad Arrigo Boito e ad Arturo Toscanini. Questa mattina, nella sala del Consiglio comunale, il Sindaco Gianfranco Stefanini, parlando ai presenti — tra i quali, oltre al maestro Pizzetti, erano il Prefetto di Parma, le autorità della Provincia e tutti i consiglieri comunali — ha illustrato l'opera di Ildebrando Pizzetti «considerato il più grande compositore vivente, gloria e vanto della patria italiana».

Rispondendo brevemente, il maestro Pizzetti si è detto profondamente commosso dell'alto onore riservatogli e ha ricordato il suo primo incontro con Verdi, che avvenne proprio a Busseto, circa sessantatrè anni fa.

OSPITI FAMOSI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI ASTRONAUTICA

PARIGI ACCOGLIE CON SIMPATIA IL COSMONAUTA RUSSO GAGARIN

Desidera godersi la capitale francese come un turista qualsiasi - Riceverà il premio Galabert assieme all'americano col. Gleen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Yuri Gagarin — il primo uomo del cosmo — è da stamane nella capitale francese, per partecipare al Congresso di astronautica in corso all'UNESCO e ricevere il Premio Galabert, destinato ai benemeriti dello spazio. Il 12 aprile 1961, Gagarin — che ha 29 anni — effettuò in una capsula spaziale, alla velocità di 28 mila chilometri all'ora, la circumnavigazione aerea del Pianeta. Egli è il primo cosmonauta venuto in visita a Parigi.

Stamane, quando è sceso, insieme all'Ambasciatore Vinogradov, dal «Tupolev» che l'aveva portato in volo da Mosca, la pista dell'aeroporto del Bourget è stata invasa da una folla in delirio di quattro-cinquemila persone. C'era tutta la colonia dei russi di Parigi, con i bambini vestiti a festa; c'erano gli operai e le popolane della «Banlieue Nord»; in prima fila il prof. Sedov, «padre degli Sputniks», l'attaché militare generale Sokolov, e deputati e sindaci comunisti. Le autorità francesi brillavano per la loro assenza: soltanto un paio di funzionari per porgere al cosmonauta il benvenuto del Governo.

Negli ambienti governativi, la visita di Gagarin — caldeggiata dalla giuria del Premio Galabert e dal prof. Brun, presidente della Federazione astronautica — aveva suscitato un certo disappunto. La presenza dell'uomo che simboleggia la potenza spaziale sovietica, proprio alla vigilia del lancio di un modesto razzo francese con a bordo un gatto, poteva prestarsi a confronti ironici; inoltre, si temeva che l'astronauta suscitasse entusiasmi popolari in contrasto con gli indirizzi politici del gollismo.

Nelle brevi parole pronunciate all'aeroporto, Gagarin ha detto di godere ottima salute, di voler visitare altre città francesi oltre Parigi e ha ringraziato De Gaulle «per avergli dato la possibilità di venire in Francia». Quindi ha reso omaggio al popolo francese, «con il quale la Russia ha combattuto durante la seconda guerra mondiale, un nemico comune».

La voce del «semidio dello spazio» è stata presto sommersa dagli evviva e dagli «urrah» della folla. Volavano fiori, si agitavano bandierine rosse. La divisa grigia di tenente colonnello sovietico del cosmonauta, macchiata di decorazioni, è quindi scomparsa rapida dalla folla. Nel trambusto si è potuto udire appena qualche frase degli indirizzi di benvenuto pronunciati dai professori Galabert e Brun: «Per noi resterete un simbolo...», «Le rotte tracciate dello spazio e del tempo...», «Il valoroso popolo dell'Unione Sovietica...».

Noi giornalisti siamo riusciti a strappare soltanto qualche frase, prima che la guardia del corpo dirigesse il giovanotto verso la vettura dell'Ambasciata sovietica.

«Non si è annoiato troppo per la lentezza del viaggio da Mosca a Parigi?».

«Con lo Sputnik era meglio, ma non mi lamento».

«La prossima volta conta di venire a Parigi su un satellite?».

«Se a Orly costruiranno un cosmodromo...».

«La salute?».

«Ottima».

Finora Gagarin si è rifiutato di tenere conferenza stampa; ha fatto sapere che intende godersi Parigi come un turista qualsiasi. Stasera si è recato all'Arco di trionfo, percorrendo i Campi Elisi gremiti di folla, poi, alla Torre Eiffel, è salito fino al terzo piano del vecchio [illegible] e ha contemplato a lungo il panorama di Parigi con le luci della sera.

Gagarin si tratterrà nella capitale francese fino a mercoledì. Domani sera, dopo un pranzo di gala con i delegati, parteciperà ad una seduta straordinaria del Congresso di astronautica, ed accetterà di sottoporsi alle domande dei delegati. Domenica e lunedì visiterà un centro culturale a Deauville. Il Premio Galabert gli sarà conferito martedì, insieme al colonnello Gleen. Il cosmonauta americano, tuttavia, non sarà presente alla cerimonia. Ufficialmente è trattenuto negli Stati Uniti per la preparazione di altri voli spaziali, ma si dice che una sua venuta a Parigi sia stata considerata inopportuna al Dipartimento di Stato, data la freddezza degli attuali rapporti tra la Francia e gli Stati Uniti.

Al palazzo dell'UNESCO, il Congresso di astronautica, cominciato ieri, è continuato con i lavori delle commissioni. La seduta odierna era centrata su uno scambio di informazioni ad alto livello intorno alle più recenti cognizioni spaziali conseguenti agli esperimenti astronautici russi ed americani, nonchè sui problemi di guida e di controllo dei veicoli cosmici e sulle grandi questioni di meccanica celeste.

La recente proposta di Kennedy ai sovietici perchè Stati Uniti e Unione Sovietica partano insieme alla conquista della Luna, è ovviamente al centro del congresso, al quale partecipano mille specialisti. Sono presenti alcuni fra i più bei nomi dell'astronautica, dal russo Sedov all'americano Malina. La attività del Congresso si svolge su due piani. Uno, spettacolare, è quello della conquista dei corpi celesti; l'altro, utilitario, è quello delle applicazioni pratiche dell'astronautica (satelliti meteorologici, comunicazioni cosmiche, eccetera). Sarà anche affrontato lo studio teorico di un laboratorio internazionale da installare sulla Luna. Parallelamente, una folta schiera di giuristi si applica a gettare le basi di un codice dello spazio accettabile da tutti i paesi del mondo.

Ugo Ronfani

Un'interrogazione a Leone

Sono troppo «festaiole» le domeniche della Repubblica

Roma, 27

L'on. Marzotto (PLI) ha presentato un'interrogazione, chiedendo risposta scritta, al Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere «se non ritenga opportuno di porre un freno agli usi sempre più marcatamente festaioli della Repubblica italiana, nella quale ogni domenica, sotto i più svariati pretesti, si svolgono, tra la rassegnata indifferenza dei cittadini, innumerevoli manifestazioni e cerimonie promosse e frequentate con immutabile patetico zelo da rappresentanti politici e amministrativi, attesi e [illegible] da autorità civili e militari e da funzionari comandati in servizio straordinario, con spese complessivamente non indifferenti a carico delle pubbliche amministrazioni».

L'interrogante fa presente che molte di queste cerimonie sono per giunta trasmesse per video, a soddisfazione dei pochi intervenuti, ma non contribuiscono certo a migliorare il livello ricreativo delle teletrasmissioni.

L'interrogante chiede al Presidente del Consiglio se non si ritenga opportuno fissare due o tre giorni festivi all'anno da dedicarsi a celebrazioni in tutta la nazione, vietando per il resto del tempo ogni altra pubblica manifestazione domenicale, ad eccezione dei comizi autorizzati e delle gare sportive. Ciò in rispetto alla giusta consuetudine che vuole la domenica dedicata al culto, al riposo, alla intimità familiare e comunque all'impiego, secondo i propri desideri, del tempo libero.

CONGRESSO MEDICO A ROMA

Alte parole del Papa rivolte ai tisiologi

«Non soltanto la scienza ma l'amore per il vostro prossimo vi può far intraprendere la lotta contro questa triste malattia»

Città del Vaticano, 27

Il Papa ha ricevuto stamane, alle ore 12, nell'aula della Benedizione, i partecipanti alla XVII conferenza internazionale della tubercolosi, in corso di svolgimento attualmente a Roma. Il Papa ha rivolto ai sanitari un discorso in lingua francese, soffermandosi su alcuni aspetti della lotta contro la tubercolosi.

Dopo essersi compiaciuto per l'attività finora svolta per debellare questo flagello, e dopo aver rilevato che il morbo, purtroppo, non è ancora completamente vinto, nonostante i mezzi di cui dispongono l'igiene, la profilassi, la terapia e l'assistenza sanitaria moderna, il Papa ha così proseguito: «Grande questa missione, grande merito! Altro motivo della nostra soddisfazione, altra causa che apre il nostro spirito alla più alta considerazione per l'armata coraggiosa e benefica che voi siete. Tutto il mondo condivide sicuramente questi sentimenti.

«Noi vorremmo aggiungervi una nota particolare da parte nostra. Lasciateci formularla mediante una domanda che non aspetta risposta, ma che vorrebbe toccare, del tutto discretamente del resto, fino in fondo le vostre anime. La domanda è la seguente: l'amore, non è vero, vi fa intraprendere la lotta contro questa triste malattia? L'amore, direi, non soltanto della scienza in quanto tale, o della professione alla quale vi lega il vostro dovere, bensì l'amore soprattutto per i vostri malati, gli uomini e le donne, i bambini e gli adolescenti, che senza le vostre cure sarebbero perduti; l'amore, diciamolo infine, per il vostro prossimo.

«Vogliamo credere che è veramente così. Un grande idealismo sostiene il vostro lavoro: forse esso ha ispirato la scelta della vostra specialità medica; il desiderio di essere utili agli altri, di fare del bene agli infelici e a coloro che soffrono, di dare conforto e speranza a coloro che senza di voi non avrebbero potuto averli. Ebbene sappiate, signori, che avete compiuto un'opera che va al di là del vostro tempo; vi siete guadagnati un merito che non trova in questa vita una ricompensa adeguata ma che l'avrà nella vita futura, ove il Cristo, il capo dell'umanità immortale, colui che soffre in tutti i sofferenti dell'umanità temporale, ci aspetta. In questa prospettiva religiosa e soprannaturale consideriamo il vostro magnifico lavoro; e noi osiamo credere che voi stessi desideriate ricevere dalle nostre labbra, dal nostro cuore, un simile riconoscimento.

«Mi sia quindi concesso — ha concluso il Papa — di dare alla vostra opera la più calorosa approvazione. Ecco un'attività degna della vera civiltà. Ecco una lotta alla quale tutto il mondo deve associarsi. Ecco un programma che merita la solidarietà a tutti i livelli e nella misura più concreta e generosa. Possano gli uomini comprendervi e Dio proteggervi!».

Eccezionale risarcimento per un'insegna sulla testa

New York, 27

La giuria della Corte suprema dello Stato di New York, ha assegnato 1.100.000 dollari (circa 680 milioni di lire italiane) per risarcimento danni ad un ragazzo di 12 anni rimasto paralizzato dal torace in giù, per essere stato colpito, all'età di sette anni, dalla caduta di un'insegna pubblicitaria della ditta «Barricini Candy Company». Il ragazzo Martin Ergas, figlio di un commerciante di cotone, rimarrà paralizzato per tutta la vita.

Un ritratto di Renoir rubato a New York

New York, 27

Un ritratto a olio del pittore francese Auguste Renoir, «Buste de femme», di 18 centimetri per 20, di un valore calcolato in circa sei milioni di lire, è stato rubato dalla «Art Gallery» di New York. Il ladro — ha precisato la polizia — ha accuratamente rimosso il quadro dalla cornice.

COLPO DI SCENA A CHIUSURA DI UN PROCESSO A PALERMO

Una inaspettata deposizione dopo le richieste di condanna

Aperte accuse di associazione a delinquere e di omicidio contro una banda di trenta mafiosi - Eccezionali misure di sicurezza a protezione del testimone

Palermo, 27

Al processo a carico delle trenta persone di Palermo, Tommaso Natale e Sferracavallo, imputate di associazione a delinquere e, alcune, di omicidio per i delitti avvenuti nella borgata Tommaso Natale fra il 1961 e il 1962, sono state ascoltate oggi le dichiarazioni di Simone Mansueto; il Mansueto, mentre il dibattimento si avviava alla sua conclusione e dopo che il P.M. dott. Mattina aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati per associazione a delinquere e l'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati accusati di omicidio, ha chiesto di poter essere ascoltato su fatti inerenti alla stessa causa.

Simone Mansueto fu Pietro, è cugino dell'omonimo Simone Mansueto scomparso da alcuni anni in misteriose circostanze, insieme a Giovanni Pellerito e ad un certo Russo, di Carini, dalla borgata Tommaso Natale.

Un imponente servizio d'ordine era stato disposto attorno all'aula della Corte di Assise: una cinquantina di carabinieri hanno circondato l'edificio, bloccandone tutti gli accessi. I detenuti erano stati divisi prima dell'inizio dell'udienza ed erano attentamente sorvegliati. In mattinata, il Simone Mansueto era stato trasportato con un cellulare dei carabinieri al Palazzo di Giustizia, ed ha aspettato di comparire davanti ai giudici in una cella isolata dello stesso Palazzo.

L'udienza è cominciata alle 9.45 e il Presidente Gionfrida ha disposto l'escussione di Simone Mansueto, che è entrato in aula scortato da due carabinieri. Dopo alcuni interventi degli avvocati difensori il Presidente Gionfrida ha disposto che il verbale delle dichiarazioni del Mansueto al Procuratore della Repubblica venga messo agli atti e che venga data lettura perchè gli avvocati possano prenderne cognizione.

La lettura è stata affidata al giudice a latere dott. Reggine: «Mi trovo detenuto per truffa e ricettazione, e sono innocente — è detto nel verbale —. Nella zona di Tommaso Natale Sferracavallo vi erano due gruppi di associazione a delinquere, una facente capo agli Scalici-Ferrante e l'altra facente capo ai Messina. I due gruppi operavano nella zona compresa fra S. Lorenzo, Cardillo e Tommaso Natale; essi si contendevano il predominio delle guardianie dei pascoli, e tenevano i loro convegni nella villa Boscogrande, dove sono state girate alcune scene del "Gattopardo" di Visconti».

«Un altro motivo di contrasto tra i Messina, i Ferrante e gli Scalici — prosegue il verbale con le dichiarazioni del Mansueto — era l'ospitalità data a Giovanni Chifari, allora latitante. Dopo la morte del Messina, ho subito dei danneggiamenti: mi hanno rubato tre macchine di cui ero proprietario ed ho ricevuto lettere anonime che mi hanno costretto ad allontanarmi da Tommaso Natale».

Su Giacomo Biondo, scomparso qualche tempo fa da Tommaso Natale, e del quale non si è avuta più alcuna notizia, il Mansueto sostiene che egli è stato soppresso per mano del gruppo Ferrante, perchè era a conoscenza di «molte cose».

Sulla uccisione del tredicenne Paolo Riccobono, figlio di Francesco Riccobono, il cui processo è ancora in istruttoria, nel verbale si fa il nome di Isidoro Cracolici e di Domenico Guastalla: «Mi sono deciso a fare queste rivelazioni — afferma nel verbale il Mansueto — perchè sono nauseato dei delitti che sono avvenuti nella zona di Tommaso Natale e ho avuto un senso di ribellione»; inoltre il Mansueto rivela di essere stato più volte minacciato di morte ed ingiuriato mentre si trovava nelle carceri dell'Ucciardone, e per questo motivo è stato trasferito ad altro carcere.

Alla fine della lettura del memoriale, l'avv. Gallina Montana ha chiesto la esibizione del certificato penale del Mansueto, dal quale risultano numerose condanne per truffa, falso e sostituzione di persona.

Alla ripresa dell'udienza, è stato fatto salire sulla pedana il testimone Mansueto, il quale, con voce chiara, ha parlato dei precedenti dell'uccisione di Pietro Messina, avvenuta a Tommaso Natale la sera del 6 maggio 1961.

«La sera prima della uccisione del Messina — ha detto il teste — ho visto Francesco e Salvatore Ferrante armati di fucile nei pressi della abitazione dello stesso Messina, insieme ad altre tre o quattro persone che non sono stato in grado di riconoscere a causa della cattiva illuminazione: i due Ferrante erano seduti su di un muretto. Informai dell'accaduto mia moglie. Se mia moglie si fosse accorta di quelle persone, io non lo so. Il giorno dopo mi recai da Pietro Messina per parlargli della cosa, e gli chiesi se quelle persone che bazzicavano attorno a casa sua fossero lì per uccidere me, in quanto avevo subito in precedenba danneggiamenti; mi avevano incendiato la macchina, e mi erano pervenute lettere anonime, con le quali mi si invitava a lasciare Tommaso Natale. Messina disse che quelle persone nella zona non erano per me, ma per lui».

«La sera della uccisione di Pietro Messina — ha proseguito il Mansueto — verso le ore 19.30, dopo avere lasciato la mia macchina dai miei genitori ho notato una 1400 grigia, targata Palermo, con a bordo quattro persone che conoscevo di vista. Questa macchina fece più volte la spola fra Tommaso Natale e la strada per Palermo, fermandosi a Cardillo. La stessa sera notai sullo stradale Salvatore Mignano a piedi, e Francesco e Giuseppe Ferrante fu Antonino, in motocicletta, poco tempo dopo che fu ucciso Pietro Messina».

Successivamente il Mansueto ha parlato della scomparsa di Giacomo Biondo, un giovane di Tommaso Natale del quale non si hanno notizie da due anni. «Due giorni prima della scomparsa del giovanotto, io lo vidi in compagnia di Pasquale La Manna, Giuseppe Ferrante fu Antonino e Gioacchino Ferrante fu Salvatore, in prossimità di un distributore di benzina. Il giorno dopo, parlando con la madre del giovane, seppi che il figlio Giacomo conosceva coloro i quali avevano attentato alla vita di Antonino Messina, fratello degli assassinati Pietro e Salvatore: furono Giovanni Battista Rosano, Gioacchino Mansueto, Andrea Cardinale e Antonio Cracolici. A Antonino Messina, spararono da una 1100 in corsa, rubata all'operatore della televisione Emanuele Cavallaro; il Messina si salvò lanciando contro gli aggressori due bidoni di latte, che infransero il parabrezza della macchina e impedirono agli attentatori di mirare».

A questo punto il Presidente ha chiuso la seduta, rinviandola a domani.

SENSAZIONALE ANNUNCIO A VIENNA

Il cancro combattuto da un gruppo batterico

Risultati positivi degli esperimenti non ancora estesi all'uomo - La distruzione del tumore maligno senza danni al tessuto sano

Vienna, 27

Una nuova e sensazionale via della cura contro il cancro è stata battuta dal prof. dott. Moese, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Graz. Egli sarebbe riuscito, a quanto informano oggi i giornali di Vienna con molto rilievo, con la collaborazione della moglie, pure dottoressa, a scoprire un gruppo batterico pirogeno che agisce nei tumori cancerosi, tramite iniezioni endovenose, distruggendoli senza danneggiare il tessuto sano.

Questo nuovo mezzo si chiama «Stamm M 55» ed è un «Clostridium butyricum», un prototipo di batteri che forma spore e che, iniettato nel corpo per via endovenosa, distruggerebbe ogni tumore maligno. Gli esperimenti compiuti sugli animali hanno tutti avuto successo. Dopo l'iniezione, la massa tumorale diventa molle, si liquefà e viene per lo più espulsa, oppure assorbita dai tessuti.

Il principio fondamentale di questo metodo consiste in una azione di batteri che, preparati in una certa forma e iniettati nel corpo, trovano da sè la via per arrivare al tumore maligno, si sviluppano e si moltiplicano rapidamente, e nel corso di questo processo distruggono il tumore. Il tipo più efficace di batteri è appunto il detto «Stamm M 55» trovato dal prof. Moese e da sua moglie. In teoria, l'impiego di questo metodo sarebbe possibile anche sugli uomini, ma nel momento presente una pratica applicazione clinica sarebbe prematura, pur essendo stati realizzati grandi progressi negli ultimi mesi.

Agli studi del prof. Moese hanno collaborato anche specialisti tedeschi e americani, come il dott. Gericke, direttore del laboratorio di studio del cancro delle «Farbwerke Hoechst» (Germania), e il dott. Boxer, direttore del lavoratorio di studi sul cancro di Rahway (S. U.), i quali, in relazione tenute al terzo congresso internazionale di terapia chimica, a Stoccarda, hanno pienamente confermato i risultati positivi degli esperimenti.

Il prof. Moese ha dichiarato ad alcuni giornalisti che lo inizio di questo nuovo metodo ha dato risultati soddisfacenti, e che in linea di principio la terapia può essere applicata anche sul corpo umano: «Nell'attuale fase sperimentale la applicazione, però, appare prematura».

La lotta razziale in USA

I negri vogliono astenersi dagli acquisti natalizi

New York, 27

Martin Luther King, uno dei principali dirigenti del movimento integrazionista, ha proposto di astenersi in tutto il paese dagli acquisti natalizi per commemorare i quattro ragazzi negri morti nella chiesa di Birmingham. Un'esponente di una organizzazione negra femminile ha dichiarato che l'organizzazione che conta circa tre milioni di aderenti, è favorevole a questa azione.

Roy Wilkins, segretario dell'associazione nazionale per il progresso della gente di colore, ha sollecitato una campagna di «acquisti selezionati» per colpire i negozi che praticano la segregazione razziale.

A Melrose, nel Massachusetts, la casa di un costruttore bianco che ha parlato in favore dei diritti civili è stata incendiata mentre egli e la sua famiglia erano immersi nel sonno. Gli abitanti della casa sono riusciti a porsi in salvo incolumi.

A Dayton, nell'Ohio, circa 100 agenti di polizia sono intervenuti ieri sera in un quartiere della città per disperdere un gruppo di dimostranti che lanciando uova, pietre e bottiglie protestava contro la integrazione razziale. Per il secondo giorno consecutivo, infatti, i dimostranti si sono riuniti davanti alla casa di James Fuller, un imprenditore edile negro che martedì si è trasferito con la sua famiglia nel quartiere fino ad ora abitato soltanto dai bianchi.

Odiosa sentenza

Separati bianco e negra dopo 25 anni di matrimonio

Durban, 27

Il giornale «Post» annuncia che il Ministro della Giustizia sudafricano ha deciso che una coppia di coniugi mista, lui bianco e lei negra, nonostante 25 anni di matrimonio, sei figli e diversi nipoti, dovranno rinunciare alla vita in comune.

John De Lange, di 67 anni, e Dora Benghu, di 48, avevano presentato ricorso contro una sentenza che ordinava la loro separazione. Il Ministro ha confermato oggi la sentenza poichè il matrimonio misto ricade sotto la legge «contro l'immoralità». I coniugi erano stati incarcerati e poi rimessi in libertà nel marzo scorso, dopo che un Tribunale regionale li aveva assolti, ma dopo la sentenza del Tribunale i due hanno dovuto vivere separati; a causa di questa situazione paradossale De Lange aveva presentato ricorso.

La banda della Polizia al Festival di Lorient

Roma, 27

La banda musicale del corpo delle guardie di P. S. è partita da Roma per la Francia ove parteciperà al Festival internazionale delle bande di polizia in programma nei giorni 28 e 29 settembre a Lorient.

Partecipano al Festival bande di polizia di numerose nazioni.

Torino — Al Salone internazionale dell'automobile sarà presentata l'ultima creazione della Ford europea, la Consul Corsair 1500, nelle versioni Gran Turismo, Special e De Luxe

CRONACHE SPORTIVE

AI GIOCHI MEDITERRANEI UN'ALTRA FULGIDA GIORNATA DELLO SPORT ITALIANO

Quattro successi degli azzurri nel ciclismo e nel tiro al piattello

Conquistano il diritto alla finale i calciatori e il tennista Pietrangeli - Nella vela si delineano due vittorie - Alla Francia il titolo della spada con Dreyfus - Basket: Italia-Jugoslavia 71-64

Napoli, 27

Favoriti da una giornata ideale, sono proseguiti oggi, con largo concorso di pubblico, i Giochi del Mediterraneo.

Ciclismo

Tre medaglie d'oro per i ciclisti italiani nelle tre specialità in programma oggi sulla pista del velodromo «Albricci». L'Italia ha conquistato il massimo alloro nel tandem, nello inseguimento a squadre e nella velocità individuale. Il duo Bianchetto-Pettenella, il quartetto degli inseguitori (Testa, Greco, Marosi e Roncaglia) ed infine il velocista napoletano Damiano hanno concluso con un altro trionfo italiano il programma delle prove su pista.

Nel tandem e nell'inseguimento a squadre, in finale, c'è stata una accanita competizione con i corridori francesi. I corridori transalpini erano partiti molto forte, riuscendo a conquistare un discreto vantaggio. Ad un terzo del percorso era ancora in testa la formazione francese, ma da questo momento l'Italia ha dato inizio ad una pronta ripresa, sfruttando alla perfezione i cambi.

A metà gara i francesi erano raggiunti e superati e l'Italia aveva partita vinta. Il quartetto transalpino, infatti, cominciava ad accusare lo sforzo e si disuniva, i cambi si facevano sempre più imperfetti, e all'ultimo chilometro il francese Kotwas, stremato, si staccava addirittura. Al traguardo molti applausi per gli azzurri. Risultato della finale: 1) Italia (Testa, Greco, Marosi, Roncaglia) 4'36"48, media 51,356; 2) Francia (Cuch, Pere, Suire, Kotwas), 4'44"77, media 49,570. Al terzo posto si classificava il Marocco, al quarto il Libano.

Il tandem azzurro composto da Bianchetto e Pettenella ha conquistato una bellissima vittoria ai danni del duo francese (Morelon-Trentin). Gli italiani si sono assicurati la medaglia d'oro sconfiggendo gli avversari in entrambe le prove in programma. Molto entusiasmante la volta azzurra nella prima prova. I francesi erano partiti in testa ed avevano acquistato un discreto vantaggio, ma ai 150 metri gli azzurri hanno operato una spettacolare rimonta sull'anello superiore della curva e hanno vinto con un ottimo tempo: 10"8. Nella seconda prova la situazione si è ripetuta: all'attacco i francesi, rimonta e vittoria degli azzurri con un tempo superiore di due decimi.

Calcio

L'Italia con una netta vittoria sul Marocco (4-1) ha acquisito il diritto di disputare la finalissima domenica prossima contro la vincitrice del girone B.

Al fischio d'inizio, l'Italia parte all'attacco e con azioni ben congegnate minaccia seriamente la rete difesa da Ablal. Al 18' la prima rete degli azzurri ad opera di Bercellino: fugge Sacco sulla sinistra, ma viene atterrato fuori area da un difensore avversario; Bercellino I, su punizione effettua da circa trenta metri un gran tiro che s'insacca imparabilmente. Ablal non accenna neppure ad intervenire. In svantaggio di una rete a zero, i marocchini cercano di rimontare disperatamente e si lanciano all'attacco, impegnando in un paio di occasioni la retroguardia azzurra.

Gli italiani, da parte loro, contengono autorevolmente le folate offensive degli avversari, e al 32' raddoppiano ad opera di Volpato, ben lanciato dall'ottimo Leonardi.

Gli italiani continuano ad attaccare con azioni lineari e rapide, mettendo più volte in difficoltà la retroguardia avversaria. Sette minuti dopo, la terza rete, autore Bercellino I, [illegible]

Nella ripresa al 3' il terzino Fahim da un calcio a Leonardi, che in «dribbling» lo stava superando. Il giocatore azzurro si accascia e l'arbitro è costretto a sospendere il gioco per circa 2', in quanto iniziano in campo animate discussioni tra giocatori azzurri e marocchini.

Questi, alla ripresa del gioco, riescono ad imbastire un paio di azioni pericolose ad opera del centravanti Mohamed: nulla di concreto, tuttavia per la imprecisione nel tiro a rete. Al 25', però, la insistente pressione marocchina viene coronata da un gol dello stesso Mohamed, il quale raccoglie una corta respinta del portiere Rado.

Al 40' l'Italia segna la sua quarta ed ultima rete ad opera dello scattante Bercellino II che conclude una azione manovrata da tutto il quintetto attaccante azzurro. Preciso l'arbitraggio del maltese Lentini. Formazione dell'Italia: Rado; Noletti, Poletti; Cera, Bercellino I, Rosato; Leonardi, Giannini, Bercellino II, Sacco, Volpato.

Altri risultati: Spagna b. Malta 8-0 (4-0); Tunisia b. Siria 3-1 (1-1); Turchia b. RAU 3-1 (2-1). La Turchia disputerà la finale con l'Italia.

Vela

Dopo la violenta sciroccata dell'altro ieri che fece capovolgere e mandò in avaria tredici barche su diciassette concorrenti e dopo la proficua giornata dedicata ieri agli allenamenti, questa mattina un vento leggermente teso da Ponente ha accolto i partecipanti alla IV prova velica dei Giochi del Mediterraneo.

L'Italia è riuscita nuovamente a vincere negli «Snipe» e negli «Star», ma non è riuscita a fare altrettanto bene nei «Finn» dove, dopo una buona partenza, il giovane Giancarlo Cosentino al timone dell'«Anguilla» si è trovato imbrogliato tra gli avversari della Spagna e della Francia.

Classifiche dopo la IV prova. Classe «Snipe»: 1) Italia punti 17/50; 2) Spagna 14/50; 3) Monaco 11; 4) Francia 7; 5) Turchia 4. Classe «Finn»: 1) Grecia punti 20,25; 2) Spagna 19,25; 3) Francia 17,25; 4) Turchia 11,25; 5) Italia 11, 6) Rau 7; 7) Marocco 6. Classe «Star»: 1) Italia punti 21; 2) Francia 12; 3) Rau 8; 4) Monaco 5; 5) Marocco 2.

Scherma

I forti spadisti francesi hanno rispettato le previsioni cogliendo una netta affermazione al torneo dei Giochi del Mediterraneo. Due schermitori transalpini hanno occupato i primi due posti: Dreyfus (medaglia d'oro) e Bourquard (medaglia d'argento). Ives Dreyfus ha conosciuto in finale una sola sconfitta che gli è stata inflitta dal connazionale Bourquard, brillantemente piazzatosi nella sua scia.

Gli spadisti italiani hanno incontrato serie difficoltà sin dai primi incontri di questa finale. Del resto, la giornata si era presentata sotto poco felici auspici sin dalle semifinali che avevano visto la eliminazione di Bongianni, al termine di un combattuto spareggio con il compagno di squadra Saccaro.

Nella fase conclusiva, quindi, la scherma azzurra era rappresentata da [illegible] Breda. [illegible] pia francese Dreyfus-Bourquard che distanziava nettamente gli azzurri.

Nel complesso Breda si batteva meglio, ed in uno degli ultimi incontri (scontro diretto con Bourquard) perdeva una preziosa occasione per la medaglia d'argento. Finiva perciò al terzo posto con lo spagnolo De La Torre e poteva aggiudicarsi la medaglia di bronzo grazie al vantaggio delle stoccate.

Tiro al piattello

Con un rendimento essenzialmente costante, anche se con un risultato tecnicamente non eccezionale, il marchigiano Liano Rossini ha concluso vittoriosamente le prove di tiro al volo dei quarti giochi del Mediterraneo dopo essere stato praticamente sempre in testa sin dalla prima serie di prestazione.

Classifica finale: 1) Rossini (It.) 188/200; 2) Salzone (It.) 187/200; 3) Guinena (RAU) 211/225; 4) Skag (Lib.) 209/225; 5) Mureg (RAU) 185/200; 7) 6) Ambrek (It.) 185/200; 7) Pancher (Fr.) 184/200; 8) Ottobruk (Fr.) 182/200; 9) Aoun (Lib.) 178/200; 10) Risso (Fr.) 174/200.

Tennis

Nicola Pietrangeli e Manuel Santana sono i finalisti del singolare maschile del torneo di tennis, inquadrato nel programma dei Giochi del Mediterraneo. Pietrangeli è riuscito infatti a superare lo jugoslavo Jovanovic al quinto set, in un incontro che per l'azzurro sem- [illegible] 1-6, 9-7. Doppio: Pietrangeli e Sirola (It.) contro Fathy-Elchafei 6-3, 6-1, 3-1 (sospesa per oscurità); Arilla-Santana (Spagna) contro Pilic-Joanovic (Jug.) 6-3, 1-2 (sospesa per oscurità).

Pallacanestro

Italia-Jugoslavia 71-64 (34-26). L'Italia sospinta da Gatti e Lombardi si porta subito in vantaggio di 7-8 punti, vantaggio che conserva per tutta la prima metà del primo tempo (18-8). L'inserimento di Vittori dopo 5-6 minuti contribuisce ancora più a dare organicità al quintetto azzurro. L'allenatore Paratore, pur mantenendo nella formazione i migliori uomini come base, immette a rotazione anche i più giovani. Lo esperimento si rivela ottimo perchè si crea un buon equilibrio in campo.

La Jugoslavia, di fronte alla velocità della squadra italiana, rimane un poco disorientata, ma poi si riprende e riduce lo svantaggio fino a soli due punti (22-20). I più attivi sono Cermak, Kovic e Troskot. Il primo tempo si chiude 34-26 per l'Italia.

All'inizio della ripresa esce Gatti per cinque falli. L'Italia tuttavia non si perde d'animo e riesce a conservare dieci punti di vantaggio. Bertini assume il compito di cervello della squadra e guida gli azzurri con molta calma. L'alternarsi dei punti è costante. Cermak per due volte va a cesto ma Lombardi, ancora uno dei migliori in campo, riporta con eguale bravura gli azzurri sotto il cesto jugoslavo. C'è poi un alternarsi di azioni che, però, non modifica il risultato. Gli italiani perdono tempo e la Jugoslavia riesce a rosicchiare solo qualche punticino.

Attualmente Italia e Jugoslavia conducono a pari punti (4) il girone finale. L'altra partita ha avuto il seguente esito: Spagna b. RAU 92-75 (42-37).

Il secondo gol (autore Volpato) dei quattro inflitti dai giovani azzurri alla rappresentativa marocchina. L'attaccante entra in rete con la palla al piede (Telefoto al «Piccolo»)

Il programma di oggi

LOTTA LIBERA: semifinali e finali.

ATLETICA LEGGERA: salto in lungo finale; batterie staffetta 4x400; eliminatorie e finali lancio del martello; finale salto con l'asta; batterie 110 ostacoli; eliminatorie e finali lancio del disco; batterie metri 100 piani; maratona; finali metri 400 Hs, metri 200 e metri 5000.

CICLISMO: corsa individuale su strada.

VELA: quinta ed ultima regata delle «Star», «Snipe» e «Finn».

TENNIS: prosieguo incontri sospesi e finali del singolare e del doppio.

CANOTTAGGIO: gare finali del quattro con, otto senza, due con, quattro senza, doppio e due senza.

SCHERMA: semifinali e finale di sciabola.

PALLAVOLO: girone di consolazione Tunisia-Libano; girone finale: Turchia-RAU, Italia-Spagna.

PALLACANESTRO: girone finale: RAU-Jugoslavia, Italia-Spagna.

ANCORA UNA VITTORIA-LAMPO DI BENVENUTI

Nino in due soli round liquida l'argentino Zalazar

Roma, 27

La presenza del campione italiano dei medi Nino Benvenuti non è bastata ad attirare al Palazzo dello Sport una gran folla per la riunione di pugilato che avrebbe dovuto comprendere anche una esibizione di Sonny Liston, campione mondiale dei massimi, poi sfumata per l'anticipato e frettoloso ritorno dell'americano negli Stati Uniti. Sono infatti presenti all'inizio circa 5.000 spettatori: la riunione non ne vale di più.

Rapida vittoria del campione italiano dei medi, il 24enne Nino Benvenuti, sul 28enne argentino [illegible]

[illegible] batte per getto della spugna alla seconda ripresa Zalazar (Argentina) kg. 73,100.

Mastellaro conserva il titolo dei «piuma»

Milano, 27

Campionato italiano dei pesi piuma: Lino Mastellaro (Lissone) detentore, kg. 57, batte Felice Becco (Chiavari) sfidante, kg. 57, ai punti in 12 riprese.

3-0 per gli S. U.

La G. B. eliminata dalla Coppa Davis

Bournemouth, 27

[illegible] Kelleher, ha dichiarato dopo il doppio: «Sono contento non solo per la vittoria, ma soprattutto per la maniera con cui i nostri hanno giocato. La loro sicurezza è di buon auspicio e, sulla base delle prestazioni di questi giorni, si può ben sperare che gli Stati Uniti batteranno non solo l'India, ma anche l'Australia nella finalissima».

Kelleher ha aggiunto che la squadra degli Stati Uniti rimarrà in Europa per due settimane prima di recarsi in India.

La Lega nazionale calcio ha confermato che la partita Juventus-OFK Beograd, valevole per il quinto gruppo eliminatorio della VI Coppa delle Coppe 1963-64, avrà luogo mercoledì 2 ottobre allo stadio comunale di Torino.

CHIUSURA DELLA STAGIONE CON EDERA-JUG

Stasera nuoto di lusso

L'annunciata grande riunione internazionale di nuoto che l'A. S. Edera organizza per concludere la stagione agonistica in vista della chiusura annuale della piscina comunale, avrà regolarmente inizio stasera alle ore 21. Abbiamo già annunciato come la serata verta sull'incontro maschile e femminile tra l'Edera e lo Jug di Ragusa, il cui interesse tecnico e spettacolare è assicurato; vogliamo ora far presente come anche le gare di contorno, riservate alle categorie dei giovanissimi, sono di un certo interesse. Avremo infatti in acqua, oltre ai rappresentanti dell'Edera e dello Jug, anche i prodotti del vivaio giovanile della Triestina, dimodochè si avrà una completa rassegna delle forze di rincalzo del nuoto cittadino, rassegna tanto più interessante in quanto prevede il confronto con quelle della società dalmata.

Per tornare al «clou» della riunione, l'incontro internazionale, elenchiamo il programma di gara: m. 100 e 400 s. l., 100 dorso, 100 farfalla e 200 rana sono le gare individuali previste sia per i nuotatori come per le ondine, che in chiusura di riunione disputeranno ancora la staffetta 4x100 mista. Abbiamo già parlato della solida inquadratura dello Jug, giunto già da due giorni nella nostra città per prendere confidenza con il campo di gara; la formazione ederina non è ancora stata ben definita, in quanto molto dipenderà dalle gare che i migliori elementi (Cecchi, Passagnoli, Spangaro, Umek, Mattei) potranno coprire e quindi dall'ordine delle gare stesse. Comunque in campo femminile Cecchi e Passagnoli avranno vita facile sui 100 farfalla (due settimane or sono nuotarono rispettivamente in 1'14"1 a Blackpool e 1'14"5 a Spalato) ma dovranno guardarsi dalla campionessa jugoslava Zeier sui 100 s. l.; sui 400 la Zeier avvicinerà a 5'10" e la Nadramija scenderà sotto i 5'40", per cui non sarà facile strappare dei punti; il dorso dovrebbe essere molto equilibrato, con Dapretto e Malli alle prese con Basic e Segrt, accreditate di limiti lievemente migliori delle due triestine; infine in rana, assente purtroppo la Trevisan, la Krstic sarà al sicuro da sorprese, mentre le altre tre si equivalgono e daranno vita a una dura lotta per la conquista di punti.

Anche in campo maschile equilibrio sensibile e i nuotatori triestini dovranno dare il meglio di sè per non venire travolti. Incerte, per ora, le gare che Spangaro disputerà, abbiamo Mattei sui 100 e 400 s. l. che dovrebbe scendere sotto i 60" e i 5' per prevalere sui liberisti dello Jug, che comunque Spangaro dovrebbe prece- [illegible]

A. V.

L'ORA DELL'ATLETICA LEGGERA AI LUDI NAPOLETANI

Con Lievore Bogliatto Meconi tre medaglie d'oro all'Italia

Una allo spagnolo Areta (salto triplo) e una al tunisino Gammoudi (10 chilometri) Bel lancio del nostro giavellottista: metri 77.75 - Deludono Antonelli e De Palma

Napoli, 27

Cinque finali si sono svolte questo pomeriggio allo stadio San Paolo nel corso della prima giornata del «meeting» internazionale di atletica leggera: quelle del giavellotto, del triplo, dei m. 10.000 dell'alto e del peso. Tre vittorie sono andate agli italiani Lievore, Bogliatto e Meconi, le altre due rispettivamente allo spagnolo Areta (triplo) e al tunisino Gammoudi (m. 10.000).

In complesso le gare si sono mantenute su un livello non elevato; comunque, non sono mancati i risultati di un buon valore. Nella prova del salto in alto si è affermato davanti allo jugoslavo Anjuelkovic, il primatista italiano Bogliatto, l'unico che sia stato capace a superare oggi i 2 metri. L'atleta azzurro, perfettamente concentrato fino a quando ha avuto avversari, si è disunito quando è stato certo del successo; dopo aver superato infatti nettamente i m. 2,03, al secondo tentativo Bogliatto ha fallito rovinosamente gli altri tre salti a m. 2,07, una misura che l'atleta torinese ha dimostrato in questi ultimi tempi di essere in grado di avvicinare con una certa frequenza. Tutti gli altri concorrenti, a partire dagli azzurri Zamparelli e Galli, che non sono andati rispettivamente oltre i m. 1,95 e metri 1,90, per finire ai francesi Dugarreua e Guezille, i quali con 1,95 e 1,90 sono rimasti molto al disotto dei primi limiti stagionali che sono di metri 2,08 e m. 2,05, hanno reso meno di quanto si poteva da loro aspettare.

Nel giavellotto, il primatista mondiale Carlo Lievore si è affermato nell'ultimo lancio con una misura (77,75) che se è lontana dal suo limite mondiale, è comunque una delle migliori realizzate quest'anno in Italia. Anche il francese Monneret, finito al secondo posto, si è mantenuto sul livello delle sue migliori misure della stagione.

Nel peso, l'azzurro Silvano Meconi ha vinto con m. 17,82 effettuando tutti i suoi sei lanci della finale oltre i 17 metri, prestazione questa che sta a confermare il livello costante, anche se non superlativo, dell'atleta fiorentino.

Nel triplo, la vittoria non è sfuggita al favorito spagnolo Areta con una misura (metri 15,65) che è stata di appena 15 centimetri superiore a quella dell'azzurro Gentile, il quale è andato molto vicino al suo limite stagionale di 15,65.

Infine, nella corsa dei metri 10.000 il tunisino Gammoudi si è affermato a tempo di primato nazionale battendo nettamente lo jugoslavo Cervan e lo spagnolo Corcuera, gli unici due concorrenti che sono stati praticamente in lizza per il successo sino alla fase conclusiva della prova. Deludente è stata invece la corsa degli azzurri Antonelli e De Palma, entrambi ritiratisi per crampi, prima ancora che la corsa entrasse nel vivo.

Le altre prove effettuate oggi al San Paolo erano tutte di qualificazione.

Nei m. 400 ostacoli, entrambi gli azzurri in gara sono riusciti a passare in finale senza eccessivo impegno, specie Malcalza, che ha gareggiato, vittoriosamente, in una batteria che qualificava tutti i concorrenti in gara (3). Da parte sua, Frinolli si è accontentato del terzo posto nella prima batteria vinta dal francese Van Praagh, un elemento il cui migliore tempo è stato quest'anno di 51"6, e che pertanto non dovrebbe essere per lui troppo pericoloso.

Nelle due batterie di m. 200 il migliore risultato è stato ottenuto dagli azzurri Sardi e Berruti, rispettivamente primo e secondo nella prima batteria con 21"5 facendo nettamente meglio degli avversari tra cui il solo francese Genevay (Piquemal e Delecour gareggeranno solo nei m. 100) sembra all'altezza di poter puntare al successo. Ottolina ha vinto senza sforzo la propria batteria in 21"6 cosicchè in finale si assisterà ad un nuovo ed interessante confronto tra il milanese ed il campione olimpico, il quale ultimo sembra in questi ultimi tempi essere migliorato nel rendimento.

Nelle batterie dei m. 800 dei tre azzurri iscritti il solo Bianchi è riuscito a qualificarsi per la finale realizzando un notevole 1'49"5, tempo nettamente migliore a quello degli altri cinque finalisti, tra cui dovrà temere in particolare i francesi entrati tutti e tre alla gara conclusiva. Gli azzurri eliminati sono stati Reggiani e Del Buono giunti terzi nelle rispettive batterie e con risultati mediocri.

Infine, nelle due batterie m. 400, batterie, in cui il migliore è risultato il francese Boccardo (48"6), i due italiani in gara sono stati entrambi eliminati. Il primo, Pistori, ha pregiudicato le sue possibilità con un avventato avvio troppo veloce e l'altro, Bianchi, per non essere stato attento nel finale, facendosi sorprendere da una improvvisa rimonta dello spagnolo Cano.

Risultati delle finali:

Giavellotto: 1) Lievore (It.) metri 77,75; 2) Monneret (Fr.) 76,03; 3) Rodighiero (It.) 74,16; 4) Syrovatski (Fr.) 72,58; 5) Lamboley (Fr.) 69,88; 6) Pierrakos (Gr.) 69,41; 7) Bonaiuto (It.) 66,28.

Salto triplo: 1) Areta (Spagna) metri 15,65; 2) Gentile (It.) m. 15,50; 3) Njaradi (Jug.) m. 15,25; 4) Gatti (It.) m. 15,24; 5) Camaioni (It.) m. 15,05; 6) Prost (Fr.) m. 14,94; 7) Romarin (Fr.) m. 14,84.

Peso: 1) Meconi (It.) metri 17,82; 2) Tomasovic (Jug.) m. 17,73; 3) Barisic (Jug.) 17,49; 4) Coland (Fr.) 17,20; 5) Bernewein (Fr.) 16,40; 6) Godard (Fr.) 16,30; 7) Monti (It.) 15,96; 8) Pesini (It.) 15,05.

Salto in alto: 1) Bogliatto (It.) m. 2,03; 2) Andyelkovic (Jug.) 2,00; 3) a pari merito Dugarreau (Fr.) e Todosijevic (Jug.) 1,95; 5) Zamparelli (It.) 1,95; 6) Sevastopoulos (Gr.) 1,95; 7) ex-aequo Galli (It.) e Fournier (Sp.) 1,90; 9) Guezille (Fr.) 1,90; 10) Sahiner (Tur.) m. 1,90.

Corsa 10.000 metri: 1) Gammoudi (Tun.) in 29'34"2; 2) Cervan (Jug.) 29'44"08; 3) Courcuera (Sp.) 29'4"6; 4) Saban (Tur.) 30'11"4; 5) Ajachi (Tun.) 30'41"6; 6) Aguillar (Sp.) in 31'06"2. Gli italiani Antonelli e De Palma si sono ritirati.

La Pallacanestro Hausbrandt giuocherà in Austria

Parte questa mattina la squadra maschile di pallacanestro dell'Hausbrandt che si reca a Radenthein in Austria per sostenere un incontro amichevole con la locale compagine militante nella massima categoria austriaca.

Accompagnati dai dirigenti Bergamini, Bonacci e dall'allenatore Frizzati sono quindi partiti per la trasferta austriaca i giocatori: Friedrich, Bianco, Sti- [illegible] Fermo.

Umek alla marcia delle vecchie glorie

[illegible] Società Ginnastica Triestina.

MOLTO INTERESSANTE IL TERZO TURNO DELLA SERIE «B»

A Verona la partita della verità anche per la rinnovata Triestina

La lusinghiera prova di domenica scorsa vuole una conferma - A Cagliari l'incontro di centro - Varese, Palermo e Venezia impegnati in trasferta

Quella che la Triestina si appresta a disputare a Verona può essere definita la partita della verità. La squadra alabardata è passata infatti con la massima disinvoltura dallo 0-2 subìto ad opera del Lecco al 3-1 inflitto al Parma. E quando si aggiunga che il linguaggio delle cifre non dice ancora tutto (sia nel male che nel bene), appare giustificata l'attesa di una parola chiarificatrice in merito all'attuale consistenza dell'undici in maglia rossa. E' bensì vero che, rispetto alla gara dell'esordio, lo schieramento di domenica scorsa presentava sostanziali novità. Ma è possibile che un paio di uomini riescano a mutare volto ad una compagine?

La prestazione comunque valida e a tratti addirittura entusiasmante fornita in occasione della «prima» di Valmaura necessita quindi di una conferma. Contro gli emiliani la Triestina ha dimostrato di essere solida in difesa, manovriera al centro campo, incisiva all'attacco. Logicamente la controprova è destinata a svilupparsi in circostanze ben più ardue: il Verona, che giuoca in casa, è avversario ben più difficilmente domabile del dimesso Parma formato esportazione. Ma è appunto nelle situazioni disagevoli che si conosce il complesso di qualità. Gli scaligeri, ammessamente partiti per la conquista di uno dei tre posti validi per l'ingresso nella massima divisione, hanno conquistato nella duplice trasferta meridionale un solo punto (frutto del «pari» di Catanzaro). Non è stato quindi un inizio dei più brillanti ed è perciò naturale che i gialloblù si getteranno nella mischia con l'ansia di rimediare sin da domani alla scarsa battuta d'avvìo.

Quali e quante sono le probabilità di resistere al prevedibile impegno del Verona da parte della squadra giuliana? E' da ritenere che i primi minuti della gara si rivelino importanti se non decisivi. E' evidente che un gol a freddo (come è successo a Lecco) metterebbe in ginocchio anche la compagine più preparata.

Ma se la Triestina riuscirà a mantenere i nervi saldi durante il periodo iniziale, è possibile che la partita si trasformi in una sfida a chi resiste più a lungo. In questo caso bisognerà vedere come se la caveranno gli uomini chiamati a presidiare la fascia centrale del campo, in particolare Dalio, Ferrara e Rancati. A questo proposito l'allenatore Montanari, evidentemente preoccupato della tenuta dei suoi allievi, ha fatto svolgere, nel corso dell'allenamento di mercoledì, una preparazione assai intensa, che non dovrebbe mancare allo scopo specialmente se Rancati sarà in grado di uniformare il proprio ritmo a quello dei compagni di reparto.

Tutto sommato, se la partita col Parma ha detto il vero sulle attuali possibilità della Triestina, non sembra campata in aria qualche moderata speranza per la prossima esibizione sul vetusto impianto del «Bentegodi». Ammesso che sul piano atletico la nostra formazione sia in grado di tenere testa agli avversari, dipenderà molto dal tipo di marcatura che verrà attuato per neutralizzare i «pesanti» in maglia gialloblù (Savoia e in particolare Maioli) e per rendere inoffensive le punte perforanti della prima linea veneta (leggi Montenovo e soprattutto Calloni).

L'incontro di centro della giornata andrà però in scena a Cagliari dove è atteso il Napoli, favorito numero uno del torneo. I sardi guidano la classifica a punteggio pieno ed in questo momento non hanno problemi di inquadratura, mentre i partenopei sono costretti a rivedere la formula della difesa a causa della squalifica di Garzena. L'undici di Lerici possiede peraltro un cast di giuocatori, che gli permette di sostituire abbastanza agevolmente il forte terzino. Il clima caldo della gara ed il brullo rettangolo dell'Amsicora non promettono nulla di buono in fatto di tecnica; ma anche posta in termini di puro agonismo, la gara si presenta estremamente equilibrata ed il pareggio ne appare il risultato più probabile.

D'altra parte se il Cagliari non dovesse superare il Napoli, il Lecco sarebbe il primo ad approfittarne, dal momento che l'arrivo dell'Alessandria gli offre l'occasione abbastanza comoda di cogliere il terzo successo pieno della stagione.

Nelle immediate retrovie il programma del terzo turno sembra congegnato apposta per creare confusione. Infatti delle «vice-grandi» non solo il Napoli ma anche il Varese ed il Palermo sono impegnati in campo altrui: la matricola è chiamata ad esibirsi a Catanzaro, mentre la neo-retrocessa giuoca a Prato. Sono partite per diversi motivi difficili: i calabresi vanno famosi per la grinta, con la quale difendono la propria casa, mentre i toscani vogliono staccarsi da quella quota zero, cui sono ancorati dall'inizio del campionato.

Molto interessante si annuncia il confronto tra il Padova ed il Foggia, che fanno parte del ristretto gruppo delle compagini di alto bordo. Pro Patria-Venezia pone di fronte le grandi deluse di domenica scorsa. Il Brescia dal canto suo spera di continuare a Cosenza l'ardua scalata verso le posizioni... positive della classifica. Infine Simmenthal-Potenza ed Udinese-Parma si annunciano sotto il segno dei padroni di casa.

P. T.

IL PROGAMMA

CAGLIARI - NAPOLI
CATANZARO - VARESE
COSENZA - BRESCIA
LECCO - ALESSANDRIA
PADOVA - FOGGIA
PRATO - PALERMO
PRO PATRIA - VENEZIA
SIMMENTHAL - POTENZA
UDINESE - PARMA
VERONA - TRIESTINA

In formazione tipo la Triestina a Verona

Gli alabardati hanno ultimato ieri gli allenamenti in vista della trasferta di Verona. Dodici giuocatori sono stati scelti per la partita di domenica. In pratica è stata riconfermata la formazione che ha piegato domenica scorsa il Parma e cioè Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Sadar, Varglien, Ferrara; Mantovani, Dalio, Orlando, Porro e Rancati. In qualità di riserva è stato convocato il difensore Pez. La comitiva alabardata partirà nelle prime ore di questo pomeriggio.

Di Vincenzo, Vitali, Rancati e Pez, che si trovano a Bologna per il servizio militare, raggiungeranno i compagni direttamente a Verona.

Così in campo domani le 18 squadre della Serie A

Roma, 27

Dalle sedi della Serie A si hanno le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova. **ROMA:** Cudicini; Malatrasi (Fontana), Carpanesi; Fontana (Malatrasi), Losi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Manfredini, Schutz.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano, Siciliano, Gianmarinaro, Cicogna. **MODENA:** Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Aguzzoli, Ottani; De Robertis, Goldoni, Brighenti, Tinazzi, Conti.

BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano (Guarnacci), Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Salvori.

CATANIA: Branduardi (Vavassori); Lampredi, Bicchierai; De Dominicis, Corti, Turra; Danova, Cinesinho, Miranda, Biagini, Cordova (Sgraffietto). **L.R. VICENZA:** Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio (Campana), Dell'Angelo, Campana (Humberto).

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarnieri, Masiero; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Szymaniak, Corso. **MANTOVA:** Santarelli; Morganti, Schnellinger; [illegible] Recagni.

LAZIO: Cei; Zanetti, Rambotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Governato. **GENOA:** Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Occhetta, Bassi, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bean.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Clerici, Ghelfi, Landri; Derlin, Brambilla, Morelli, [illegible]. **SPAL:** Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; [illegible].

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Frustalupi, Salvi, Tamborini, Vigni. **JUVENTUS:** Anzolin; Caocci, Salvadore; Gori, Da Costa, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli (Stacchini).

TORINO: Reginato (Vieri); Teneggi, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Ferrini; Gualtieri, Puia, Hitchens, Moschino, Peirò. **MILAN:** Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Trapattoni, Mora; Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato, Barison.

Nessuna squalifica per le gare del 25-9

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega nazionale in base alle risultanze degli atti ufficiali delle gare del 25 settembre — fatta eccezione per quelli relativi alle gare Fiorentina-Sampdoria e Messina-Lanerossi Vicenza, tuttora non pervenuti — ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari: Società: ammenda di lire 50.000 al Bologna; giocatori non espulsi, ammonizione a Mora (Milan); sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 20.000 Bozzao (Spal) recidivo; di lire 15.000: Pascutti (Bologna); di lire 10 mila Mupo (Bari) e Turra (Catania).

Ceduto Porcelli dalla S.G.T. all'A.P.U.

La Ginnastica Triestina ha concesso il nulla osta al giocatore Nicola Porcelli per il suo passaggio all'APU-Lignano di Udine. [illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA prestaservizi offresi famiglia distinta 1-2 persone, 9-14 escluso feste; preferisce centro. Telefonare 64602. 68322 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE tuttofare stabile referenze controllabili, cercasi; 40.000 mensili. Scrivere Cassetta 48683 B, UPI.

CAMERIERA guardarobiera oppure sarta guardarobiera sola o con marito autista domestico cerca famiglia signorile buon salario e trattamento. Offerte cassetta 15294 B, UPI.

DOMESTICA stabile massimo 40enne referenziata tuttofare, cerca persona sola casa moderna centrale ottimo stipendio e trattamento. Tel. 36555 ore 8-10 e 14-16, oppure al 35573 giovedì venerdì dopo le ore 16. 48612 B

DOMESTICA stabile tuttofare, cerca signora anziana sola. Telefonare 38259 dopo le 10. 48644 B

DONNA stabile tuttofare 2 persone trattamento familiare. Telefonare 26420. 28601 B

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

ENTE privato cerca cuoca. Tel. 61463 dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni. 68326 B

PRESTASERVIZI pratica cucina cerca famiglia benestante. Telef. 221340 ore 13-16. 48548 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattinata. Rivolgersi dalle 9 alle 13 presso Pastore, via Piccolomini 9. 48634 B

PRESTASERVIZI o stabile ottimo trattamento cercasi vicinanze Roiano. Tel. 37358..28614 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare e prestaservizi cerca distinta famiglia. Rivolgersi Rico, via Carducci 5. 68243 B

SIGNORA offre alloggio a donna sana media età in cambio pochi lavori leggeri mattino. Telefonare 28680. 48651 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 48573 C

AUTISTA D-E pubblico internazionale, passaporto, offresi subito. Cassetta 28626 C, UPI.

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

CONSULENTE pratica paghe contributi offresi a ditta. Telefonare 30466. 68042 C

EX CARABINIERE giovane volonteroso offresi per lavori fiducia. Telef. 94039. 48679 C

GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.

GIOVANE 23enne onestissimo già ufficiale complemento, liceo classico, discreta conoscenza tedesco francese, dattilografia, offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28556 C, UPI.

IDRAULICO tubista impianti idraulici e riscaldamento pratico saldatura elettrica e autogena offresi. Tel. 66784. 68338 C

IMPIEGATO diplomato comptometrista offresi qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 97063, dalle 13 alle 15 48653 C

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

INGLESE 31enne, dieci anni esperienza commerciale import export, perfetta conoscenza francese italiano, offresi. Tel. 34501. 28599 C

LUCIDATORE mobili offresi. Franco, via Milano 27. 68317 C

ODONTOTECNICO giovane lunga pratica offresi. Cassetta n. 68271 C, UPI.

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 48538 C

SARTA tagliatrice donna per sartoria offresi. Ore 9-10 telef. 45576. 28575 C

SIGNORA pratica ufficio occuperebbesi anche ore o lavoro domicilio. Cassetta 68330 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

28ENNE corrispondente francese inglese routine impexport banche offresi anche saltuariamente. Cassetta 48587 C, UPI.

35ENNE referenziato presenza cultura accademica italiano tedesco inglese decennale esperienza documentabile presso primaria compagnia assicurazioni vari rami desidera migliorare attuale buona posizione. Cassetta 48259 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

ASSUMONSI lavori edili, restauri, modifiche, arredamenti, progetti. Telef. 730387. 48658 CC

CALLISTA pedicure diplomata riceve signore signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 28477 CC

GINNASTICA correttiva e formativa per tutte le età, massaggi, apertura dei corsi 1.o ottobre. Istituto di ed. fisica «V. Apollonio», corso Garibaldi 5, telefono 93934. 48625 CC

IMPERMEABILI antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11 secondo. 67393 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 48591 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 66786 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA banconiera cercasi. Totobar, XX Settembre 5. 28638 D

APPRENDISTA e mezzalavorante manicure, cerca Salone Livia, via Ressel 6 (ex Combi). Telefono 77389. 48545 D

APPRENDISTA o lavorante pasticciere cercasi. Panetteria Dilena, Giulia 11. 48626 D

APPRENDISTA commesso o aiuto commesso capace cercasi, con possibilità miglioramento. Alimentari Spar, via del Pesce 4. 48665 D

APPRENDISTA 14-17enne per panificio, urgente. Telef. 731416, ore 13-15. 48636 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Aquila, corso Garibaldi 5. 68321 D

APPRENDISTA cercasi. Pasticceria Stolfa, viale XX Settembre 9. 251 D

APPRENDISTA banconiera/re orario ufficio, riposo domenicale, ottimo trattamento. Presentarsi al Gran Bar Alcione, Galleria Fenice 6, tel. 38982. 68335 D

APPRENDISTA età minima 15 anni per propria officina cerca Elettrauto Viscomi, Gradisca. 152 D

APPRENDISTA bar orario diurno riposo domenicale, buon trattamento cercasi. Farneto 4. 48655 D

APPRENDISTA serio volonteroso cerca importante società ramo auto. Offerte manoscritte: cassetta 68303 D, UPI.

APPRENDISTI installatori cercansi. Presentarsi via Settefontane 3/C. 28602 D

AUTISTA pratico consegne alimentari città cercasi. Offerte: cassetta 68280 D, UPI.

AUTISTA per servizio pubblico da piazza cercasi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 67397 D

BANCONIERA bella presenza cercasi per locale pubblico in Aviano, buon mensile, percentuale servizio, vitto e alloggio. Telef. 66024, Aviano. 48339 D

BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi. Bar Trieste, telefono 50261. 48562 D

COMMESSO per magazzino con patente auto cercasi, esigonsi referenze. Cass. 48606 D, UPI.

DITTA commerciale cerca capo magazzino vasto ramo viterie, bullonerie, ordigni e attrezzi, con lunga esperienza, ottime condizioni richiendonsi massime referenze. Cassetta 48605 D, UPI.

GIOVANE primo impiego cercasi. Libreria Cappelli, corso Italia 12. 48661 D

GIOVANE per banco negozio ferramenta utensileria possibilmente già pratico cercasi. Telefonare 24970. 28559 D

IMPORTANTE casa germanica cerca perfetta corrispondente italiano-tedesco stenodattilografa bilingue. Scrivere Casella 107 A SPI Milano. 6406 D

IMPORTANTISSIMA Compagnia italo-americana cerca giovane diplomato volonteroso attivo conoscenza inglese anche primo impiego da inserire nel ciclo produttivo proprio stabilimento provincia Bergamo. Si offre ottima retribuzione, possibilità carriera. Offerte: Cassetta 67982 D, UPI.

INTERNISTA cercasi urgente. Presentarsi presso Eufemia, v. G. Caprin 4. Urgentissimo. 28623 D

LAVORANTE sarta donna cercasi, ottima retribuzione. Telef. 36331, 9-12, 15.30-19. 48553 D

MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 55 A SPI Milano. 6353 D

MURATORI, cementisti, manovali per cantieri Milano cerca subito Consorzio Veronese, corso Porta Nuova 107, Verona, telefono 34175. 3129 D

PASTICCIERE lavorante cercasi. Penso, via Diaz 11. 48674 D

PERITO industriale meccanico con esperienza in fucinatura, saldatura, trattamenti termici, cercasi per insegnamento. Cassetta 28632 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 67749 D, UPI.

PRIMARIA società ricerca giovani desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Offerte cassetta 68069 D, UPI.

RAGAZZE 15-18 anni assumo per facile lavoro manuale pulito. Presentarsi lunedì 8-11, Madonna del Mare 3. 48645 D

RAGAZZO 15-17enne assolto avviamento industriale attivo volonteroso cerca negozio articoli tecnici. Gusella, Cicerone 8. 48592 D

RAGAZZO 15-18 anni cercasi per stazione servizio. Stazione servizio Total, Rotonda Boschetto. 48624 D

RAGAZZO o ragazza per alimentari cercasi. Tel. 90365. 48642 D

RAGAZZO per macelleria. Gustini, via Roiano 5. 48638 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Cologna 15. 68344 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Botteghelli, via Caprin 6. 28651 D

SOCIETA' petrolifera internazionale cerca ingegnere avente sufficiente pratica lavorazioni meccaniche per svolgimento servizio tecnico assistenza alla maggiore clientela industriale, età massima 33 anni. Scrivere manoscritto SPI Cassetta 62/A Padova. 6338 D

STIRATRICI a mano e macchina cercansi, paga in base ai nuovi contratti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 3115 D

TECNICO edile con esperienza cerca impresa per lavori Trieste. Offerte con posti occupati e referenze, cass. 48641 D, UPI.

TECNICO TV cercasi per assistenza esterna, ottimo trattamento. Scrivere referenze e pretese solamente se ottime capacità. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21, Trieste. 68225 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 28655 F

A. CENTRALE elegante 1-2 letti bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 68333 F

MOBILIATA elegante tranquilla bagno, vicinanze Stazione affittasi distinto. Tel. 65404. 48652 F

MOBILIATA matrimoniale comodo cucina bagno soggiorno affittasi paraggi piazza Carlo Alberto. Telef. 32885. 48668 F

STANZA mobiliata persona sola 12.000 mensili affittasi. Licciardello, S. Lazzaro 5. 48687 F

STANZE 2 centralissime uso ufficio affittansi. Telef. 61061, mattino. 68352 F

G Istruzione L. 30

A.A. INDOSSATRICI, estetiste, esperte moda, massaggiatrici, giornaliste moda, manicure, figuriniste, eleganza, pedicure, eccetera, corsi ottobre. Centro Moda, Battisti 8. 38139. 68324 G

A. SCUOLA autorizzata taglio corsi diurni-serali. Foro Ulpiano n. 6. 28607 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, corrispondenza, pratica aziendale, contributi, paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3066 G

FRANCESE: giovane signora francese da un anno a Trieste disposta impartire lezioni di grammatica e di conversazione. Esaminerebbe eventuale incarico di traduttrice inglese-francese. Cassetta 48685 G, UPI.

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061 dalle 14-19. 48582 G

INDOSSATRICI, figurinisti, taglio e cucito. Centro professionale moda abbigliamento E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3044 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 3066 G

JESSIPOVA corsi danze classiche, ginnastica ritmica per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, I p., tel. 38719. 68342 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati inferiori, superiori tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-20. 48546 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi ministeriali gratuiti. E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3066 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Tel. 61624. 48493 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI (due) lusso 3 stanze accessori; altro 4 stanze affittansi. Telef. 61061 mattino. 68352 I

APPARTAMENTINO 2 camere cameretta cucina gabinetto 12-15.000 compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 48681 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta, affitta per novembre IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9099 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Paduina 3; escluse telefonate. 48677 I

APPARTAMENTO centralissimo IV piano 5 stanze stanzetta cucina ripostiglio wc veranda 35 mila mensili affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 48687 I

APPARTAMENTO lussuoso Barcola bistanze salone stanzetta poggioli centralnafta garage affittasi. Telef. 37419. 48680 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno ripostiglio cedesi affittanza prelevando parte mobilio. Altro 3 camere camerino bagno fitto 23.000 compensando spese. Agenzia, c.so Garibaldi 11 48660 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila Roiano; bicamere cucina 22.000; con bagno 35.000, 38.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 68343 I

NEGOZIO adatto a qualsiasi uso cedesi. Tel. 29806. 68341 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti qualsiasi grandezza posizione indifferente cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 48687 L

APPARTAMENTINO camera cucina servizi massimo 16.000 cercasi. Telef. 42456. 28394 L

APPARTAMENTINO mobiliato, zona centrale, riscaldamento camera matrimoniale cucinino bagno eventuale soggiorno, cercano affitto coniugi soli. Cassetta 28641 L, UPI.

APPARTAMENTO bella posizione minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale pagando massimo affitto. Telef. 37419. 48680 L

APPARTAMENTO nuovo - seminuovo zona Campi Elisi, Rossetti, 3-4 stanze cucina bagno centralnafta eventualmente garage giardino cercasi affitto. Dettagliare cassetta 48670 L, UPI.

APPARTAMENTO o villa mobiliati 3 stanze letto doppi servizi cercasi affitto. Telef. 30221 int. 48, lunedì. 48647 L

APPARTAMENTO 2 stanze anche 3 stanze cercasi affitto. Telefonare 33866. 48684 L

PORTINERIA cercano coniugi media età. Cassetta 48631 L, UPI

STANZE per uso artigiano cercansi affitto. Indirizzo UPI. 48666 L

VILLA o appartamento in affitto 3-4 stanze letto cerca diplomatico americano. Chiamare 30221, lunedì. 48640 L

M Vendite d'occas. L. 40

JUKE-BOX perfetti vendonsi anche dilazionando tipi diversi. Telefonare 32629. 48676 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante lussuosa, nuove, automatiche zigzag, vasto assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925 48241 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28402 M

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCE ocelot, ratmusqué, murmel, similvisone, persiani, bellissime 225.000 in poi; altre vastissimo assortimento: ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 3089 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete migliori qualità delle pelli modelli ultime creazioni prezzi incredibili vasto assortimento pelli per guarnizioni. 48691 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 48591 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi salotti antichi camere cucine pranzo singoli, per Veneto. Madalosso, tel. 31428. 48649 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 48648 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

FRANCOBOLLI acquisto se prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 6306 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca, stanze tinelli cucine materassi Permaflex lettini carrozzine marca guardaroba grande assortimento. 28147 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4 vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, armadioletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. 48171 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo soggiorni salotti mobili singoli ufficio cucine. Tel. 68840 oppure 45305, tutti giorni. 48650 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 67784 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

AMMOBILIAMENTI arredamenti, singoli mobili per appartamenti e negozi, creazioni originali esclusive. Studio Angeli, Rismondo 2, tel. 37094. 48372 NN

CUCINA seminuova vendesi causa trasferimento. Martini, via Molino a Vento 126. 48667 NN

CUCINA americana, attaccapanni, stanza pranzo, console, occasione. Matteotti 41, V, destra. 48632 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre comuni lussuose prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina salotto usato occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 68226 NN

PIANINO verticale Rösler occasione vendiamo. Telef. 74725 ore 9-15. 28616 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi causa partenza. Visitare dalle 15 alle 20, Gregorovich, v. Battisti 20 V piano. 48671 NN

TINELLO svedese, cucina americana, matrimoniale occasione. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 68331 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 66508 O

(continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DE GAULLE VANTA L'INDIPENDENZA DEL SUO PAESE

LA FRANCIA NON VUOL ESSERE «NÈ DIRETTA NÈ PROTETTA DAGLI S.U.»

Al congresso di Evian l'ex Premier Mitterand non esclude l'appoggio dei comunisti pur di poter rovesciare il regime che vige oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La Francia non vuole essere «nè diretta nè protetta» dagli Stati Uniti, anche se essa è la alleata dell'America, perchè ciò «è necessario per l'equilibrio del mondo». Questa frase è stata pronunciata oggi dal generale De Gaulle, in un discorso a Belley, capoluogo del Dipartimento dell'Ain, dove il Presidente della Repubblica ha sostato nel corso del suo viaggio attraverso la Francia del Sud-Est.

De Gaulle ha detto fra l'altro: «L'universo rimane minaccioso. Durante la mia vita, sono cresciuti Paesi colossali: una Russia sovietica enorme, con i suoi satelliti e un regime che tiene dei popoli interi sotto il suo gioco. Vi è anche, dalla parte degli uomini liberi, un altro colosso: gli Stati Uniti, che sono i nostri amici, i nostri alleati. Vi è anche la Francia che, a sua volta, sale, cresce, e si impone. Essa non deve consegnarsi nè all'uno nè all'altro dei due colossi. Per quello dell'Est, la questione è risolta: la Francia non accetterà mai di sottostare alla sua legge. Per quanto riguarda quello dell'Ovest (anche, lo ripeto, se siamo i suoi alleati, e ciò è necessario per l'equilibrio del mondo) non vogliamo che esso ci diriga o anche che ci protegga.

«Questa posizione, ha proseguito il Capo dello Stato francese, ci conduce ad un certo atteggiamento internazionale d'indipendenza, che alcuni chiamano isolamento, il che non corrisponde al vero. Sono ben in grado di dirvi che non siamo mai stati tanto circondati, tanto sollecitati. Non siamo al rimorchio di nessuno. Questa indipendenza è necessaria per la Francia e per gli altri popoli del mondo. Perchè se non vi fosse un Paese come la Francia, che non dipende nè dall'uno nè dall'altro dei colossi, ebbene, questi ultimi avrebbero sempre il monopolio della potenza, e pertanto della dominazione. [illegible]

De Gaulle ha accennato oggi, per la seconda volta, alla sua intenzione di continuare a reggere le sorti della Francia dopo la scadenza del suo mandato settennale. Dopo le dichiarazioni fatte in proposito ad Orange, l'altro ieri, il Capo dello Stato non era più tornato sull'argomento. Oggi, a Oyonnax, egli ha detto: «Dobbiamo avere istituzioni che ci consentano di agire con efficacia. Dobbiamo proseguire per la nostra strada. E' il buon senso, è la saggezza. Colui che vi parla, il quale è stato investito a questo scopo delle funzioni che esercita attualmente, lo fa insieme a tutti voi, e nella misura in cui può, e in cui le sue forze glielo consentono, continuerà a farlo».

Il Generale concluderà domenica il suo viaggio con un ultimo discorso a Lione, dove oggi si sono svolte manifestazioni popolari contro il rincaro del costo della vita. Intanto a Evian il congresso del «Raggruppamento democratico» ha continuato ad attaccare il programma gollista. L'ex Ministro della Giustizia Mitterand, che presentava un rapporto sui diritti dell'uomo, è stato il più duro nei confronti di De Gaulle. «Tutte le polemiche che avevano diviso i democratici fra il '58 e il '63 — ha detto — devono essere accantonate di fronte all'urgenza di mobilitarci contro un regime che evolve verso il potere assoluto e riporta la Francia ad una situazione analoga a quella preesistente alla rivoluzione dell'89». In un'intervista concessa a un quotidiano di provincia, Mitterand non ha escluso l'appoggio comunista per rovesciare il regime. «Tutto ciò che contribuisce alla vittoria contro la dittatura di un uomo e il partito unico, ha affermato, è un elemento positivo. Ci sono in Francia da quattro a cinque milioni di voti comunisti; trascurarli sarebbe stupido».

Nel discorso di chiusura del Congresso, Maurice Faure, presidente dei radicali e rieletto alla presidenza del «Rassemblement democratique», ha messo l'accento sulla necessità di semplificare la vita politica raggruppando le forze affini, anche se non è possibile applicare in Francia lo schema bipartitico inglese perchè, ha detto, in una formazione di sinistra, sarebbero i comunisti a dare il tono dominante. Tuttavia, tra comunisti e gollisti c'è posto, secondo Faure, per un vasto raggruppamento di centro-sinistra, di cui il «Rassemblement» dovrebbe essere il nocciolo. La mozione finale riprende i temi dei discorsi di Faure e di Mitterand e propone un incontro di tutte le formazioni democratiche per gettare le basi di un movimento «a vocazione maggioritaria» basato sull'adozione di un'unica «convenzione democratica» e di un unico candidato alle elezioni presidenziali del '65. Domani il partito radicale, partito pilota del «Rassemblement democratique», terrà, sempre ad Evian, le sue assisi nazionali.

Ugo Ronfani

Lo sterminio degli ebrei

Hans Globke asserisce di aver ignorato i crimini

Hannover, 27

Due Sottosegretari del Governo di Bonn, Hans Globke e Friedrich Vialon, hanno dichiarato oggi, testimoniando ad un processo per crimini di guerra, che per tutta la durata della seconda guerra mondiale essi non ebbero mai concrete informazioni sulla campagna nazista per lo sterminio degli ebrei. Globke, uno dei più vicini collaboratori di Adenauer ed ex funzionario del Ministero degli Interni nazista durante il conflitto, ha dichiarato di aver solo raccolto delle voci sugli stermini senza però essere in grado di accertarne la veridicità.

I due hanno deposto come testimoni a difesa nel processo contro due ex ufficiali delle SS, Guenther Fuchs e Otto Bradfisch, accusati di complicità nello sterminio di 85.000 ebrei deportati dal ghetto di Lodz. Globke e Vialon avrebbero dovuto precisare in particolare se Fuchs e Bradfisch avrebbero potuto rifiutarsi di attuare gli ordini di sterminio nazisti. Globke ha detto di aver saputo da fonte attendibile che gli ufficiali nazisti che si rifiutavano di collaborare avrebbero potuto aspettarsi la deportazione in un campo di concentramento o la morte mediante fucilazione.

LA STELLA DEL PREMIER INGLESE E' IN DECLINO

RIVOLTA CONTRO MACMILLAN NELLE FILE DEI CONSERVATORI?

Butler si riaffaccia alla ribalta deciso a sfruttare le vaste ripercussioni dello scandalo Profumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La situazione a quarantotto ore dalla pubblicazione del rapporto Denning sul caso Profumo, pare la seguente: niente elezioni per quest'anno (lo ha dichiarato esplicitamente il Ministro MacLeod in un'intervista alla televisione), niente dimissioni del Primo Ministro come conseguenza dello scandalo (lo ha confermato lo stesso Macmillan in una intervista alla radio), probabilità tuttavia che Macmillan si ritiri non prima di novembre. Quest'ultimo punto è sostenuto specialmente negli ambienti dell'opposizione e se ne fa araldo il «Daily Herald» argomentando che la ribellione contro Macmillan tra le file degli stessi conservatori sarà questa volta indomabile. Quasi tutta la stampa conservatrice, nota il giornale laburista, ha tratto dal rapporto Denning deduzioni avverse al Primo Ministro Macmillan, continua il «Daily Herald», sopravvisse al dibattito sul caso Profumo, in giugno, con appena 27 astensioni di deputati conservatori solo perchè i dirigenti del Gruppo parlamentare riuscirono con ogni espediente a mettere insieme un numero sufficiente di sostenitori, per quanto riluttanti; ma gli stessi trucchi non riusciranno una seconda volta e se Macmillan cercasse di rimanere al potere indefinitamente, la disciplina del Gruppo parlamentare diventerebbe impossibile.

Si riaffaccia la stella di Butler. Secondo il «Daily Herald», il vice di Macmillan non mancherà di compiere questa volta un deciso tentativo per la successione. Che cosa risponde Macmillan? Nella sua intervista di ieri egli non ha escluso di poter lasciare il posto a qualcun altro, ma tale eventualità non è assolutamente connessa con alcun termine e tanto meno con lo scandalo. «Quando prenderò la decisione, ha detto, sarà unicamente sulla base di che cosa sia meglio per il paese e per il partito conservatore. Essa non avrà nulla a che fare col caso Profumo. Nemmeno il dibattito sulla guida del Governo (è la prima volta che Macmillan ne ha ammesso pubblicamente la esistenza) ha nulla a che fare con quel caso. Deciderò in base alla considerazione se sia opportuno, dopo diciassette anni di ufficio ministeriale e sette come Primo Ministro, che io continui a tenere la direzione o debba cederla a qualcun altro». Ha di nuovo spiegato il suo atteggiamento verso Profumo in questo modo: «Non avevo prove della sua colpevolezza, potevo ugualmente non credergli e costringerlo alle dimissioni, ma in mancanza di prove sarebbe stata una terribile responsabilità. Vorrei piuttosto [illegible] che siamo stati ingannati». Quando l'intervistatore gli ha chiesto se non ritenesse che questo implicasse le dimissioni, il Primo Ministro ha ribattuto: «Nossignore, niente affatto. Io ho difeso me stesso e i miei Ministri alla Camera dei Comuni e sono pronto a farlo ancora». Ha aggiunto d'altra parte di saper bene che molta gente simpatizza con lui, vittima dell'inganno, e ha notato con orgoglio che il rapporto Denning corrisponde in ogni particolare alla relazione da lui fatta a suo tempo in Parlamento.

Eugenio Galvano

Satellite segreto lanciato dalla California

Vanderberg, 27

Un satellite segreto è stato lanciato questa mattina dalla base aerea di Vanderberg. L'annuncio dell'Aviazione militare americana si limita a dichiarare che è stato impiegato un missile «Scout».

Critiche a Eisenhower

Scandalo negli S.U. per le scorte strategiche

Washington, 27

Una vivace polemica, che accenna ad accentuarsi nel prossimo futuro, si è aperta negli Stati Uniti sul problema delle scorte strategiche (gomma, stagno, diamanti industriali e altri materiali di diverso tipo da acquistare in caso di emergenza nazionale) ammassate durante la amministrazione repubblicana di Eisenhower. Una sottocommissione del Senato, presieduta dal democratico Symington, ha concluso un'indagine di due anni su questo problema, pubblicando una relazione che peraltro non viene considerata come documento ufficiale del Senato.

La relazione sostiene che il programma dello acquisto di scorte strategiche, per 9 miliardi di dollari, fu attuato in modo assai irregolare dalla amministrazione repubblicana, con favoritismi politici, profitti irresponsabili e conflitti di interessi: l'onestà di alcuni membri del Governo e di altri dirigenti repubblicani viene messa in questione, e lo stesso Eisenhower è oggetto di critiche indirette.

Le accuse principali contenute nella relazione sono: 2390 milioni di dollari dei 9000 del programma globale sono stati usati per acquistare scorte inutili, non richieste dal fabbisogno della sicurezza nazionale.

PRIME RIVELAZIONI SUI TORBIDI RETROSCENA DI «COSA NOSTRA»

Valachi ricevette in carcere il «bacio della morte» da Genovese

Aula gremita di pubblico alla deposizione dell'ergastolano davanti ai senatori di Washington che indagano sul crimine organizzato negli Stati Uniti

Washington, 27

Il gangster Joseph Valachi è stato portato oggi in Campidoglio per una missione di vendetta: raccontare alla sottocommissione d'inchiesta del Senato la sua storia sulla attività del sindacato nazionale del crimine noto come «Cosa Nostra», che ne ha ordinato l'assassinio per avere violato la legge del silenzio. Una ventina di agenti hanno letteralmente circondato l'ergastolano per garantirne la protezione durante la deposizione. Valachi, che indossava un abito grigio scuro, ha sorriso nervosamente mentre gli agenti lo accompagnavano al tavolo dove doveva rendere la sua testimonianza. Egli era a pochi metri dai senatori che fanno parte della sottocommissione d'inchiesta. L'aula era gremita di pubblico, ma probabilmente tra costoro numerosi erano i poliziotti in borghese. Quando ha preso posto sulla sedia dei testimoni, Valachi ha sorriso ai fotografi che lo circondavano ma non è riuscito a nascondere il suo nervosismo e la sua tensione.

Valachi ha detto ai senatori di avere iniziato la sua attività di criminale a sedici anni, dopo avere frequentato la scuola sino alla seconda media, ed avere lavorato per un anno su di un barcone per il drenaggio della sabbia a New York, dove era nato il 22 settembre 1903 da genitori provenienti da Napoli. A Valachi è stato chiesto se avesse fatto parte di una organizzazione criminale segreta. «Sì», ha detto Valachi, precisando di essere entrato nell'organizzazione nel 1930. Alla domanda quale è il nome della organizzazione, Valachi ha risposto: "Cosa Nostra" in italiano e "Our Family" (Nostra Famiglia) in inglese.

Valachi ha detto che Vito Genovese, suo ex-capo nel sindacato del crimine di New York, capeggia un esercito della malavita di 400-500 soldati», che hanno giurato fedeltà alla malavita sino alla morte. Genovese si trova attualmente in carcere per spaccio di stupefacenti. Valachi ha definito Genovese non solo come il capo in seno a «Cosa Nostra» ma anche come «il capo dei capi, sotto il tavolo» il capo delle famiglie di New York, eccettuato il gruppo di Brooklyn.

Dopo un'intera vita dedicata senza inconvenienti all'attività criminale, Valachi cadde nella rete della giustizia nel 1960, quando fu condannato a 15 anni di reclusione per traffico di stupefacenti. L'anno successivo venne incriminato con altri 23 individui, per un'altra operazione con stupefacenti. Del gruppo faceva parte certo Vito Agueci, cui Valachi fa risalire la responsabilità dei suoi guai in seno alla malavita. In quella occasione Valachi venne condannato ad altri 20 anni di reclusione. Agueci, pure condannato, tornò con lui, nello stesso furgone, nel carcere di Atlanta, in cui si trovava recluso anche Vito Genovese, capo della organizzazione di «Cosa Nostra».

«Cosa Nostra», ha dichiarato Valachi, era comandata una volta da un «capo dei capi», ma dopo la condanna alla reclusione di Genovese ha a capo una commissione direttiva, ma Genovese controlla direttamente tre «famiglie» del crimine, avendo tuttora ai suoi ordini quasi 500 uomini «In altri termini, ha detto il teste, hanno eliminato il capo dei capi ma Vito Genovese è ancora il capo dei capi, sottobanco».

«Che poteri di vita o di morte ha il Genovese sui componenti la "famiglia?"», ha domandato il Presidente della Commissione senatoriale.

«Quello che dice si fa», ha risposto Valachi. «Se vuole liberarsi di qualcuno, trova il sistema di legalizzare la cosa fra noi».

«In altre parole — ha replicato il senatore — egli ha poteri di vita o di morte».

«Proprio così», ha confermato Valachi.

Agueci lavorava per «Cosa Nostra» a Toronto, nel Canada, appartenendo — secondo Valachi — alla «famiglia» di Buffalo a New York. Al riguardo, in carcere, Agueci, ha riferito Valachi, chiese di parlare con Genovese, ma questi non si mostrò interessato al colloquio. Tuttavia Agueci mise in giro la voce che era stato Valachi a mettere la polizia sulla strada degli altri facendoli condannare. Così Genovese volle sentire l'accusa e la giudicò fondata, e cominciò a parlare di «mele toccate, non marce ma un po' toccate». «Indi, riferisce sempre Valachi, mi afferrò per mano e mi diede un bacio, ed io gli restituii il bacio».

«Si tratta di un rituale?», ha chiesto il sen. McLennan, Presidente della sottocommissione d'inchiesta.

«No, si trattava di un bacio sospetto, e Ralph (un altro recluso) mormorò: "Hum, il bacio della morte"».

PRESIDENTE: «E la restituzione del bacio, è abituale?».

VALACHI: «No, era per fargli sapere che non lo temevo. In quel momento stavo perdendo il rispetto per Vito Genovese. Avevo sempre avuto rispetto per lui; talvolta avevo anche balbettato, davanti a lui, per la soggezione che mi incuteva. A dire la verità, mi sostenne quando mi sposai, nel 1932».

PRES.: «Ricevuto il bacio della morte, cosa accadde?».

VALACHI: «Il giorno dopo andai alle docce e trovai un amico che mi disse: "Hai visto come ti ha rovinato quella palla di grasso?". Intendeva parlare di Vito Agueci perchè per "palla di grasso" si intende uno di nascita italiana. Allora cominciai a capire il discorso delle mele toccate».

PRES.: «Ciò confermò i vostri sospetti?».

VALACHI: «Sì, e il giorno dopo Agueci cominciò a dirmi parolacce in italiano. Feci finta di non sentire perchè sapevo che era un complotto per farmi cascare. Se mi fossi scagliato contro di lui mi avrebbero piantato un coltello nella schiena e nessuno l'avrebbe pagata».

PRES.: «In altri termini lo consideravate un complotto per uccidervi?».

VALACHI: «Sì, senatore, al cento per cento».

PRES.: [illegible]

VALACHI: [illegible]

PRES.: «Dopo questo la vostra vita era al sicuro, in prigione?».

VALACHI: «Niente affatto. Poco tempo dopo [illegible] un altro [illegible] cato di [illegible] ria alle [illegible] fare una [illegible] perchè [illegible] tro agguato».

Valachi ha riferito che in seguito aveva paura di uscire dalla cella, anche per i soli pasti. Il 22 maggio 1962 uscì per la passeggiata in cortile e presso un cantiere vide un individuo che riteneva fosse Joe Beck, incaricato di ucciderlo. Afferrò una sbarra di ferro e lo colpì alla testa tre volte, violentemente. Amici del «sindacato» accorsero [illegible]

Delegazione cinese in visita a Mosca

Mosca, 27

Una delegazione cinese della Associazione per l'amicizia cino-sovietica è giunta oggi a Mosca. A quanto riferisce la «Tass», il gruppo è guidato da Liu Chi Chian, vicecapo della Amministrazione politica dell'Esercito cinese.

VACANZE COSTOSE GUASTATE DAI TROPPI RUMORI

In declino l'afflusso dei turisti tedeschi in Italia

Richiamo del direttore dell'ENIT agli albergatori

Roma, 27

Il direttore generale dell'ENIT prof. Premoli accennando in una intervista ad alcuni fondamentali aspetti del movimento turistico nel 1963 ha ammesso che quest'anno il rallentamento turistico ha riguardato soprattutto la costa adriatica. Tuttavia, ha soggiunto, il calo dei tedeschi è stato in parte compensato dai turisti francesi. Indiscutibilmente quest'anno non pochi tedeschi hanno cancellato dai loro programmi il viaggio in Italia, anche se gli indici del movimento di frontiera dei turisti tedeschi risultano abbastanza confortanti.

Per quanto riguarda il valico del Brennero in particolare c'è da sottolineare che nei primi sette mesi dell'anno si è dovuta registrare una flessione del 12,78 per cento per il valico stradale e dell'11 per cento per il valico ferroviario. Da un'indagine effettuata dall'ufficio di frontiera ENIT al valico del Brennero è emerso, altresì, che circa il 20 per cento del contingente germanico, entrato attraverso questo valico nei mesi di luglio e agosto, ha soltanto attraversato l'Italia, in quanto diretto in Jugoslavia.

Sulle cause di questa flessione il direttore dell'ENIT ritiene che la prima causa sia lo aumento del costo della vita turistica, salito dell'8,7 per cento rispetto all'anno scorso. Ci sono poi, e da non sottovalutare, le difficoltà di accesso attraverso i valichi alpini (al Brennero si sono formate «file» lunghe perfino dieci chilometri); il preoccupante aumento dei rumori (nemici capitali del turista in cerca di quiete); l'insufficienza dei collegamenti aerei; la tortuosità di certi conti d'albergo e di ristorante (ai tedeschi, per esempio, non va proprio giù il prezzo del «coperto», e tanto meno va giù la mancanza di quel «tutto compreso» che, del resto tutti gli stranieri gradirebbero e che dobbiamo assolutamente decidersi a mettere in atto, costi quel che costi). Si aggiunga, poi, l'aggressività e la petulanza dei custodi non autorizzati dei parcheggi...

Infine, l'abbandono in cui è lasciato il nostro prestigioso patrimonio artistico e poi il gravissimo fenomeno della distruzione del paesaggio che si perpetua sfrenatamente invadendo i luoghi più belli con costruzioni sgraziate e abnormi, divorando il verde e, insomma, deturpando quel volto dell'Italia che era una delle voci essenziali della nostra ricchezza turistica.

(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)

Santo Domingo — Soldati perlustrano le strade dopo la deposizione del Presidente Bosch

SULLO ALLA CONFERENZA DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE

Non è improduttivo il programma autostradale

Auspicata l'istituzione di un ministero della viabilità

Stresa, 27

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Sullo, è intervenuto oggi alla ventesima conferenza del traffico e della circolazione che si svolge al Palazzo dei Congressi. Dopo la relazione della mattinata, il Ministro ha preso la parola, soffermandosi sui più importanti problemi della viabilità e della sicurezza stradale. In proposito, il Ministro ha detto fra l'altro: «Il problema autostradale non è un programma che possa essere considerato finito soltanto quando è stato impostato finanziariamente, soltanto quando il Parlamento ha stanziato delle cifre. Il programma autostradale si può dire veramente portato a compimento nel momento in cui le autostrade sono poste in esercizio. Anche da settori che forse non dovrebbero dirlo si sente oggi dire che l'investimento autostradale italiano è stato un investimento eccessivo, che forse si poteva fare altro, che forse è un investimento improduttivo. Lasciate quindi che io difenda quest'anno, di fronte ad una polemica che sorge nei confronti delle autostrade, il programma autostradale. Comincio col dire qui — ha proseguito Sullo — che non è assolutamente vero che questo è un programma improduttivo dal punto di vista della bilancia dei pagamenti, perchè fra l'altro, tanto per cominciare da questa notazione, oggi la possibilità di turismo straniero è accresciuta da questa grande rete di autostrade che l'Italia ha l'orgoglio di avere posto in cantiere, perchè fra l'altro vi è una produttività quindi anche dal punto di vista della bilancia dei pagamenti».

Passando poi ad un esame delle statistiche sugli incidenti stradali, il Ministro ha sottolineato che su 306.889 incidenti, 232.515 sono avvenuti in strade comunali urbane, affermando: «E' il primo grosso dato che io voglio oggi sottolineare perchè voi trovate sempre il grande accusato nello Stato, nell'ANAS, nell'autostrada e forse anche nelle strade provinciali. Ma ricordatevi che questa cifra del 75,7 per cento degli incidenti, che spetta alle strade comunali urbane, ci dice dove è il punto veramente dolente della situazione». Parlando poi dei problemi della sicurezza, l'on. Sullo ha respinto il punto di vista espresso in una relazione, nella quale è detto che «il maggior nemico della sicurezza stradale è l'interesse commerciale».

«Ci sono altri Paesi — ha detto più oltre il Ministro Sullo — che hanno istituito un Ministero del traffico o Ministero della viabilità. Non c'è nessuna ragione, a mio personale avviso, perchè non si debba unificare l'ANAS, la direzione della viabilità, la motorizzazione civile e mettere, funzionalmente e non militarmente, la polizia della strada alle dipendenze di un unico Ministero del traffico. Io non voglio dire che non si debba creare l'istituto specializzato per gli approfondimenti tecnici sulle prevenzioni. In fondo esiste un istituto superiore della sanità, esistono degli istituti particolari che hanno compiti scientifici di analisi e di approfondimento. Ma qui il problema non è quello dell'istituto unico di indagine: qui il problema è dell'unicità di governo della strada e degli utenti della strada, che è una cosa diversa».

Sylvester si ricrede sulla situazione nel Vietnam

Saigon, 27

L'Assistente Ministro della Difesa USA Arthur Sylvester, attualmente a Saigon insieme al Ministro della Difesa Robert McNamara, ha dichiarato oggi di essersi probabilmente spinto troppo lontano nelle dichiarazioni sulla situazione così come è vista dallo stesso McNamara. Sylvester aveva detto precedentemente ai giornalisti che la guerra contro i guerriglieri comunisti procedeva bene e poteva essere vinta in un tempo ragionevolmente breve.

I giornalisti hanno chiesto oggi a Sylvester se McNamara fosse stato informato, durante una visita compiuta sugli altipiani centrali, sulla sorte di alcuni capisaldi costituiti da speciali unità americane e caduti nelle mani del Vietcong dopo essere passati sotto il controllo dell'esercito vietnamese. Sylvester si è rifiutato di rispondere adducendo a spiegazione il fatto che la visita di McNamara in questo Paese ha il carattere di una missione di inchiesta e che il rapporto sulla situazione deve essere fatto prima di tutto a Kennedy. A questo punto i giornalisti hanno chiesto come tutto ciò potesse accordarsi con le notizie ottimistiche date da Sylvester a proposito dei primi due giorni trascorsi da McNamara nel iVetnam. «Siamo in grandi difficoltà», ha ammesso Sylvester.

PER IMPROVVISA DECISIONE DI RE PAOLO

Un magistrato formerà il nuovo Governo ellenico

L'ex Premier Caramanlis torna ad Atene

Atene, 27

Re Paolo di Grecia ha accettato le dimissioni del Primo Ministro Pipinellis, affidando a Stylianos Mavromichalis, Presidente della Corte suprema, lo incarico di formare un nuovo Governo d'affari e preparare le elezioni per il 3 novembre prossimo. Mavromichalis, a quanto si ritiene, ha accettato. Stylianos Mavromichalis è un magistrato di carriera che non ha mai svolto attività politica. Nato ad Aeropolis (Peloponneso) nel 1902, ha fatto i suoi studi di diritto prima ad Atene, poi in Germania e in Svizzera; entrato nella magistratura nel 1924, ha percorso tutti i gradini della gerarchia.

La nomina di un magistrato invece di un parlamentare costituisce una importante concessione di Re Paolo all'opposizione politica. La decisione del Sovrano è venuta praticamente di sorpresa. Gli osservatori si attendevano che il Re ignorasse gli appelli a lui rivolti dai partiti dell'opposizione per ottenere le dimissioni di Pipinellis e la formazione di un Governo d'affari politicamente neutrale. L'opposizione aveva in particolare minacciato di boicottare le prossime elezioni se il Governo Pipinellis non fosse stato sostituito.

L'Unione del centro, partito che fa capo a Papandreu conta un primo vantaggio nella battaglia che conduce da mesi: in cambio della sua partecipazione alle elezioni Papandreu chiedeva, ed ha ottenuto, le dimissioni dell'attuale Governo.

L'ex Primo Ministro Caramanlis ha fatto sapere da Parigi che rientrerà ad Atene fra sabato e domenica, dopo una assenza di circa tre mesi, e che riprenderà le redini dell'Unione radicale, il partito di maggioranza nell'attuale Parlamento. Egli avrà una dura battaglia elettorale da combattere. Tra lo altro gli si rimprovera (sia dall'opposizione di centro che dalle estreme, e perfino da alcuni amici), di avere la responsabilità dei fatti di Salonicco. Come è noto, nel maggio scorso, un deputato di sinistra Lambrakis, perdeva la vita in circostanze drammatiche. Nei giorni seguenti furono imprigionati un generale di polizia di Salonicco ed altri nove ufficiali ritenuti colpevoli di partecipazione al reato. La speranza questa sera ad Atene, è che la Grecia ritorni a un clima politico normale.

Per aver ucciso un pedone

Condannato a Minsk uno studente americano

Mosca, 27

Un Tribunale di Minsk ha oggi condannato a tre anni di reclusione il californiano ventiduenne Peter Nelson Landermann per avere ucciso un pedone mentre si trovava al volante di un autobus pieno di studenti americani, la notte del 15 agosto scorso. Il pedone, identificato soltanto come L. S. Popov, venne investito mentre camminava sull'autostrada spingendo a mano una motocicletta con i fari spenti.

L'imputato ha dichiarato al Tribunale di non aver visto il Popov, perchè un veicolo proveniente in senso contrario alla sua marcia lo aveva accecato con i fari abbaglianti. Il Pubblico Ministero aveva chiesto tre anni di reclusione, e la richiesta è stata accolta dal Tribunale, che avrebbe potuto comminare una pena massima di dieci anni di reclusione. La Ambasciata americana ha dichiarato che domani il legale del Landermann ricorrerà alla Corte suprema della Russia Bianca. Il Landermann, studente anch'egli dell'Università di California, si trova agli arresti a Minsk dal 15 agosto.

Nel porto di Siracusa

UN PALOMBARO MUORE per la rottura del tubo d'aria

Siracusa, 27

Un palombaro, Giuseppe Caschetto di 27 anni, è morto durante una immersione nello specchio d'acqua antistante il porto grande di Siracusa. Mentre egli era in immersione, è sopraggiunto il motopeschereccio «F. Vega» del Compartimento marittimo di Bari che, nella manovra di ormeggio, ha reciso con l'elica il tubo d'aria collegato allo scafandro del palombaro. Due suoi compagni, che erano poco distante in una barca, in un primo momento non si sono accorti dell'incidente e solo quando hanno tentato di richiamare il Caschetto in superficie si sono accorti che non dava più segno di vita.

Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco, agenti della Polizia scientifica e del Commissariato del porto che sono riusciti a recuperare il corpo del palombaro, dopo un'ora di ricerche.

Un mercantile si arena nelle acque canadesi

Quebec, 27

Il mercantile norvegese «Bonita» di 2421 tonnellate ha comunicato via radio nelle prime ore di oggi di essersi arenato nei pressi dell'isola di Hunting nel golfo di San Lorenzo e che sta imbarcando acqua. La Royal Canadian Air Force, che ha ricevuto l'S.O.S. ha riferito che le bussole del mercantile non funzionano e che esso è incappato in una secca di circa 5 miglia a sud dell'isola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A VENDITORI caffè tostato offronsi retribuzione e provvigione. Tergeste, Machiavelli 19. 68251 P

CASA discografica milanese cerca rappresentante per vendita dischi sua produzione nelle province di Udine, Belluno, Treviso, Gorizia, Trieste. Specificare età e curriculum. Scrivere Casella 75 A SPI Milano. 6392 P

CERCASI RAPPRESENTANTE volonteroso, buona presenza, introdotto parrucchieri signora per la vendita caschi rinomanza mondiale, prodotti uso parrucchiere e prodotti maquillage decorativo. La varietà della gamma e l'alta provvigione offrono ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Haar-Kosmetik, via Bolzano 23/25, Verona. 3099 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 67749 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE vendesi presso distributore carburanti Vecal, v. Piccardi 46, tel. 41756. 68237 Q

2100 Fiat perfetta unico proprietario vendesi. Tel. 35783. 28639 Q

FIAT 1300, 1800 recenti, unico proprietario vende. Tel. 35430, ufficio. 68351 Q

FIAT 750 nuova da immatricolare vendesi. Telefonare 75717, ore 9-13. 68329 Q

FIAT tutti i modelli, Abarth 1000, Appia III, Giulietta, vendonsi; permute e condizioni. Riva Gulli 12, tel. 68815. 48673 Q

FIAT 1100 58 perfetta vendesi. Tel. 75717 ore 9-13. 68329 Q

MOTOFURGONE Lambretta ultimo tipo vendo occasione. Telefonare 732231. 48662 Q

MOTOFURGONI Ape 4 q.li, Pentarò 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 67285 Q

SIMCA 56 buone condizioni vendesi da privato a privato. Telefonare 65383. 48692 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

VOLKSWAGEN furgone seminuovo occasione vendesi. Telefonare 93096, 13-16. 68327 Q

600, 1100/103, 500 Belvedere, 1400 vendonsi. Diaz 10. 68347 Q

1100 D pronta consegna cedo contratto. Tel. 93785 ore 16-19. 48656 Q

1103 familiare '54, 1100-103 '59-'56, Belvedere '53, 600 '57-'56, furgoncino 500 C. Via Nordio 9. 68351 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni, modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 28570 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste - Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R

FINANZIAMENTI, ricupero crediti imposte, tasse. Studio piazza Ponterosso 6, II, telef. 68659. 68339 R

LATTERIA bene avviata sita in Gorizia, via Morelli 22, affidasi in consegna a persona (o nucleo familiare) pratica e attiva. Indirizzare esattamente a Soc. F.lli Postir, via Crispi 36, Trieste 48635 R

NEGOZIO mercerie avviato buona posizione vendesi. Telefonare 72970 Monfalcone. 150 R

NEGOZIO mobili, lampade, oggetti d'arte e da regalo, cedesi con arredamento. Rivolgersi Esagono, viale XX Settembre 32. 3114 R

SOCI per acquisto immobili, con disponibilità da 500.000 in poi, cerca seria organizzazione. Ottimo investimento capitali. Cassetta 3130 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3, servizio informazioni 9-21, pubblicherà per domani domenica il bollettino vendita 1377. 163 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo, adatti professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9093 S

A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9097 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9094 S

A.B. LOCALE affari (attiguo v. Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9096 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media), costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9095 S

A. CONDOMINIO eccezionale comfort, portineria affittata, straoccasione. Palma, Goldoni 9, primo. 68340 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi condominio libero od occupato. Telef. 68888. 48690 S

APPARTAMENTO minimo a Opicina tutti comforts acquisto. Telefonare 31318. 48688 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta cantina, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9098 S

BICAMERE cucina orto S. Giovanni, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I. piano. 68343 S

QUARTIERINO seminuovo, camera cucina cucinino doccia, pianoterra, occasione vendesi contanti 2 milioni. Indir. UPI. 48675 S

TERRENO circa metri 400 prossimità mare fra Grignano-Duino, acquisto. Offerte dettagliate cassetta 48669 S, UPI.

TERRENO adatto costruzione villetta vicinanze Faro splendida vista mare vendesi anche lottizzato. Tel. 68888. 48690 S

UDINE immediata periferia fabbricato nuovo, vendonsi 6 appartamentini mq. 70 ciascuno, L. 21.000.000. Scrivere cassetta 20/B SPI Udine.

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza Casella 83/P SPI via Parlamento 9, Roma. 5721 U

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

V Diversi L. 60

DUE posti in tomba recinto nuovo cedonsi. Cassetta 68332 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.06	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.